

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA,
SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.
DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DI

FOS S.p.A.



FOS

GLOBAL COORDINATOR E NOMINATED ADVISER

Integrae SIM S.p.A.

I SIM
INTEGRAE

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "**TUF**") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti Consob**"). Pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento Emittenti Consob.

AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un collocamento di, né rappresenta un'offerta di vendita di, titoli negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi giurisdizione in cui tale collocamento non sia permesso, così come previsto nella *Regulation S* ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, come modificato (il "**Securities Act**"). Questo documento né qualsiasi copia di esso possono essere ricevuti o trasmessi negli Stati Uniti d'America, nei suoi territori o possedimenti, o diffusi, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti, o a qualsiasi *US Person*, come definita dal *Securities Act*. Ogni inosservanza di tale disposizione può costituire una violazione del *Securities Act*. Gli strumenti finanziari che verranno offerti dalla Società non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi del *Securities Act* o presso qualsiasi competente autorità di mercati di qualsiasi stato o giurisdizione degli Stati Uniti e non possono essere offerti o venduti all'interno del territorio degli Stati Uniti d'America, in mancanza dei requisiti di registrazione richiesti dal *Securities Act* e dalle leggi applicabili. La Società non intende procedere con una registrazione dell'offerta all'interno degli Stati Uniti o promuovere un'offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti.

Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro; conseguentemente, il presente documento non può, pertanto, in alcun caso, intendersi redatto al fine di rendere un parere, una consulenza legale o una *tax opinion* in relazione al trattamento fiscale. Ciascun potenziale investitore è invitato, pertanto, a valutare l'eventuale investimento sulla base di autonome consulenze contabili, fiscali e legali e dovrebbe altresì ottenere dai propri consulenti finanziari un'analisi circa l'adeguatezza dell'operazione, i rischi, le coperture e i flussi di cassa associati all'operazione, nella misura in cui tale analisi è appropriata per valutare i benefici e rischi dell'operazione stessa.

Ciascun potenziale investitore è ritenuto personalmente responsabile della verifica che l'eventuale investimento nell'operazione qui descritta non contrasti con le leggi e con i regolamenti del Paese di residenza dell'investitore ed è ritenuto altresì responsabile dell'ottenimento delle preventive autorizzazioni eventualmente necessarie per effettuare l'investimento.

Con l'accettazione della consegna del presente documento, il destinatario dichiara di aver compreso e di accettare i termini e le condizioni di cui al presente disclaimer.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato un *Nominated Adviser* come definito dal Regolamento AIM Italia. Il *Nominated Adviser* deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana S.p.A. all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento *Nominated Adviser*.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di FOS S.p.A. su AIM Italia, Integrae SIM S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di *Nominated Adviser* di FOS S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento *Nominated Adviser*.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento *Nominated Adviser*, Integrae SIM S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Integrae SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di FOS S.p.A.

Si rammenta che solo i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I sono responsabili nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento di Ammissione.

SOMMARIO

AVVERTENZA.....	2
DEFINIZIONI	3
GLOSSARIO.....	9
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	13
SEZIONE I.....	14
1. PERSONE RESPONSABILI	14
1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione	14
1.2. Dichiarazione di responsabilità	14
1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti	14
1.4. Informazioni provenienti da terzi.....	14
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	15
2.1. Revisori legali della società Emittente.....	15
2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM.....	15
2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione.....	15
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	16
4. FATTORI DI RISCHIO	31
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo	31
4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera	51
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	53
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	57
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	57
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	61
6.1. Descrizione delle attività dell'Emittente	61
6.2. Principali mercati in cui opera il Gruppo e posizione concorrenziale	77
6.3. Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento ...	88
6.4. Strategie ed obiettivi.....	88
6.5. Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	90
6.6. Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera	91
6.7. Certificazioni	91

6.8.	Investimenti	92
6.8.	Problematiche ambientali.....	95
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	96
7.1.	Gruppo di appartenenza.....	96
7.2.	Società partecipate dall'Emittente.....	96
8.	CONTESTO NORMATIVO	97
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	103
9.1.	Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.	103
9.2.	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso	103
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	104
10.1.	Consiglio di Amministrazione	104
10.2.	Organo di controllo	111
10.3.	Principali dirigenti	117
10.4.	Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1	118
10.5.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti	118
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	119
11.1.	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.....	119
11.2.	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.....	119
11.3.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione	119
11.4.	Potenziali impatti significativi sul governo societario.....	120
12.	DIPENDENTI	121
12.1.	Organigramma aziendale	121
12.2.	Numero di dipendenti.....	121
12.3.	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	124
12.4.	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente ...	124
13.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	125
13.1.	Principali azionisti	125
13.2.	Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	125
13.3.	Soggetto controllante la società	126

14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	127
14.1.	Operazioni infragruppo.....	127
14.2.	Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo	129
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	130
15.1.	Capitale azionario.....	130
15.2.	Atto costitutivo e statuto	132
16.	CONTRATTI IMPORTANTI	137
	<i>SEZIONE II</i>	141
	<i>NOTA INFORMATIVA</i>	141
1.	PERSONE RESPONSABILI	142
1.1.	Persone responsabile delle informazioni	142
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	142
2.	FATTORI DI RISCHIO	143
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	144
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	144
3.2.	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	144
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	145
4.1.	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	145
4.2.	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi	145
4.3.	Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	145
4.4.	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	145
4.5.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	145
4.6.	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	145
4.7.	Data prevista di emissione degli strumenti finanziari	146
4.8.	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	146
4.9.	Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	146
4.10.	Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni	147
4.11.	Regime fiscale	147
4.12.	Stabilizzazione.....	175
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	176
5.1.	Possessori che offrono in vendita le Azioni.....	176

5.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	176
5.3.	Accordi di <i>lock-up</i>	176
6.	SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA.....	178
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta	178
7.	DILUIZIONE.....	179
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta	179
7.2.	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	179
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	180
8.1.	Informazioni sui consulenti	180
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali	180
8.3.	Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto	180
8.4.	Informazioni provenienti da terzi.....	180
8.5.	Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione.....	180
8.6.	Appendice	180

DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

Ammissione L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia;

Aumento di Capitale Offerta L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 2 luglio 2019 e rettificato in data 11 novembre 2019 per un importo massimo di nominali euro 625.000,00 (seicentoventicinquemila, virgola zero), oltre sovrapprezzo, nella misura in cui sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, mediante l'emissione di massime n. 2.500.000 (due milioni cinquecentomila) azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, a godimento regolare, in regime di esenzione ai sensi dell'articolo 34-ter del Regolamento 11971, a servizio dell'Offerta finalizzata all'ammissione delle azioni ordinarie della società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro 2,25 cadauna di cui Euro 0,25 a capitale sociale ed Euro 2,00 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 2.221.500 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale Offerta.

Aumento di Capitale Warrant L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 2 luglio 2019 e rettificato in data 11 novembre 2019 per un importo massimo di nominali euro 406.250,00 (quattrocentoseimiladuecentocinquanta virgola zero), oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.625.000 (un milione seicentoventicinquemila) Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei *Warrant* in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento *Warrant*;

Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili, da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia;
Azioni di Compendio	Le massime n. 1.625.000 (un milione seicentoventicinquemila) Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale <i>Warrant</i> e a servizio dell'esercizio dei <i>Warrant</i> ;
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
BP Holding	La società BP Holding S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Fieschi 3/2, 16121 Genova, C.F./P. IVA 02548750997, REA GE 494402, iscritta alla Camera di Commercio di Genova;
Capitale circolante netto (CCN)	Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nelle Raccomandazioni " <i>ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive</i> " del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005);
Capitale investito netto	Il capitale investito netto è calcolato come la somma tra il Capitale circolante netto (CCN), le immobilizzazioni e le attività e passività non correnti (che includono anche la fiscalità differita e anticipata). Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dal Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi;
Codice Civile	Indica il codice civile italiano;
Codice ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> ossia il codice internazionale utilizzato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati;
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente;
Collocamento	Il collocamento finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini della ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta;
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale a Roma, Via G.B. Martini n. 3;
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;

Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie e dei Warrant dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
D. Lgs. 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati";
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione;
EBITDA (Margine operativo lordo)	Indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e delle svalutazioni. L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte relative ai criteri di ammortamento e dall'adeguamento delle poste valutative (per esempio fondi rischio, fondo svalutazione crediti);
EBITDA Adjusted	Indica l'EBITDA al netto dei proventi e oneri non ricorrenti. L'EBITDA <i>adjusted</i> così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Poiché l'EBITDA <i>adjusted</i> non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA <i>adjusted</i> non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile;
EBIT	Indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio;
Emittente o FOS o la Società	La società FOS S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Porlezza 16, 20123 Milano, C.F./P. IVA 12851070156, REA MI 1592286, iscritta alla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi;
Esacontrol	La società Esacontrol S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in via Fieschi, 3/2, 16121 Genova, P. Iva 01663420998, REA 426293, iscritta alla Camera di Commercio di Genova;
Flottante	Indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di <i>lock-up</i>)

di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.

FOS Greentech	La società FOS Greentech S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Fieschi 3/2, 16121 Genova, C/O Dr. Callisto Bagnara Stradario 18260, C.F./P. IVA 01602650994, REA GE 421817, iscritta alla Camera di Commercio di Genova;
Global Coordinator, Integrae SIM o Nomad	Integrae Società di Intermediazione Mobiliare – Società per Azioni, con sede legale in Via Meravigli n. 13, 20123, Milano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA n. 02931180364;
Gruppo FOS/Gruppo	Rappresenta l’Emittente e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento;
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015, entrati in vigore il 3 luglio 2016, per indicatori alternativi di <i>performance</i> devono intendersi quegli indicatori di <i>performance</i> finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull’informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull’informativa finanziaria, il più delle volte mediante l’aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio;
Linee di business	Indica le linee di ricavo del Gruppo;
Management	Il <i>management</i> dell’Emittente;
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Offerta o Collocamento	L’offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale Offerta, rivolta a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall’articolo 34 <i>ter</i> del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d’America) (“ Investitori Qualificati ”); e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l’offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un’esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all’articolo 100 del TUF e 34 <i>ter</i> del Regolamento 11971 (“ Investitori non Qualificati ”);

Parti Correlate	Indica le “parti correlate” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate; nel Regolamento Emittenti AIM Italia; nelle disposizioni in tema di parti correlate per gli emittenti ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, adottate da Borsa Italiana nel mese di maggio 2012 (le “ <i>Disposizioni OPC AIM Italia</i> ”);
Posizione finanziaria netta (PFN)	Ai sensi di quanto stabilito nella Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La PFN è stata determinata in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi;
PMI Innovativa	La piccola e media impresa (PMI) in possesso dei requisiti di cui all’articolo 4 del Decreto legge del 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con Legge del 24 marzo 2015, n. 33, come successivamente modificato e integrato dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 7 maggio 2019;
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financing Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall’ <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
Principi Contabili Nazionali o ITA GAAP	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall’Organismo Italiano di Contabilità;
Regolamento 11971	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell’AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data del Documento di Ammissione;
Regolamento Nomad	Regolamento <i>Nominated Adviser</i> dell’AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come

	successivamente modificato ed integrato, in vigore alla Data del Documento di Ammissione;
Sesmat	La società Sesmat S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in San Giorgio del Sannio (BN), S.S. 7 Appia 32, 82018, C.F./P. IVA 01106730623, REA 95022, iscritta alla Camera di Commercio di Benevento;
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 03049560166 ed iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell'economia e delle finanze al n. 132587;
Specialista	Integrae SIM S.p.A.;
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 2 luglio 2019, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gruppofos.it in vigore alla Data del Documento di Ammissione;
Strumenti Finanziari	Indica le Azioni e i <i>Warrant</i> ;
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
T&G	La società Technology & Groupware S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Genova, Via Alla Porta degli Archi 3, CAP 16121 Stradario 50320, C.F./P. IVA 03629340104, REA 365685, iscritta alla Camera di Commercio di Genova;
UAB Gruppo FOS Lithuania	La società UAB Gruppo FOS Lithuania Ltd., con sede legale in Vilnius, via Didžioji st. 25, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Vilnius al numero di iscrizione e codice fiscale 303888559.
Veicolo FOS	Veicolo FOS S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Genova, Via Domenico Fiasella n. 16/5, CAP 16121, C.F./P. IVA 02549740997, REA 494493, iscritta alla Camera di Commercio di Genova;
Warrant	I " <i>Warrant</i> FOS 2019-2022" emessi dall'Emittente giusta delibera dell'assemblea straordinaria del 2 luglio 2019 come rettificata in data 11 novembre 2019.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Account	Indica, in informatica, quell'insieme di funzionalità, strumenti e contenuti attribuiti ad un nome utente in determinati contesti operativi, non solo in siti <i>web</i> ; il sistema mette a disposizione dell'utente un ambiente con contenuti e funzionalità personalizzabili, oltre ad un conveniente grado di isolamento dalle altre utenze parallele;
Ambiente <i>multi-tenant</i>	Si riferisce ad una architettura <i>software</i> in cui una singola istanza del suddetto <i>software</i> è eseguita da un <i>server</i> ed è fruita da diverse organizzazioni che, ciascuna con le sue caratteristiche specifiche ambientali che costituiscono concettualmente uno specifico <i>tenant</i> , vendono il <i>software</i> come a loro utilizzo esclusivo e, per gli aspetti eventualmente finanziari, ad ognuna di esse fatturato. La <i>multi-tenancy</i> rappresenta il concetto complementare ad un'architettura multi-istanza, nella quale separate istanze del <i>software</i> sono dedicate alle <i>client organization</i> ed in maniera predefinita. In un'architettura <i>multi tenant</i> , un'applicazione <i>software</i> è progettata per partizionare virtualmente e dinamicamente i suoi dati e la sua configurazione in modo che ogni cliente lavori con un'istanza virtuale personalizzata;
Ambienti <i>cloud</i> ibridi	In una strategia di gestione dei processi di <i>Information Technology</i> , il <i>cloud</i> ibrido è una combinazione dei servizi presenti sui <i>Cloud</i> Pubblico e con quelli gestiti attraverso il proprio <i>Cloud</i> Privato;
Applicazioni <i>Software</i>	I programmi ingegnerizzati per un utilizzo specifico, come la video scrittura, la gestione degli archivi, il disegno, il monitoraggio di persone e/o cose ecc.;
<i>Application virtualization</i>	E' una tecnologia che consente di distribuire applicazioni <i>software</i> agli utenti e di gestirle, senza la necessità di doverle installare localmente;
<i>Backscattering</i>	In un ambito posta elettronica, è un termine che indica la ricezione, talvolta massiva, di messaggi "di rimbalzo" a seguito di eventi connessi all'invio di <i>spam</i> ;
BOM	<i>Bill of materials</i> – Distinta base;
<i>Business continuity and disaster recovery</i>	<i>Business continuity</i> è la capacità di un'organizzazione di continuare a erogare prodotti o servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente; il <i>disaster recovery</i> è l'insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di <i>business</i> per imprese, associazioni o enti, a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività. Il <i>Disaster Recovery Plan</i> (DRP) (in italiano, Piano di

	<i>Disaster Recovery</i>) è il documento che esplicita tali misure. Esso fa parte del più ampio <i>Business Continuity Plan (BCP)</i> ;
Cloud Computing	Indica la tecnologia che consente di usufruire di risorse <i>software</i> e <i>hardware</i> per l'elaborazione, l'archiviazione e il salvataggio di dati dalla disponibilità <i>on demand</i> attraverso internet a partire da un insieme di risorse preesistenti e configurabili;
CyberSecurity	Indica i servizi di analisi delle minacce, delle vulnerabilità e dei rischi connessi alle infrastrutture informatiche al fine di proteggerli da possibili attacchi interni o esterni che potrebbero danneggiarle e di ridurre la gravità del danno;
Dispositivi Hardware	Sono gli apparati elettronici e meccanici, ossia la parte fisica di un <i>computer</i> o di qualsiasi altro dispositivo (<i>device</i>) informatico;
Esperto di dominio	È il professionista con esperienza sulla gestione di indirizzamenti e architetture di reti informatiche e internet;
Firmware	Insieme delle istruzioni e delle applicazioni presenti permanentemente nella memoria di un sistema e che non possono essere modificate dall'utente;
Framework	Piattaforma che funge da strato intermedio tra un sistema operativo e il <i>software</i> che lo utilizza;
Funzionalità operative "self-driving"	Indica l'insieme di processi di ottimizzazioni che vengono generati automaticamente sulla base di parametri di prestazioni, disponibilità, conformità o altro;
Industria 4.0.	Indica la produzione industriale caratterizzata da una crescente connessione tra informatica e produzione. Attraverso la cosiddetta " <i>Internet of Things</i> " si ha infatti la connessione tra oggetti e sensori che generano una enorme massa di dati disponibili in tempo reale (" <i>Big Data</i> ") che possono contenere informazioni utili allo scopo di aumentare l'efficienza dei processi, la conoscenza dell'utilizzo dei prodotti, la verifica della rispondenza dei modelli alla realtà e incrementare l'automazione industriale a livelli sempre più elevati;
Infrastrutture di rete	È costituito dall'insieme di <i>computer</i> e apparati che contribuiscono alla realizzazione, mantenimento e gestione di una rete informatica;
Infrastrutture enterprise	Si riferisce a progetti IT, indica apparati o progetti di dimensioni o criticità applicative elevate in senso assoluto;
Infrastrutture v-realize management platform	cloud Indica le infrastrutture informatiche gestite attraverso la tecnologia <i>Vmware V-Realize Cloud Management Platform</i> ;
Internet of Things	È un neologismo riferito all'estensione di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti;
Large Account	Clienti di grandi dimensioni;

<i>Lifecycle services (network integration and development)</i>	Il ciclo di vita di una applicazione include i requisiti, il progetto, il <i>build</i> , il <i>deploy</i> , l'esercizio e infine l'ottimizzazione;
<i>Manager di linea di attività</i>	Indica il dirigente incaricato di soddisfare gli obiettivi aziendali in una specifica area funzionale o linea di attività;
<i>Microcontrollori</i>	È un dispositivo elettronico integrato su un singolo circuito elettronico;
<i>Multivendor</i>	Indica l'insieme di servizi o prodotti forniti da più aziende;
<i>On demand</i>	Si intende, in informatica, l'accesso alle risorse informatiche solo quando necessario, eventualmente pagando le stesse in base all'utilizzo e non in base a un canone fisso o acquistando una licenza <i>una tantum</i> ;
<i>On premises</i>	Installato presso il proprio Centro Elaborazione Dati;
<i>Outsourcing</i>	Affidamento in gestione di uno o più funzioni aziendali a terzi;
<i>Pof o Proof of concept</i>	Si riferisce alla dimostrazione di fattibilità ai fini di verifica di un <i>software</i> o di un intero sistema;
<i>Reader RFID</i>	RFID indica l'acronimo di <i>Radio Frequency Identification</i> (Identificazione in Radiofrequenza). All'interno delle etichette RFID o <i>tag transponders</i> sono presenti un <i>micro-chip</i> , un'antenna miniaturizzata, un condensatore (se di tipo passivo) o una piccola batteria (se di tipo attivo) che, attraversando il campo magnetico generato dai dispositivi RFID di lettura/scrittura (più precisamente <i>controller</i> RFID), vengono sollecitati a trasmettere o ricevere (<i>reader</i>) le informazioni memorizzate;
<i>Repair center e Swap & Repair</i>	È il centro di riparazione schede elettroniche per il settore delle TLC; offre servizi di anticipo scorta funzionante e riparazione dell'elemento guasto;
<i>Reti wireless</i>	Reti informatiche che non prevedono l'utilizzo di fili o cavi di collegamento;
<i>Reverse Engineering</i>	Rappresenta un processo eseguito "a ritroso" attraverso il quale si ricostruisce la formazione di un oggetto creato dall'uomo, come ad esempio un processo informatico, al fine di rivelare il suo <i>design</i> , l'architettura interna e il materiale utilizzato per la sua creazione.
<i>Sistemi embedded</i>	Si tratta dei sistemi elettronici di elaborazione a microprocessore progettati appositamente per un determinato utilizzo (<i>special purpose</i>) ovvero non riprogrammabili dall'utente per altri scopi, spesso con una piattaforma <i>hardware</i> su misura, integrati nel sistema che controllano ed in grado di gestirne tutte o parte delle funzionalità richieste;
<i>Software configuration management, software languages and database</i>	Indica l'attività nell'ambito del processo di sviluppo del <i>software</i> . Il <i>configuration management</i> ha lo scopo di permettere la gestione ed il controllo degli oggetti

(documentali e non) di sistemi complessi quali sistemi *software*, sistemi militari, sistemi ingegneristici ecc. Tale gestione è basata sul *database* (base di dati) in cui sono censiti gli oggetti sottoposti a controllo di configurazione (i cd. "*configuration item*"). La gestione è di tipo formale, cioè nel processo vengono osservate delle procedure definite in precedenza, tramite opportuni moduli di gestione;

Soluzioni digitali

Si riferisce all'utilizzo delle tecnologie e dei canali di distribuzione digitali per promuovere prodotti e servizi interagendo con i consumatori e costruendo relazioni di lungo periodo, attraverso una comunicazione mirata e personalizzata;

Soluzioni IT

Si riferisce all'utilizzo delle tecnologie IT e di parametri di ottimizzazione al fine di supportare progetti informatici;

Spin off/start-up

Le iniziative imprenditoriali avviate nella forma di una società di capitali di diritto privato dedicate alla valorizzazione commerciale di invenzioni, *know how* e competenze maturate nell'ambito della ricerca;

Vendor

Nel mercato informatico, un *vendor* è chi fornisce un servizio o un prodotto standard;

Virtual desktop

La pratica di ospitare un sistema operativo o un'istanza *desktop* all'interno di una macchina virtuale (VM) in esecuzione su un *server* centralizzato (locale o remoto).

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Via Porlezza, 16, 20123 Milano, nonché sul sito internet www.gruppofos.it:

- Documento di Ammissione;
- Statuto dell'Emittente;
- Regolamento Warrant;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 dell'Emittente redatto secondo i principi contabili italiani e approvato dall'assemblea dei soci in data 17 aprile 2019, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2019;
- Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo redatto secondo i principi contabili italiani e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2019;
- Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2019 redatto secondo il principio contabile OIC 30, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 18 ottobre 2019;

SEZIONE I

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente, FOS S.p.A., assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, FOS S.p.A., dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, i dati e le informazioni contenuti nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali della società Emittente

In data 14 febbraio 2019, l'Assemblea dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, l'incarico di revisione legale dei conti, relativamente ai bilanci degli esercizi 2018-2020, ai sensi delle disposizioni legislative *pro tempore* vigenti.

L'Emittente ha, altresì, conferito alla Società di Revisione l'incarico di esaminare il Documento di Ammissione ed emettere *comfort letter* limitatamente alle informazioni finanziarie ivi presenti.

2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM

2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il bilancio consolidato è stato oggetto di revisione legale.

L'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico della revisione su base volontaria con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e ai fini del presente Documento di Ammissione la Società di Revisione ha effettuato una revisione contabile limitata a titolo volontario del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel seguente Paragrafo vengono fornite tutte le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo.

Nel presente Capitolo vengono fornite informazioni finanziarie ed economiche selezionate relative ai dati annuali consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 in comparazione quelli per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, oltreché per il primo semestre 2019 in comparazione con il primo semestre 2018.

Il Gruppo redige i bilanci in conformità delle norme introdotte dal Decreto Legislativo del 9 aprile 1991 n. 127 e successive modifiche. I bilanci sono costituiti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione.

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2018, predisposti in conformità ai principi contabili OIC, sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, le cui relazioni sono state emesse senza rilievi, rispettivamente, in data 8 marzo 2019 e 12 aprile 2019 e sono allegate al presente Documento di Ammissione.

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la cui relazione è stata emessa in data 18 ottobre 2019.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente ai bilanci di esercizio consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed in comparazione al 31 dicembre 2017, oltreché al bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019.

Si informa che nel corso dell'esercizio 2018, l'area di consolidamento ha subito delle variazioni rispetto a quello precedente. In particolare, il perimetro del Gruppo si è ridotto a seguito della cessione della società Esacontrol. Non vi sono invece state variazioni dell'area di consolidamento nel corso del primo semestre 2019.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 l'Emittente ha perfezionato l'operazione di fusione inversa attraverso la quale è stata modificata la compagine sociale; ad oggi il socio di riferimento è BP Holding, di proprietà del *Management* operativo del Gruppo FOS.

In particolare, in data 1° agosto 2018, la neo costituita società Veicolo FOS (di proprietà della BP Holding S.r.l.) ha acquistato dalla precedente compagine societaria l'intero Capitale Sociale della FOS S.r.l., avendo ottenuto da Banca CA.RI.GE. S.p.A. un finanziamento di Euro 3.500.000 per l'operazione. Contestualmente il nuovo socio unico di Veicolo FOS, ha sottoscritto e versato interamente l'aumento di Capitale Sociale di quest'ultima fino ad Euro 1.000.000; tale importo è stato utilizzato per la parziale riduzione del finanziamento CA.RI.GE portandolo ad Euro 2.500.000.

Nel presente Capitolo viene fornita inoltre la composizione della posizione finanziaria netta del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ed in

comparazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 in comparazione con il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 e relative al bilancio consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2019 in comparazione con la situazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2018

3.1.1 Dati economici consolidati del Gruppo per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017 e per il primo semestre 2019 in comparazione con il primo semestre 2018.

Dati economici consolidati per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017

Di seguito sono forniti i principali dati economici per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017:

Importi in Euro

Conto Economico a Valore Aggiunto	Bilancio Consolidato 2018	Bilancio Consolidato 2017	Variazione%	Incidenza su VdP 2018 %	Incidenza su VdP 2017 %
Valore della produzione	9.717.967	8.878.180	9,46%	100,00%	100,00%
Costi esterni	(3.595.952)	(3.336.290)	7,78%	37,00%	37,58%
Valore aggiunto	6.122.015	5.541.890	10,47%	63,00%	62,42%
Costo del lavoro	(4.428.639)	(4.149.337)	6,73%	45,57%	46,74%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.693.376	1.392.553	21,60%	17,43%	15,69%
Ammortamenti, svalutazioni	(694.841)	(611.303)	13,67%	7,15%	6,89%
Risultato Operativo (EBIT)	998.535	781.250	27,81%	10,28%	8,80%
Proventi e oneri finanziari	(227.997)	(139.145)	63,86%	2,35%	1,57%
Risultato prima delle imposte	770.538	642.105	20,00%	7,93%	7,23%
Imposte sul reddito	(326.761)	(165.656)	97,25%	3,36%	1,87%
Risultato netto	443.777	476.449	-6,86%	4,57%	5,37%
EBITDA% su VdP	17,43%	15,69%	1,74%		
EBIT% sui VdP	10,28%	8,80%	1,48%		
Risultato prima delle imposte% su VdP	7,93%	7,23%	0,70%		
Risultato netto% sul VdP	4,57%	5,37%	-0,80%		

Il valore della produzione include le voci Ricavi delle vendite e delle prestazioni e Altri ricavi e proventi (si veda dettaglio nel Paragrafo 3.1.2) oltre alla voce Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. Quest'ultima voce, in particolare, è relativa all'impiego di personale e mezzi interni per lo sviluppo dei progetti in corso.

Il valore della produzione si è incrementato di Euro 840 migliaia pari al 9,46%; si rimanda al successivo Paragrafo per un'analisi della composizione di tale variazione ed al Paragrafo 3.3. Indicatori Alternativi di *Performance* per l'analisi dell'Ebitda ed altresì dell'Ebitda *adjusted*.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è cresciuto rispetto all'esercizio precedente e, come meglio analizzato al successivo Paragrafo, è imputabile principalmente all'aumento dei ricavi realizzati, mentre i costi esterni e il costo del lavoro hanno avuto un incremento moderato.

Dati economici consolidati del primo semestre consolidato 2019 in comparazione con il primo semestre consolidato 2018

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo relativi al primo semestre 2019 in comparazione con il primo semestre 2018:

Importi in Euro

Conto Economico a Valore Aggiunto	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Variazione%	Incidenza su VdP primo semestre 2019 %	Incidenza su VdP primo semestre 2018 %
Valore della produzione	5.158.360	4.383.385	17,68%	100,00%	100,00%
Costi esterni	(1.916.833)	(1.513.421)	26,66%	37,16%	34,53%
Valore aggiunto	3.241.527	2.869.964	12,95%	62,84%	65,47%
Costo del lavoro	(2.380.384)	(2.148.351)	10,80%	46,15%	49,01%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	861.143	721.613	19,34%	16,69%	16,46%
Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti	(267.007)	(243.881)	9,48%	5,18%	5,56%
Risultato Operativo (EBIT)	594.136	477.732	24,37%	11,52%	10,90%
Proventi e oneri finanziari	(72.800)	(47.027)	54,80%	1,41%	1,07%
Risultato prima delle imposte	521.336	430.705	21,04%	10,11%	9,83%
Imposte sul reddito	(264.666)	(120.492)	119,65%	5,13%	2,75%
Risultato netto	256.670	310.213	-17,26%	4,98%	7,08%
EBITDA% su VdP	16,69%	16,46%	0,23%		
EBIT% sui VdP	11,52%	10,90%	0,62%		
Risultato prima delle imposte% su VdP	10,11%	9,83%	0,28%		
Risultato netto% sul VdP	4,98%	7,08%	-2,10%		

3.1.2 Analisi dei ricavi consolidati per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017 ed analisi dei ricavi consolidati per il primo semestre 2019 in comparazione con il primo semestre 2018

Valore della produzione consolidato per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017

Di seguito vengono riportati i dettagli della composizione delle voci che compongono il Valore della produzione ed i Ricavi per l'esercizio 2018 in comparazione con l'esercizio 2017:

Importi in Euro

Valore della Produzione	Bilancio Consolidato 2018	Bilancio Consolidato 2017	Variazione %	Incidenza su VdP 2018 %	Incidenza su VdP 2017 %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.890.542	7.485.806	5,41%	81,20%	84,32%
Variazione delle rimanenze	908	53.049	-98,29%	0,01%	0,60%
Incrementi di imm.ni per lavori interni	758.785	647.052	17,27%	7,81%	7,29%
Altri ricavi e proventi	1.067.732	692.273	54,24%	10,99%	7,80%
Totale valore della produzione	9.717.967	8.878.180	9,46%	100,00%	100,00%
EBITDA% sui Ricavi	21,46%	18,60%	2,86%		
EBIT% sui Ricavi	12,65%	10,44%	2,22%		
Risultato prima delle imposte% sui Ricavi	9,77%	8,58%	1,19%		
Risultato netto% sui Ricavi	5,62%	6,36%	-0,74%		

L'incremento complessivo è determinato dall'acquisizione di nuova clientela e dall'ottenimento dei contributi relativi allo svolgimento dell'attività di sviluppo. Questi ultimi vengono rilevati in base al principio della competenza, frazionati in rapporto ai costi sostenuti, mediante l'utilizzo della voce Risconti passivi.

Nell'esercizio 2018, i ricavi di vendita sono stati pari a Euro 7.890.542, con un incremento di Euro 404.736 (+5,41%) rispetto ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2017, ascrivibile principalmente all'ottenimento di nuova clientela.

Si riporta di seguito la divisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di *business*:

Importi in Euro

Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni	Bilancio Consolidato 2018	Bilancio Consolidato 2017	Variazione %	Incidenza su VdP 2018 %	Incidenza su VdP 2017 %
Ricavi information and Communication Technology (ICT)	5.927.046	5.723.714	3,55%	60,99%	64,47%
Ricavi Ingegneria	146.850	41.065	257,60%	1,51%	0,46%
Ricavi telecomunicazioni (TLC)	1.776.049	1.684.237	5,45%	18,28%	18,97%
Altro	40.596	36.791	10,34%	0,42%	0,41%
Totale ricavi	7.890.542	7.485.807	5,41%	81,20%	84,32%

Gli “Altri ricavi e proventi” hanno avuto una variazione percentuale positiva pari al +54,24%, dovuta ai maggiori contributi di competenza dell’esercizio, come conseguenza del crescente impegno del Gruppo nello sviluppo di nuovi progetti. La voce include inoltre il credito d’imposta per ricerca e sviluppo di competenza per Euro 327.000.

Valore della produzione per il primo semestre 2019 in comparazione al primo semestre 2018

Con riferimento al primo semestre 2019 di seguito vengono riportati i dettagli della composizione delle voci che compongono il Valore della produzione ed i Ricavi:

Importi in Euro

Conto Economico a Valore Aggiunto	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Variazione%	Incidenza su VdP primo semestre 2019 %	Incidenza su VdP primo semestre 2018 %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.192.461	3.530.377	18,75%	81,28%	80,54%
Variazione delle rimanenze	19.794	-	100,00%	0,38%	0,00%
Incrementi di imm.ni per lavori interni	435.477	393.266	10,73%	8,44%	8,97%
Altri ricavi e proventi	510.628	459.742	11,07%	9,90%	10,49%
Totale valore della produzione	5.158.360	4.383.385	17,68%	100,00%	100,00%

EBITDA% sui Ricavi	20,54%	20,44%	0,10%
EBIT% sui Ricavi	14,17%	13,53%	0,64%
Risultato prima delle imposte% sui Ricavi	12,44%	12,20%	0,24%
Risultato netto% sui Ricavi	6,12%	8,79%	-2,66%

Nel corso del periodo di riferimento i ricavi delle vendite sono stati pari ad Euro 4.192.461, con un incremento percentuale rispetto al periodo comparativo del 18,75%.

Si riporta di seguito un dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni diviso per linea di *business*:

Importi in Euro

Dettaglio ricavi delle vendite e delle prestazioni	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Variazione %	Incidenza su VdP primo semestre 2019 %	Incidenza su VdP primo semestre 2018 %
Ricavi information and Communication Technology (ICT)	3.185.562	2.601.738	22,44%	61,76%	59,35%
Ricavi Ingegneria	65.805	58.777	11,96%	1,28%	1,34%
Ricavi telecomunicazioni (TLC)	934.307	868.831	7,54%	18,11%	19,82%
Altro	6.787	1.025	562,15%	0,13%	0,02%
Totale ricavi	4.192.461	3.530.371	18,75%	81,28%	80,54%

Gli altri ricavi e proventi del primo semestre 2019 sono costituiti sia dai contributi di competenza del periodo sia dal credito per ricerca e sviluppo pari ad Euro 156 migliaia.

3.1.3 Analisi dei costi consolidati per l’esercizio 2018 in comparazione con l’esercizio 2017 ed analisi dei costi consolidati del primo semestre 2019 in comparazione con il primo semestre 2018

Dettaglio dei costi consolidati per l’esercizio 2018 in comparazione con l’esercizio 2017

Di seguito viene riportato il dettaglio della composizione della voce “Costi esterni” per l’esercizio 2018 in comparazione con l’esercizio 2017:

Importi in Euro

Dettaglio dei costi	Bilancio Consolidato 2018	Bilancio Consolidato 2017	Variazione %
Acquisti di merci	811.636	316.595	156,36%
Acquisti di servizi	2.442.739	2.592.703	-5,78%
Totale costi operativi	3.254.375	2.909.298	11,86%
Godimento di beni di terzi	174.072	176.062	-1,13%
Oneri diversi di gestione	168.938	243.184	-30,53%
Variazione delle rimanenze	(1.433)	7.746	-118,50%
Totale costi esterni	3.595.952	3.336.290	7,78%
Costi del personale	4.428.639	4.149.337	6,73%
Ammortamenti	596.425	468.474	27,31%
Accantonamenti e svalutazioni attivo circolante e rettifiche di valore delle attività finanziarie	98.416	142.829	-31,10%
Oneri finanziari	229.062	142.845	60,36%
Proventi finanziari	(1.065)	(3.700)	-71,22%
Totale costi	8.947.429	8.236.075	8,64%

I costi operativi sono composti dalla somma tra i costi sostenuti per l'acquisto di merci e di servizi. L'incremento dei costi operativi è imputabile all'aumento dei costi per acquisto di merci che si riferiscono all'acquisizione dei materiali impiegati nell'attività del Gruppo ed è strettamente connesso all'avvio della nuova linea di vendita di hardware e software, implementata ed incrementata nell'esercizio. Le spese per prestazioni di servizi pari ad Euro 2.442.739 e si riferiscono principalmente a costi per lavorazioni esterne e a costi per consulenze tecniche, necessarie per lo svolgimento dell'attività di Gruppo.

I costi relativi al godimento beni di terzi sono in linea rispetto al 2017, mentre la riduzione degli oneri diversi di gestione è imputabile per lo più ad oneri non ricorrenti del precedente esercizio.

Il costo del personale rappresenta l'onere sostenuto dal Gruppo, comprensivo delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, dei contributi previdenziali obbligatori e degli accantonamenti di competenza; nel corso dell'anno 2018 si è registrato un incremento del numero medio di dipendenti.

Le quote di ammortamento sono state calcolate secondo le aliquote evidenziate nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale presenti nella nota integrativa. L'incremento degli ammortamenti dell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017 è stato pari ad Euro 128 migliaia ed è riconducibile principalmente all'avviamento generatosi a seguito dell'operazione di fusione.

Gli oneri finanziari includono interessi passivi su mutui, oneri bancari finanziari, interessi passivi su *factoring* ed interessi passivi su anticipi. Nel conto economico 2018 è inclusa la minusvalenza derivante dalla cessione della partecipata Esacontrol pari ad Euro 35 migliaia.

Dettaglio dei costi consolidati del primo semestre 2019 in comparazione al primo semestre 2018

Di seguito viene riportato un dettaglio dei costi per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 in comparazione con il periodo chiuso al 30 giugno 2018:

Importi in Euro

Dettaglio dei costi	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018	Variazione %
Acquisti di merci	492.856	113.620	333,78%
Acquisti di servizi	1.296.910	1.260.279	2,91%
Totale costi operativi	1.789.766	1.373.899	30,27%
Godimento di beni di terzi	97.629	90.005	8,47%
Oneri diversi di gestione	29.438	49.517	-40,55%
Variazione delle rimanenze	-	-	0,00%
Totale costi esterni	1.916.833	1.513.421	26,66%
Costi del personale	2.380.384	2.148.351	10,80%
Ammortamenti	296.507	158.881	86,62%
Accantonamenti e svalutazioni attivo circolante e rettifiche di valore delle attività finanziarie	(29.500)	85.000	-134,71%
Oneri finanziari	73.435	47.027	56,15%
Proventi finanziari	(563)	-	100,00%
Perdite / (utili) su cambi	(72)	-	100,00%
Totale costi	4.637.024	3.952.680	17,31%

Come riportato in precedenza, l'incremento dei costi operativi è prevalentemente imputabile all'aumento dei costi per acquisto di merci che si riferiscono all'acquisizione dei materiali impiegati nell'attività del Gruppo ed è strettamente connesso all'avvio della nuova linea di vendita di *hardware* e *software*, implementata ed incrementata dalla seconda metà del 2018.

L'aumento del costo del personale è legato all'aumento del numero dei dipendenti, mentre l'aumento degli ammortamenti è legato alle poste derivanti dalla fusione (avviamento e brevetto). Si ricorda che tale operazione è stata effettuata successivamente alla prima metà dell'esercizio 2018.

L'incremento degli oneri finanziari è imputabile al maggior indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017, in particolare con riferimento alla rilevazione del debito derivante dalla fusione per Euro 2.500 migliaia.

3.1.4 Dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017 e con il 30 giugno 2019

Dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2018 in comparazione il 31 dicembre 2017

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017:

Importi in Euro

Impieghi	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione %	Fonti	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione %
Immobilizzazioni	4.114.163	1.389.008	196%	Patrimonio Netto	1.792.711	1.536.951	17%
Capitale Circolante Netto	1.925.711	1.734.274	11%	Posizione finanziaria netta	3.055.269	431.070	609%
				Passività a lungo termine	1.191.894	1.155.261	3%
Capitale Investito Netto	6.039.874	3.123.282	93%	Mezzi propri e fonti di finanziamento	6.039.874	3.123.282	93%

Il Gruppo ha mantenuto durante tutto il periodo una forte propensione agli investimenti che sono ritenuti dal *Management* fondamentali per mantenere la società competitiva.

Dati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018

Di seguito è fornito lo stesso schema al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018:

Importi in Euro

Impieghi	Primo semestre 2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Variazione %	Fonti	Primo semestre 2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Variazione %
Immobilizzazioni	4.480.791	4.114.163	9%	Patrimonio Netto	2.049.388	1.792.711	14%
Capitale Circolante Netto	1.011.481	1.925.711	-47%	Posizione finanziaria netta	2.360.020	3.055.269	-23%
				Passività a lungo termine	1.082.864	1.191.894	-9%
Capitale Investito Netto	5.492.272	6.039.874	-9%	Mezzi propri e fonti di finanziamento	5.492.272	6.039.874	-9%

Si rimanda ai successivi paragrafi per i commenti delle principali voci.

3.1.5 Immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Immateriali	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Bilancio Consolidato 31.12.2018
Costi di sviluppo	796.655	166.626	-	(278.604)	126.265	810.942
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno	-	250.000	-	(16.667)	-	233.333
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.230	25.801	-	(3.051)	-	27.980
Avviamento	-	2.059.660	-	(205.966)	-	1.853.694
Immobilizzazioni in corso ed acconti	336.995	658.328	-	-	(126.265)	869.058
Altre immobilizzazioni immateriali	50.588	102.755	-	(26.794)	-	126.549
Totale	1.189.468	3.263.170	-	(531.082)	-	3.921.556

La voce accoglie principalmente:

- i costi di sviluppo per Euro 811 migliaia relativi a progetti avviati che vengono ammortizzati in cinque esercizi: nel corso del 2018 sono stati riclassificati Euro 126 migliaia relativi a progetti conclusi e conseguentemente ammortizzati;
- le poste derivanti dalla fusione inversa: l'avviamento per Euro 1.854 migliaia ed il brevetto per Euro 233 migliaia (si rimanda al paragrafo 5.1.5 del presente Documento per una maggiore informativa);
- le altre immobilizzazioni in corso relative principalmente a costi di sviluppo capitalizzati per progetti non ancora terminati e pertanto non ancora ammortizzati.

Gli oneri pluriennali capitalizzati nell'esercizio 2018 si riferiscono a costi sostenuti ai fini della quotazione, e a costi sostenuti per l'effettuazione dell'operazione di fusione.

Nel mese di settembre 2018 la capogruppo FOS (allora S.r.l.) e la società Veicolo FOS hanno deliberato l'operazione di fusione inversa, perfezionatasi civilisticamente in data 18 dicembre 2018.

In data 1 agosto 2018, la neo costituita società Veicolo FOS (di proprietà di BP Holding) ha acquistato dalla precedente compagine societaria l'intero capitale sociale di FOS (allora S.r.l.), mediante ottenimento da Banca CA.RI.GE. S.p.A. di un finanziamento di Euro 3.500 migliaia per l'operazione.

Contestualmente il nuovo Socio Unico di Veicolo FOS, ha sottoscritto e versato interamente l'aumento di capitale sociale di quest'ultima fino ad Euro 1.000 migliaia; tale importo è stato utilizzato per la parziale riduzione del suddetto finanziamento, che a seguito della fusione, risultava pari ad Euro 2.500 migliaia.

A seguito dell'operazione descritta e del conseguente annullamento del disavanzo da fusione, sono state iscritte le seguenti voci di stato patrimoniale:

- avviamento per circa Euro 2.060 migliaia: tale posta è ammortizzata in dieci anni;
- brevetto per Euro 250 migliaia: tale posta è ammortizzata in quindici anni;
- fondo imposte differite per circa Euro 33 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali su base consolidata al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018

Con riferimento alle variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2018 ed il 30 giugno 2019 si riporta il relativo prospetto:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Immateriali	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Bilancio Consolidato 30.06.2019
Costi di sviluppo	810.943	-	-	(137.570)	(6.669)	666.704
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno	233.333	-	-	(8.269)	-	225.064
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27.980	-	-	(3.753)	738	24.965
Avviamento	1.853.694	-	-	(102.983)	-	1.750.711
Immobilizzazioni in corso ed acconti	869.058	571.538	-	-	6.619	1.447.215
Altre immobilizzazioni immateriali	126.549	14.450	-	(13.645)	(688)	126.666
Totale	3.921.557	585.989	-	(266.220)	-	4.241.325

L'incremento è relativo ai costi per progetti di sviluppo ad oggi non conclusi, tra i quali Industria 4.0 (Euro 175 migliaia) e Isaac (Euro 134 migliaia), oltre che a costi connessi alla quotazione ad oggi non ammortizzati.

Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali su base consolidata al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Materiali	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Bilancio Consolidato 31.12.2018
Impianti e macchinario	4.183	1.537	-	(2.056)	-	3.664
Attrezzature industriali e commerciali	77.783	33.525	(1.700)	(19.668)	-	89.940
Altre immobilizzazioni materiali	107.051	35.471	-	(43.619)	-	98.903
Totale	189.017	70.533	(1.700)	(65.343)	-	192.507

La voce accoglie:

- attrezzature industriali e commerciali per Euro 90 migliaia, riferibili principalmente alla società del Gruppo Technology & Groupware S.r.l.. Gli incrementi sono relativi agli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio principalmente per le attrezzature utilizzate presso il Repair Center di Caserta;
- altre immobilizzazioni materiali per Euro 99 migliaia: tale voce racchiude principalmente gli *hardware* e le macchine d'ufficio nonché i mobili e gli arredi del Gruppo, oltre a due automobili in *leasing*, i cui contratti sono stati stipulati nel corso dell'esercizio precedente ed ammortizzati in base alla durata del contratto (48 mesi per entrambi).

Si precisa, infine, che le società del Gruppo non hanno operato alcuna rivalutazione sulle immobilizzazioni iscritte in Bilancio.

Immobilizzazioni materiali su base consolidata al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018

Di seguito la movimentazione relativa alle immobilizzazioni materiali avvenuta tra il 31 dicembre 2018 e il 30 giugno 2019:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Materiali	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	Riclassifiche	Bilancio consolidato 30.06.2019
Impianti e macchinario	3.664	641	-	(443)	-	3.862
Attrezzature industriali e commerciali	89.940	18.621	-	(10.509)	-	98.052
Altre immobilizzazioni materiali	98.903	57.885	-	(19.337)	-	137.452
Totale	192.507	77.147	-	(30.288)	-	239.365

Gli investimenti sono principalmente legati all'acquisto di un'autovettura ed all'acquisto di componenti *hardware* e *software*.

Immobilizzazioni Finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie su base consolidata al 31 dicembre 2018 in comparazione al 31 dicembre 2017

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2018 in comparazione al 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Finanziarie	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Bilancio Consolidato 31.12.2018
Partecipazioni in altre imprese	10.523	-	(10.423)	100
Altri titoli	15.202	-	(15.202)	-
Partecipazioni verso altri	4.301	3.824	-	8.125
Totale	30.026	3.824	(25.625)	8.225

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese fa riferimento ad Eco.Informatica S.r.l., società ceduta dal Gruppo nel corso del 2018 a valore di libro. Il decremento degli altri titoli è legato all'uscita dal Gruppo della controllata Esacontrol.

Immobilizzazioni finanziarie su base consolidata al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018

Di seguito la movimentazione tra il 31 dicembre 2018 ed il 30 giugno 2019:

Importi in Euro

Immobilizzazioni Finanziarie	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Bilancio Consolidato 30.06.2019
Partecipazioni in altre imprese	100	-	-	100
Altri titoli	-	-	-	-
Partecipazioni verso altri	8.125	-	(896)	7.229
Totale	8.225	-	(896)	7.329

3.1.6 Attività non correnti

Non sono presenti attività non correnti al 30 giugno 2019, né al 31 dicembre 2018 né al 31 dicembre 2017.

3.1.7 Passività non correnti

Passività non correnti su base consolidata al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017

Le passività non correnti al 31 dicembre 2018 in comparazione con il 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Importi in Euro

Passività non correnti	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione %
Fondo Trattamento di fine rapporto	997.344	1.066.302	-6,47%
Fondi rischi e oneri	194.550	88.959	118,70%
Totale	1.191.894	1.155.261	3,17%

Le passività non correnti sono relative principalmente al trattamento di fine rapporto per Euro 997 migliaia, al fondo rischi ed oneri iscritto per far fronte a possibili oneri su alcuni contratti in essere ancora in fase di definizione e al fondo relativo alle imposte, pari a circa Euro 33 migliaia.

Passività non correnti su base consolidata al 30 giugno 2019 in comparazione con il 31 dicembre 2018

Con riferimento alla movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019, la variazione è legata alla proventivazione del fondo rischi per circa Euro 70 migliaia ed all'utilizzo del fondo imposte differite coerentemente con l'ammortamento del brevetto per i primi sei mesi dell'esercizio.

Importi in Euro

Passività non correnti	Bilancio Consolidato 30.06.2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Variazione %
Fondo Trattamento di fine rapporto	957.787	997.344	-3,97%
Fondi rischi e oneri	125.077	194.550	-35,71%
Totale	1.082.864	1.191.894	-9,15%

3.1.8 Patrimonio netto

La tabella seguente illustra la movimentazione del patrimonio netto consolidato intervenuta tra il 31 dicembre 2017 ed il 30 giugno 2019:

Importi in Euro

Patrimonio Netto	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Impatto fusione	Variazione area di consolidamento	Risultato dell'esercizio	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato dell'esercizio	Bilancio Consolidato 30.06.2019
Capitale Sociale	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva legale	14.037	4.010	(18.047)	-	-	-	2.142	-	2.142
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve, distintamente indicate:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- riserva per utili su cambi non realizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre riserve	2	-	(3)	-	-	(1)	-	-	(1)
Riserva per operazione di copertura di flussi finanziari attesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	46.463	472.439	(207.168)	37.201	-	348.935	441.635	-	790.576
Utile d'esercizio	476.449	(476.449)	-	-	443.777	443.777	(443.777)	256.670	256.670
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.536.951	-	(225.218)	37.201	443.777	1.792.711	-	256.670	2.049.387

La tabella di movimentazione del Patrimonio Netto riporta in un'apposita colonna l'impatto derivante dall'operazione di fusione inversa avvenuta nel corso del secondo semestre 2018.

La variazione di area di consolidamento tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018 è relativa alla già citata cessione della partecipazione Esacontrol.

La movimentazione del Patrimonio Netto dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019 è legata al risultato d'esercizio.

Non sono presenti quote di terzi a nessuna delle tre date di riferimento 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e 30 giugno 2019.

3.1.9 Il Capitale Circolante Netto (CCN)

La composizione del capitale circolante netto consolidato (CCN) al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 è riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro

Capitale Circolante Netto	Bilancio Consolidato 30.06.2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione % 30.06.2019 - 31.12.2018	Variazione % 2018-2017
Rimanenze	421.972	401.392	399.837	5,13%	0,39%
Crediti commerciali	2.527.898	2.807.614	2.134.604	-9,96%	31,53%
Crediti verso collegate	-	-	177.394	0,00%	-100,00%
Attività per imposte anticipate	33.349	37.925	105.100	-12,07%	-63,92%
Crediti vari e altre attività correnti	2.445.813	2.533.452	2.179.098	-3,46%	16,26%
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	45.000	0,00%	-100,00%
Attività correnti (ad esclusione delle attività finanziarie)	5.429.032	5.780.383	5.041.033	-6,08%	14,67%
Debiti commerciali	1.654.384	1.384.624	1.229.802	19,48%	12,59%
Altri debiti e passività correnti	2.763.168	2.470.048	2.076.957	11,87%	18,93%
Passività correnti (ad esclusione delle passività finanziarie)	4.417.552	3.854.672	3.306.759	14,60%	16,57%
Capitale Circolante Netto	1.011.480	1.925.711	1.734.274	-47,47%	11,04%

I crediti commerciali si riducono del 9,96% tra il 30 giugno 2019 e il 31 dicembre 2018; tale posta aveva invece segnato un aumento tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018, prevalentemente come effetto dell'acquisizione di nuova clientela. I crediti vari, composti prevalentemente da contributi ancora da incassare e crediti tributari per Euro 502 migliaia, si riducono del 3,46% tra il 30 giugno 2019 e il 31 dicembre 2018.

L'azzeramento dei crediti verso collegate avvenuto tra il 31 dicembre 2017 ed il 31 dicembre 2018 è dovuto alla variazione dell'area di consolidamento.

L'incremento degli "Altri debiti e passività correnti" deriva prevalentemente dalla variazione dei debiti tributari e degli altri debiti. I primi sono legati allo stanziamento delle imposte al 30 giugno 2019 non

ancora compensati dal pagamento dell'ammontare dovuto al 31 dicembre 2018; i secondi, cioè gli altri, sono riferibili ai debiti verso dipendenti per ferie e permessi.

Altre attività e passività correnti

Le Altre attività correnti al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 sono riportate nella tabella seguente:

Importi in Euro

Crediti vari e altre attività correnti	Bilancio Consolidato 30.06.2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione % 30.06.2019 - 31.12.2018	Variazione % 2018-2017
Crediti tributari	501.593	623.344	512.788	-19,53%	21,56%
Crediti verso altri	1.875.654	1.835.983	1.561.028	2,16%	17,61%
Ratei e risconti attivi	68.566	74.125	105.282	-7,50%	-29,59%
Totale	2.445.813	2.533.452	2.179.098	-3,46%	16,26%

Al 31 dicembre 2018:

- i crediti tributari sono leggermente in aumento rispetto all'esercizio precedente per via del riconoscimento del credito d'imposta per ricerca e sviluppo;
- i crediti verso altri fanno riferimento ai contributi ricevuti dal Gruppo al fine di svolgere la propria attività di sviluppo; l'incremento è direttamente correlato all'aumento del numero di progetti ed all'avanzamento degli stessi.

Al 30 giugno 2019 vi è una riduzione dei crediti tributari rispetto al 31 dicembre 2018 legata principalmente all'utilizzo del credito d'imposta per ricerca e sviluppo: tale posta ammonta ad Euro 221 migliaia al 30 giugno 2019 mentre al 31 dicembre 2018 ammontava ad Euro 322 migliaia.

Gli altri debiti e passività correnti al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 sono riportati nella tabella seguente:

Importi in Euro

Altri debiti e passività correnti	Bilancio Consolidato 30.06.2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione % 30.06.2019 - 31.12.2018	Variazione % 2018-2017
Debiti verso istituti di previdenza sociale	135.091	218.863	249.343	-38,28%	-12,22%
Debiti tributari	790.159	675.971	525.635	16,89%	28,60%
Altri debiti	1.034.253	883.082	722.322	17,12%	22,26%
Ratei e risconti passivi	803.665	692.132	579.657	16,11%	19,40%
Totale	2.763.168	2.470.048	2.076.957	11,87%	18,93%

L'incremento dei ratei e risconti passivi è legato al numero di progetti intrapresi ed al loro avanzamento: i contributi ricevuti per l'attività di sviluppo vengono riscontati per il rispetto del principio della competenza economica.

L'incremento dei debiti tributari tra il 30 giugno 2019 e il 31 dicembre 2018, pari ad Euro 114 migliaia, è legato allo stanziamento delle imposte al 30 giugno 2019. Tale voce non ha subito una riduzione delle imposte a seguito della rateizzazione delle stesse. La rateizzazione delle imposte 2018 è avvenuta per un importo pari ad Euro 271 migliaia in 3 rate nel corso del secondo semestre 2019.

L'incremento dei debiti verso altri sono legati alle ferie e ai permessi.

Sulla base degli elementi sopra riportati, il capitale circolante netto (CCN) registra nel periodo compreso tra il 30 giugno 2019 e il 31 dicembre 2018 un decremento percentuale complessivo del 47,47, prevalentemente per le ragioni di seguito riportate.

3.1.10 Posizione Finanziaria Netta

Importi in Euro

Posizione finanziaria netta	Bilancio consolidato 30.06.2019	Bilancio Consolidato 31.12.2018	Bilancio Consolidato 31.12.2017	Variazione % 30.06.2019 - 31.12.2018	Variazione % 2018-2017
Cassa e altre disponibilità liquide	(1.632.629)	(1.235.298)	(2.134.864)	32,16%	-42,14%
Attività finanziarie correnti	(6.034)	(6.034)	(89.634)	0,00%	-93,27%
Altre attività finanziarie non correnti	(7.229)	(8.125)	(19.503)	-11,03%	-58,34%
Disponibilità liquide	(1.645.892)	(1.249.457)	(2.244.001)	31,73%	-44,32%
Debiti verso banche correnti	1.794.192	1.629.270	1.338.510	10,12%	21,72%
Debiti verso altri finanziatori	50.666	66.667	239.368	-24,00%	-72,15%
Debiti verso soci	-	-	25.000	0,00%	-100,00%
Debiti finanziari a breve termine	1.844.858	1.695.937	1.602.878	8,78%	5,81%
Posizione finanziaria netta a breve termine	198.966	446.480	(641.123)	-55,44%	-169,64%
Debiti verso soci non correnti	-	85.000	-	-100,00%	100,00%
Debiti verso banche non correnti	2.161.054	2.523.789	1.072.193	-14,37%	135,39%
Posizione finanziaria netta	2.360.020	3.055.269	431.070	-22,76%	608,76%

I debiti verso le banche, correnti e non correnti, ammontano ad Euro 4.153 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.411 migliaia al 31 dicembre 2017): la variazione comprende sia il normale rimborso dei finanziamenti avvenuto nel corso dell'anno in base ai piani di ammortamento sottostanti sia l'incremento legato ai nuovi finanziamenti sottoscritti durante l'esercizio, con particolare riferimento a quello con Banca CA.RI.GE., sottostante l'operazione di fusione. I debiti verso banche sono suddivisi tra la quota a breve termine pari ad Euro 1.629 migliaia e la quota a medio lungo termine per la restante parte.

I debiti verso altri finanziatori comprendono i debiti verso una parte correlata del Gruppo come riportato nel capitolo 14, paragrafo 14.1 del Documento di Ammissione e variano per il regolare rimborso nel corso dell'esercizio.

I debiti verso soci per finanziamenti per Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2017) sono nei confronti del socio BP Holding. Tale debito è stato estinto nel corso del primo semestre 2019.

L'incremento dei debiti verso banche correnti al 30 giugno 2019 è legato all'accensione di nuovi finanziamenti tutti con scadenza entro l'esercizio.

3.2 Rendiconto finanziario

Si riporta qui di seguito il rendiconto finanziario di Gruppo del primo semestre 2019 confrontato con il primo semestre 2018 redatto con il metodo indiretto:

	Primo semestre 2019	Primo semestre 2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	256.670	310.213
Imposte sul reddito	264.666	120.492
Interessi passivi/(interessi attivi)	72.800	47.027
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	594.136	477.732
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	101.181	244.880
Ammortamenti delle immobilizzazioni	296.507	158.881
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	40.000	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.031.824	881.493
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(20.580)	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	279.716	(194.624)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	269.760	(92.920)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	5.559	21.080
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	111.533	(146.904)
Altre variazioni del capitale circolante netto	245.033	652.381
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.922.845	1.120.506
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(72.800)	(47.027)
(Imposte sul reddito pagate)	(264.666)	(120.492)
(Utilizzo dei fondi)	(186.669)	(145.588)
Altri incassi/pagamenti	(524.135)	(313.107)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.398.710	807.399
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti	(77.147)	(27.564)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(585.989)	(394.686)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	(3.175)
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	896	-
Disinvestimenti	-	(400)
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	-	-
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(662.240)	(425.825)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	(256.947)
Accensione finanziamenti	511.637	841.667
(Rimborso finanziamenti)	(850.776)	(828.567)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(339.139)	(243.847)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	397.331	137.728
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.235.298	2.134.864
di cui:		
depositi bancari e postali	1.224.247	2.129.856
denaro e valori in cassa	11.051	5.008
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.632.629	2.272.592
di cui:		
depositi bancari e postali	1.622.761	2.265.051
denaro e valori in cassa	9.868	7.541

3.3 Indicatori alternativi di performance

3.3.1 EBITDA ed EBITDA Adjusted

Di seguito si riporta la tabella e la relativa definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati dal Gruppo:

Importi in Euro

EBITDA ADJUSTED	Bilancio Consolidato 2018	% sui ricavi	Bilancio Consolidato 2017	% sui ricavi	Variazione %
Utile dell'esercizio	443.777	5,62%	476.449	6,36%	-6,86%
+ Imposte dell'esercizio	326.761		165.656		97,25%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	227.997		139.145		63,86%
+ Ammortamenti e svalutazioni	694.841		611.303		13,67%
EBITDA	1.693.376	21,46%	1.392.553	18,60%	21,60%
+/- Oneri (Proventi) non ricorrenti	163.450		276.762		
EBITDA ADJUSTED	1.856.826	23,53%	1.669.315	22,30%	

Il margine operativo lordo (EBITDA) è cresciuto rispetto all'esercizio precedente per Euro 301 migliaia, pari al 21,60%: come in precedenza commentato, l'incremento è dovuto ad un aumento del fatturato e dei progetti finanziati.

Gli oneri e proventi non ricorrenti del 2018 si riferiscono per circa Euro 45 migliaia a consulenze legali e transazioni con il personale, per circa Euro 35 migliaia ad oneri per la cessione della partecipata Esacontrol e per circa Euro 28 migliaia ad eventi non ricorrenti.

Gli oneri e proventi non ricorrenti del 2017 si riferiscono per Euro 139 migliaia ad oneri relativi al personale di esercizi precedenti, per Euro 62 migliaia a sopravvenienze passive e infine per Euro 53 migliaia a costi per consulenze amministrative e legali.

4. FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1. Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo da alcune figure chiave

L'attività, i risultati e lo sviluppo del Gruppo dipendono in maniera rilevante dalla capacità dello stesso di attrarre e trattenere figure chiave del proprio *management*.

In particolare Brunello Botte, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli, entrambi co-fondatori e Amministratori Delegati dell'Emittente, a giudizio della Società hanno svolto (e tuttora svolgono), per capacità, esperienza e *know-how*, un ruolo determinante nell'evoluzione e nella gestione delle attività *core*, nella definizione delle strategie imprenditoriali e nella cultura aziendale e hanno dato e tuttora danno impulso allo sviluppo e alla crescita dell'Emittente, attraverso un'attività continuativa presso l'Emittente. Il venire meno di tale apporto professionale da parte di una o più delle figure chiave sopra indicate potrebbe pregiudicare la strategia di crescita del Gruppo nonché la tempistica di attuazione di tale strategia. Il legame tra le figure chiave e il Gruppo è per quest'ultimo un fattore critico di successo.

Pertanto, nonostante il Gruppo ritenga di essersi dotato di un organigramma operativo manageriale capace di assicurare la continuità e lo sviluppo delle attività, non è tuttavia possibile escludere che il venir meno dell'apporto professionale di tali figure chiave, ove l'Emittente non fosse in grado di trattenerle e/o sostituirle tempestivamente con soggetti altrettanto qualificati e idonei a garantire il medesimo apporto operativo e professionale, possa determinare effetti negativi sugli obiettivi di crescita, sull'attività e più in generale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle competenze delle figure chiave si veda la Sezione Prima, Capitoli 5 e 6 del presente Documento di Ammissione.

4.1.2. Rischi connessi alla perdita di risorse qualificate e alla difficoltà di reperirne di nuove

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dall'esigenza di avvalersi di personale dotato di un alto livello di specializzazione e di elevate competenze. L'evoluzione tecnologica e, soprattutto, l'esigenza di soddisfare una domanda di prodotti e servizi sempre più sofisticati da parte dei clienti richiedono alle imprese operanti nel settore di riferimento del Gruppo di dotarsi di risorse con elevata specializzazione nella progettazione e sviluppo di soluzioni IT, nella progettazione e manutenzione *hardware* di schede elettroniche e scrittura di *firmware* per microcontrollori, così come nello sviluppo, prototipazione, testine e ingegnerizzazione di soluzioni innovative e avanzate da applicare in diversi ambiti quali l'agricoltura, l'ambiente, la salute ecc..

In tale contesto, non si può escludere che qualora professionisti specializzati o dedicati a specifiche mansioni dovessero interrompere il rapporto di lavoro con il Gruppo – e l'Emittente non fosse in grado di sostituirli in tempi brevi con altro personale qualificato o di formare adeguatamente le nuove risorse – la gestione dell'attività e le prospettive di crescita del Gruppo potrebbero risentirne, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3. Rischi connessi alla concentrazione della clientela

I ricavi del Gruppo sono concentrati su un numero moderato di clienti:

- i primi 2 clienti rappresentano complessivamente circa il 46% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2018 e il 44% al 31 dicembre 2017;
- I primi 5 clienti rappresentano complessivamente circa il 72% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2018 e il 69% al 31 dicembre 2017;
- I primi 10 clienti rappresentano complessivamente circa l'88% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2018 e l'82% al 31 dicembre 2017.

La tabella che segue illustra l'incidenza sui ricavi del Gruppo dei primi 10 clienti del 2018 nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, raffrontato ai primi 10 clienti del 2017 nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Cliente	% su ricavi consolidati del Gruppo al 31.12.2017	Cliente	% su ricavi consolidati del Gruppo al 31.12.2018
Cliente 1	24,4%	Cliente 1	25,5%
Cliente 2	20,5%	Cliente 2	20,8%
Cliente 3	9,8%	Cliente 3	11,1%
Cliente 4	9,4%	Cliente 4	7,4%
Cliente 5	7,1%	Cliente 5	7,3%
Cliente 6	4,8%	Cliente 6	4,7%
Cliente 7	3,8%	Cliente 7	4,6%
Cliente 8	2,7%	Cliente 8	3,4%
Cliente 9	2,6%	Cliente 9	2,7%
Cliente 10	2,1%	Cliente 10	1,0%

Sebbene i rapporti con i predetti clienti siano ormai consolidati e costituiscano il risultato di un rapporto di lunga data, non è possibile escludere l'eventuale interruzione o la mancata prosecuzione dei rapporti in essere con uno o con entrambi i primi due clienti o la perdita o diminuzione di una parte di fatturato generato dagli stessi, ovvero il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti dai clienti per i servizi prestati dal Gruppo. Tutte le predette situazioni potrebbero incidere negativamente sui risultati economici e in generale sull'equilibrio finanziario dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, del Documento di Ammissione.

4.1.4. Rischi connessi alla realizzazione delle strategie

La capacità del Gruppo di consolidare e incrementare le proprie capacità di espansione e nel contempo di migliorare la propria redditività dipende, tra l'altro, dal successo nella realizzazione della propria strategia nel medio-lungo termine.

Le strategie di sviluppo del Gruppo, finalizzate all'incremento delle competenze distintive, all'ampliamento dell'offerta al mercato e all'espansione della rete commerciale del Gruppo, comporteranno un necessario incremento degli investimenti anche in capitale umano rispetto all'attuale struttura organizzativa. In tale contesto, il Gruppo dovrà strutturare il modello organizzativo e le procedure interne, al fine di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze ed istanze generate dagli elevati tassi di crescita e dall'espansione.

Il Gruppo intende promuovere i servizi di *outsourcing* ICT integrati alle soluzioni *storage* e *cloud* per *datacenter* che hanno permesso al Gruppo di partecipare con successo a iniziative, bandite a gare da importanti aziende nazionali e internazionali.

Il Gruppo ha altresì intenzione di incrementare per linee interne il fatturato legato a Consulenza Tecnica, Servizi e Soluzioni ICT e Soluzioni Smart.

In particolare, la strategia dell'Emittente si basa essenzialmente sulla crescita sia per linee interne sia per linee esterne.

Per quanto attiene alla crescita per linee interne, la strategia individuata prevede il consolidamento e il rafforzamento del posizionamento competitivo nei mercati già presidiati, proseguendo nella crescita del fatturato, nel miglioramento del risultato economico, finanziario e patrimoniale della posizione finanziaria. Il Gruppo intende consolidare il proprio presidio, oltre che sui clienti storici, anche sui nuovi clienti acquisiti recentemente.

Il Gruppo non esclude inoltre di poter aumentare la propria quota di mercato in Italia anche attraverso una crescita per linee esterne. La strategia che è stata individuata per selezionare le potenziali aziende target parte dall'individuazione di società con una offerta che sia complementare a quella del Gruppo con la possibilità di attivare anche sinergie in termini di costo. Sono al momento in corso alcune valutazioni preliminari di società operative in Italia (centro e nord Italia) i cui modelli di business rientrano nella strategia appena esposta.

La strategia, presenta profili di incertezza a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi degli accadimenti, sia con riferimento alla misura ed alla tempistica della loro manifestazione. Il conseguimento degli obiettivi programmati può, tra l'altro,

dipendere da congiunture economiche o eventi imprevedibili e/o non controllabili dal Gruppo, nonché dalle azioni e dalle scelte gestionali del *Management* dello stesso.

In considerazione della soggettività delle assunzioni di carattere generale alla base della definizione della strategia, qualora una o più delle assunzioni sottese non si verifichi, si verifichi solo in parte o a condizioni diverse da quelle assunte, anche a seguito di eventi non prevedibili né quantificabili alla Data del Documento di Ammissione, relativi allo scenario o all'attività del Gruppo, i risultati che si realizzeranno effettivamente potrebbero discostarsi dagli obiettivi, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 5 e 6, Paragrafo 6.1.6.

4.1.5. Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse degli amministratori

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente Gian Matteo Pedrelli, Enrico Botte e Brunello Botte potrebbero trovarsi in condizione di potenziale conflitto di interesse con la Società, in quanto gli stessi risultano titolari dell'intero capitale sociale della società BP Holding, la quale, alla Data del Documento di Ammissione è il socio unico dell'Emittente.

Inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri Gian Matteo Pedrelli, Enrico Botte e Brunello Botte detengono cariche nell'ambito dei consigli di amministrazione delle altre società del Gruppo. Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni del Gruppo possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per il Gruppo stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni in merito ai potenziali conflitti di interesse degli amministratori, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.5 del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.6. Rischi connessi al pegno costituito in favore di Banca Carige

Ai sensi del Contratto di Finanziamento sottoscritto in data 1° agosto 2018 tra Veicolo FOS e Banca Carige S.p.A., nella medesima data è stato costituito un pegno di primo grado sulla partecipazione nell'Emittente allora detenuta da Veicolo FOS, poi fusa per incorporazione inversa, con atto dell'11 dicembre 2018, nella medesima controllata FOS. A seguito di tale fusione oggi tale partecipazione è detenuta da BP Holding, in qualità di unico socio dell'incorporata Veicolo FOS.

L'eventuale inadempimento dell'Emittente al Contratto di Finanziamento e la conseguente possibile escussione della sopra menzionata garanzia prestata da BP Holding, comporta il rischio che l'assetto proprietario dell'Emittente possa essere soggetto a notevoli cambiamenti che potrebbero modificarne la *governance*, nonché le politiche e la strategia del Gruppo, con un impatto negativo sulla situazione economico, finanziaria e patrimoniale del Gruppo stesso e conseguentemente sull'andamento delle Azioni. In aggiunta, l'eventuale alienazione delle Azioni detenute da Banca Carige S.p.A. in seguito alla eventuale escussione della sopra richiamata garanzia, potrebbe avere un impatto negativo sull'andamento delle Azioni.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3, del Documento di Ammissione.

4.1.7. Rischi connessi alla tempistica intercorrente tra la prototipazione di un prodotto altamente innovativo e la sua commercializzazione

Tra la data in cui il Gruppo, tramite l'attività di ricerca e sviluppo condotta autonomamente ovvero "on demand" attraverso i cosiddetti laboratori congiunti istituiti negli anni con alcuni dipartimenti di ricerca universitari con la finalità di trasferire al mercato prodotti altamente innovativi dal punto di vista tecnologico e ingegneristico, individua un potenziale nuovo prodotto o progetto innovativo che potrebbe produrre concreti benefici economici e non a un determinato ambito, e la data in cui quel prodotto e/o progetto potrebbe essere immesso sul mercato, è possibile che trascorra un considerevole intervallo di tempo che può durare anche uno o più anni.

La tempistica intercorrente, dunque, tra il momento in cui si concretizza l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo e la data in cui lo stesso potenzialmente inizierebbe ad ottenere ricavi derivanti dall'ingegnerizzazione del prodotto potrebbe essere considerevolmente lunga.

Sebbene il Gruppo sia solito sviluppare tali progetti ad alto contenuto scientifico sfruttando i finanziamenti pubblici erogati, nel quadro della ricerca scientifica, da fondi italiani ed europei istituiti *ad-hoc*, tale contributo potrebbe non essere sufficiente a coprire i costi della ricerca.

I costi di ricerca, infatti, talvolta si rivelano superiori rispetto a quanto originariamente stimato al momento della richiesta di accesso al bando di finanziamento, e del successivo trasferimento al mercato del prototipo finale eventualmente brevettato a livello nazionale e/o europeo.

Per tali ragioni, il fatto che la commercializzazione dei prodotti e/o dei progetti prototipati e ingegnerizzati dal Gruppo potrebbe iniziare dopo molto tempo dalla data dell'avvio dell'attività di ricerca e sviluppo oppure potrebbe anche non iniziare del tutto (in quanto il committente del progetto non è interessato a mettere in commercio il prodotto ovvero in caso di abbandono del progetto a causa degli ingenti costi ovvero la perdita dei finanziamenti pubblici), potrebbe influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo e le sue esigenze di cassa.

I ricavi attesi dalla commercializzazione del prototipo finale sono, pertanto, variabili, indipendenti dalla volontà del Gruppo e potrebbero registrarsi dopo molto tempo dall'avvio delle attività di ricerca e sviluppo, determinando così un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.8. Rischi connessi alla capacità del Gruppo di mantenere o attrarre clienti

Il Gruppo opera in un settore altamente competitivo ed in costante evoluzione e il suo portafoglio clienti è sostanzialmente costituito da quello sviluppato dalle proprie società. Il Gruppo, pertanto, intende sviluppare tale portafoglio, tramite l'offerta di nuovi prodotti e servizi, al fine di incrementare i ricavi futuri.

Il tasso al quale clienti nuovi ed esistenti acquistano o rinnovano i servizi offerti dal Gruppo dipende da numerosi fattori, alcuni dei quali incerti e non controllabili del Gruppo stesso.

L'eventuale progressiva o improvvisa interruzione o mancata prosecuzione dei rapporti in essere con i clienti o il fatto di non riuscire ad attrarre di nuovi potrebbero ridurre la capacità competitiva del Gruppo, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3, del Documento di Ammissione.

4.1.9. Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e alla obsolescenza dei prodotti e/o dei servizi offerti dal Gruppo

Il settore nel quale operano l'Emittente e il Gruppo è caratterizzato da continui cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi; sono fattori che rendono necessario un costante aggiornamento ed un continuo miglioramento dei servizi offerti da parte del Gruppo che, altrimenti, rischierebbero di diventare obsoleti in un lasso di tempo relativamente breve, da un punto di vista sia tecnologico, sia di contenuti, perdendo il loro potenziale commerciale.

In un'ottica di costante evoluzione tecnologica, alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo procede regolarmente alla modernizzazione dei propri strumenti operativi. Sebbene tale processo comporti una maggiore efficienza operativa e un miglioramento della qualità dei servizi offerti ai clienti finali, non è possibile escludere che durante tale fase di transizione il Gruppo debba sostenere costi aggiuntivi finalizzati alla formazione del personale e all'acquisto di strumenti funzionali all'operatività di tali tecnologie, nonché che alcuni clienti decidano di affidarsi ad altri soggetti concorrenti, in grado di mettere immediatamente a disposizione tali tecnologie, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, l'Emittente potrebbe trovarsi a dover affrontare una più accentuata concorrenza in ragione delle tecnologie emergenti e dei servizi che potranno essere introdotti in futuro. Le nuove tecnologie, infatti, potrebbero limitare o ridurre l'attività dell'Emittente e/o favorire lo sviluppo e la crescita dei concorrenti.

Pertanto, il successo del Gruppo in futuro dipenderà anche dalla capacità di adeguarsi tempestivamente ai cambiamenti tecnologici attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela e dalla capacità della stessa di anticipare le evoluzioni tecnologiche attraverso un investimento in attività di ricerca e sviluppo, con conseguenti significativi sforzi finanziari.

L'eventuale incapacità di innovare i servizi offerti da parte del Gruppo e, quindi, di assecondare le esigenze della clientela nel frattempo mutate, potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.10. Rischi connessi all'aggiudicazione di contributi pubblici e alla mancata e/o incompleta esecuzione dei progetti di ricerca scientifica finanziati

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo partecipa, singolarmente o in concorso con altre realtà imprenditoriali (sotto la forma di associazioni temporanee di scopo – ATS), a 7 progetti di ricerca e sviluppo in campo scientifico e industriale finanziati da enti statali e regionali, italiani e non solo.

In virtù dei predetti progetti finanziati, alla data del Documento di Ammissione il Gruppo ha ricevuto contributi per l'importo complessivo di circa Euro 374 migliaia.

Le clausole dei bandi pubblici a cui il Gruppo ha partecipato e, tuttora, partecipa, così come quelle dei regolamenti interni di cui si dotano le ATS, prevedono una serie di obblighi e di responsabilità, talvolta anche solidali tra gli associati verso l'ente erogatore del contributo, quali quelle relative all'applicazione di eventuali penali a carico dell'assegnatario del contributo pubblico a causa del mancato rispetto del cronoprogramma del progetto e/o della non conformità dei lavori eseguiti rispetto ai criteri e agli standard

specificati nei bandi. Taluni bandi prevedono addirittura la revoca dell'agevolazione in caso di ritardo nella conclusione del progetto o di difformità nell'esecuzione del progetto.

Tra gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari del contributo, spicca, peraltro, quello di realizzare il progetto secondo le modalità indicate nel decreto di concessione e di rispondere direttamente della realizzazione del progetto nonché dell'adempimento di tutti gli altri impegni ed oneri previsti anche per le attività svolte da soggetti terzi.

Taluni decreti di concessione prevedono, inoltre, che qualora la spesa realmente sostenuta dal beneficiario per la realizzazione del progetto risulti inferiore rispetto alla somma concessa in agevolazione, l'agevolazione dovrà considerarsi proporzionalmente ridotta e ricalcolata sulla base della spesa effettivamente sostenuta. Peraltro, qualora la spesa effettivamente sostenuta non raggiunga almeno il 50% della spesa agevolata, l'agevolazione viene revocata.

Inoltre, taluni decreti di concessione, in particolare quelli relativi a bandi di gara aventi ad oggetto progetti di ricerca e sviluppo in campo scientifico e industriale, possono prevedere che, nel caso in cui uno o più dei soggetti imprenditoriali partecipanti all'ATS assegnataria della gara venga dichiarato fallito ovvero sottoposto a una procedura concorsuale dalle pubbliche autorità competenti, l'attività in carico a quest'ultimo venga ridistribuita tra le altre imprese partecipanti all'ATS.

Sulla base delle predette clausole non si può escludere il rischio che lo stesso Gruppo o il raggruppamento temporaneo di imprese al quale partecipi debba rinunciare a parte dei finanziamenti ancora da erogarsi o addirittura debba restituire gli importi ricevuti al momento dell'assegnazione dei fondi o in momenti successivi o possa essere penalizzato nell'ottenimento di ulteriori fondi in futuro o nella stipulazione di *partnership* con soggetti terzi che lo coadiuvino nell'esecuzione del progetto di ricerca, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, qualora il Gruppo non fosse più in grado, per qualsivoglia motivo, di partecipare con successo alle gare per ottenere i finanziamenti, il Gruppo perderebbe l'opportunità di realizzare progetti che possono offrire un notevole contributo alla sua attività di ricerca e sviluppo, con possibili conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.11. Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche dei mercati in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), della specifica conoscenza del settore di appartenenza o della propria esperienza, ma, a causa della carenza di dati certi e omogenei, costituiscono in ogni caso il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati e fattori, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppur provenienti da dati e informazioni ritenuti dal *Management* attendibili - saranno mantenute o confermate. L'andamento dei settori in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.1.12. Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Poiché l'ambito soggettivo di applicazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende tutte le imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni - che hanno effettuato investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, l'Emittente ha ottenuto e, presumibilmente, qualora continui a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo, otterrà agevolazioni relativamente agli investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2019 e il 2020.

Alla data del 31 dicembre 2018, il credito d'imposta riconosciuto all'Emittente ammonta ad Euro 327 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale credito di imposta è stato indicato nella dichiarazione dei redditi e non ha concorso alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP. Alla data del 30 giugno 2019 il credito di imposta è pari a Euro 156 migliaia e sarà poi definitivamente determinato alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto precede non è possibile escludere che in futuro, qualora l'Emittente non accumuli più tale credito di imposta e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile, l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta possa avere degli effetti negativi sulla futura situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.13. Rischi legati al mancato e/o ritardato incasso dei crediti

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo registrava un ammontare di crediti esigibili verso la clientela pari a Euro 2.807.614 (Euro 2.134.604 al 31 dicembre 2017), al netto del fondo svalutazione crediti. L'aumento dei crediti verso la clientela è principalmente dovuto ai nuovi clienti acquisiti nella seconda metà dell'esercizio. Tale ammontare è principalmente dovuto a crediti di natura commerciale.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo registrava un ammontare di crediti esigibili verso la clientela pari ad Euro 2.527.898 al netto del fondo svalutazione crediti.

La tabella di seguito riportata indica sinteticamente i crediti del Gruppo al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 essenzialmente scomponibili, da una parte, in crediti verso la clientela e, dall'altra, in crediti verso le imprese collegate, crediti tributari e crediti verso altri, questi ultimi principalmente riferiti ai contributi che il Gruppo riceve al fine di svolgere la propria attività di sviluppo.

Crediti commerciali	Al 30 giugno 2019	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Crediti verso la clientela al fondo svalutazione crediti	2.527.898	2.807.614	2.134.604

Crediti verso imprese collegate	-	-	177.394
Crediti tributari	501.593	623.344	512.788
Crediti verso altri	1.875.654	1.835.963	1.561.028
Totale	4.905.145	5.266.921	4.385.814

Con particolare riferimento ai crediti commerciali verso la clientela, si segnala che, al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha registrato tempi medi di incasso dei relativi crediti di circa 130 giorni decorrenti dalla data di emissione della relativa fattura (104 giorni al 31 dicembre 2017). Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha invece registrato tempi medi di incasso dei relativi crediti di circa 109 giorni.

Sebbene, a giudizio del *management* dell'Emittente, il fondo svalutazione crediti commerciali (Euro 59 migliaia al 30 giugno 2019, Euro 59 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 399 migliaia al 31 dicembre 2017) sia adeguato e rifletta l'effettiva probabilità di incasso dei crediti dallo stesso vantati, non è possibile escludere che, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato, una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare o comunque non rispettare i pagamenti nei termini e con le modalità di cui ai rispettivi contratti. Tale circostanza potrebbe incidere sulla possibilità di attuare la strategia di investimento e di sviluppo del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.9 del Documento di Ammissione.

4.1.14. Rischi connessi a procedimenti giudiziari e giuslavoristici

Anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, non è possibile escludere che lo stesso possa in futuro essere parte di giudizi contenziosi avviati da terzi, ed in particolare dai clienti con i quali intrattiene rapporti di fornitura regolati dagli accordi sottoscritti, soprattutto in tema di non conformità dei servizi, ritardi nella prestazione degli stessi oppure violazione della proprietà intellettuale altrui.

Alla data del Documento di Ammissione il Gruppo [non] è parte di alcun procedimento giudiziario di natura giuslavoristica. Non si può tuttavia escludere che in futuro il Gruppo possa essere coinvolto in contestazioni, impugnative o procedimenti giudiziari di tale natura, anche alla luce delle modalità operative adottate dalle società del Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività, tra cui, a titolo esemplificativo, l'impiego dei propri dipendenti direttamente presso il cliente e/o il committente e che, sebbene il *Management* non ritenga che tali eventuali future iniziative possano determinare impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, tali contenziosi potrebbero comportare oneri e passività, oltre che negativi impatti reputazionali, anche significativi.

4.1.15. Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione dei dividendi

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai risultati economici, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto (CCN), dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Peraltro, non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

4.1.16. Rischi connessi alla possibilità che terzi rivendichino diritti di proprietà industriale su quanto sviluppato dall'Emittente

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo, non è possibile escludere che lo stesso sia esposto alla ricezione di richieste di risarcimento o azioni inibitorie derivanti da asserite violazioni di diritti di proprietà industriale in capo a terzi.

Poiché, infatti, il Gruppo si occupa di progettazione e sviluppo di *software* di base e applicativi così come di ingegnerizzazione di soluzioni innovative, l'attività ed il successo dello stesso si fondano sulla sua capacità di ricerca, *testing* e innovazione tecnologica, non è possibile escludere che soggetti terzi contestino la titolarità dei relativi diritti di proprietà industriale.

I contratti stipulati dal Gruppo con i propri clienti prevedono che la proprietà dei *software* e dei prodotti sviluppati dal Gruppo in esecuzione degli stessi appartengano al cliente e prevedono anche che il Gruppo tenga il cliente manlevato in caso di pretese che dovessero essere avanzate da terzi oltre che la facoltà in capo al cliente di risolvere il contratto in caso di violazione della proprietà intellettuale di terzi nonché in caso di azioni giudiziarie in merito alla titolarità dei diritti intellettuali.

L'Emittente potrebbe, pertanto, essere parte di procedimenti giudiziari o pretese di terzi che potrebbero comportare esborsi non preventivati oltre che inibizioni, anche solo temporali, all'uso e/o alla commercializzazione dei prodotti o dei risultati della propria attività.

Sebbene, alla Data del Documento di Ammissione, il *Management* dell'Emittente ritenga che la stessa non stia agendo in violazione dei diritti di proprietà industriale di terzi e, del resto, non è a conoscenza di alcuna contestazione da parte di soggetti terzi, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente possa ricevere richieste risarcitorie o inibitorie, con effetti pregiudizievoli sull'operatività nonché sulla situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reputazionale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.23 del Documento di Ammissione.

4.1.17. Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente ha intrattenuto e intrattiene e, nell'ambito della propria operatività, potrebbe continuare ad intrattenere rapporti di natura commerciale con Parti Correlate.

In particolare, l'Emittente ha intrattenuto e intrattiene, direttamente ovvero indirettamente attraverso le società facenti parte del Gruppo, i rapporti di seguito elencati:

- Brunello Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di FOS Greentech. Inoltre è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 2 novembre 2019 al 30 settembre 2020 per un importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto finanziato di FOS "PON SUD-ISAAC, Bando Horizon 2020-Mise".
- Enrico Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore delegato dell'Emittente e di T&G, nonché al suo ruolo di Amministratore di FOS Greentech e di Sesmat. Inoltre è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 per un

importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto interno di T&G "Industria 4.0"-Decreto Mise 27/05/15 e successive modifiche e circolari AE.

- Gian Matteo Pedrelli, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore dell'Emittente e di T&G, nonché al suo ruolo di Amministratore delegato di FOS Greentech e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sesmat. Nel corso del 2017 ricopriva inoltre il ruolo di Amministratore Unico di Esacontrol. Inoltre è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 per un importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto interno di FOS Greentech "Biomedicale" - Decreto Mise 27/05/15 e successive modifiche e circolari AE.

- Carmela Bozza, il rapporto è legato al suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di T&G.

- Giampasquale Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore delegato di Sesmat nonché ad un contratto di co.co.co. con durata a partire dal 1° agosto 2018 fino al 31 dicembre 2018. Inoltre, tale amministratore aveva sottoscritto un contratto di finanziamento infruttifero in favore di Sesmat.

- Augeo S.r.l., il rapporto era legato ad un finanziamento infruttifero. Si trattava di una società collegata di Esacontrol;

- F.U.S. S.r.l. (P. Iva 01298910629), il rapporto sussiste in quanto Giampasquale Botte è al contempo amministratore unico di questa società nonché di Sesmat, della quale è amministratore delegato. La società presta tipicamente servizi di supporto tecnico a favore della stessa Sesmat.

L'Emittente ritiene che, per quanto di sua conoscenza, le condizioni previste dei predetti contratti e le relative condizioni effettivamente praticate siano in linea con le condizioni di mercato correnti. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato il relativo contratto, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

Anche in vista dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha comunque adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

4.1.18. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo tratta dati personali dei propri dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori e terzi (utenti finali i cui dati vengono forniti al Gruppo dai propri clienti) con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al fine di assicurare un trattamento conforme alle prescrizioni normative, il Gruppo ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196, come successivamente modificato ("**Codice Privacy**") e al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ("**Regolamento**" o "**GDPR**").

In particolare, il suddetto Regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto Regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante l'Emittente si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati, non si possono escludere divulgazioni non autorizzate di dati personali, le quali possono essere causate da ragioni interne al Gruppo o alle società terze per mezzo delle quali sono detenuti tali dati (ad esempio, atti posti in essere con dolo o colpa grave dai dipendenti del Gruppo o delle società terze), o da fattori esterni che il Gruppo o le società terze potrebbero non riuscire a fronteggiare adeguatamente (ad esempio, attacchi informatici, virus ecc.). Inoltre, non si può escludere che eventuali divulgazioni di dati personali avvengano a causa di malfunzionamenti dei sistemi informatici, con conseguenti danni all'immagine del Gruppo ed eventuali ripercussioni sulla propria reputazione aziendale.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta normativa non è possibile escludere che nell'attività di adeguamento normativo siano state effettuate delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme e dunque nell'adeguamento della Società alle stesse.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale dello stesso.

Inoltre, ogni modifica delle normative applicabili, anche a livello comunitario, potrebbe avere un impatto economicamente rilevante sulle attività del Gruppo, in quanto potrebbe generare la necessità di sostenere ulteriori costi per l'adeguamento alla nuova normativa.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1. e 6.2, del Documento di Ammissione.

4.1.19. Rischi connessi all'ottenimento e al mantenimento delle certificazioni

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo possiede la certificazione SA 8000:2014 e la ISO 9001:2015, per le attività di progettazione, sviluppo e assistenza di soluzioni informatiche e *call center*, di progettazione e sviluppo di servizi di consulenza organizzativa e di servizi di consulenza professionale in campo informatico. Tali certificazioni valgono per confermare la qualità dei propri prodotti informatici (i.e. *software*) e dei servizi erogati (sia in termini di sicurezza sia di *compliance*). Il possesso di tali certificazioni costituisce, talvolta, presupposto essenziale per l'ottenimento di una commessa o rilevante al fine di ottenere un punteggio più alto nelle graduatorie dei bandi. In ogni caso, il possesso delle certificazioni consente al Gruppo di essere percepito come un soggetto affidabile dal mercato incrementandone, così, la reputazione.

Nonostante il Gruppo dedichi particolare attenzione all'individuazione e all'ottenimento, nonché al successivo mantenimento delle certificazioni di qualità, perseguendo così l'obiettivo di mantenere elevato il proprio *standard* qualitativo nei confronti del mercato, non si può escludere che l'eventuale

mancato ottenimento o la perdita di una o più delle predette certificazioni di qualità possa avere impatti negativi, non trascurabili, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Non si può nemmeno escludere che in futuro possano essere richieste agli operatori del settore ulteriori certificazioni e che il Gruppo per mancanza di requisiti o per altri motivi allo stato non prevedibili non sia in grado di ottenerle, con potenziali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.20. Rischi connessi al funzionamento e alla violazione dei sistemi informatici

L'attività svolta dal Gruppo è strettamente correlata alle infrastrutture tecnologiche, anche proprietarie, in dotazione dei propri clienti. In ragione di ciò il Gruppo potrebbe trovarsi nella situazione di avere accesso ai sistemi informatici dei propri clienti, così come al loro patrimonio informatico nonché ai *database* degli stessi. L'accesso a tali sistemi e *software* varia a seconda del tipo di intervento che viene svolto e a seconda delle applicazioni IT che devono essere installate, così come a seconda del sistema sul quale viene richiesta assistenza.

Le infrastrutture e i sistemi sui quali il Gruppo opera possono essere esposte a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature (*server*), interruzioni di lavoro o connettività, errori di programmazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere la Società a sospendere o interrompere la propria attività, e che potrebbero causare la perdita di dati acquisiti e, di conseguenza, potrebbero comportare un disservizio per i clienti, con conseguenti effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'Emittente e/o sul Gruppo e sui risultati economico, patrimoniali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

A tal riguardo si precisa che, generalmente, gli accordi con i clienti prevedono una garanzia minima sulla fornitura del servizio (della durata di circa 24 mesi). Qualora venga superata la soglia o in ogni altro caso in cui – pur non superando la predetta soglia – dovessero verificarsi perdite di dati dovute a malfunzionamenti degli apparati *hardware* e/o *software*, i clienti potrebbe lamentare un danno che, ove accertato, potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

La Società svolge una costante attività di manutenzione e di monitoraggio anche mediante sistemi di *backup* ridondanti delle proprie infrastrutture tecnologiche, al fine di prevenire o ridurre gli effetti di eventuali furti, guasti, malfunzionamenti e/o disfunzioni tecniche, anche derivanti da eventi straordinari, e/o dei servizi di elettricità e/o telecomunicazione.

Nel caso in cui gli accorgimenti adottati dal Gruppo, quali quelli evidenziati al seguente paragrafo 4.1.27 con riferimento ai rischi connessi ad attività di *hacking* e sicurezza informatica, al fine di evitare i suddetti rischi operativi non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi derivanti dagli stessi, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento dei servizi resi ai clienti, ed il Gruppo, nonostante le polizze assicurative volte alla copertura in maniera congrua, a giudizio dell'Emittente, di eventuali danni patrimoniali derivanti dai c.d. rischi informatici, potrebbe essere chiamato a rispondere di eventuali danni o a corrispondere eventuali penali previste nei relativi accordi con i clienti con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.1.21. Rischi connessi all'accesso al credito, ai contratti di finanziamento e al fabbisogno finanziario futuro dell'Emittente

Al 30 giugno 2019 ed al 31 dicembre 2018, la posizione finanziaria netta (PFN) del Gruppo può essere così sinteticamente riepilogato:

<i>Voce (Euro/'000)</i>	<i>30/06/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
(A) Disponibilità Liquide e attività finanziarie disponibili	(1.645.892)	(1.249.457)
Debiti vs Banche (entro 12 mesi)	1.794.192	1.629.270
Debiti vs altri Finanziatori (entro 12 mesi)	50.666	66.667
(B) Debiti finanziari a breve termine	1.844.858	1.695.937
(C= A-B) PFN a breve termine	198.966	446.480
Debiti vs Banche (oltre 12 mesi)	2.161.054	2.523.789
Altre attività finanziarie non correnti	-	85.000
(D) Debiti finanziari a m/l termine	2.161.054	2.608.789
(F = C+D) PFN	2.360.020	3.055.269

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili e/o direttamente gestibili da parte dello stesso, ovvero esogene. Non si può pertanto escludere che in futuro il Gruppo possa trovarsi nella posizione di non essere in grado di adempiere puntualmente in tutto o in parte le obbligazioni connesse al proprio indebitamento.

I finanziamenti sono generalmente finalizzati all'esecuzione dei progetti presentati dal Gruppo e sono, dunque, vincolati alla realizzazione dei programmi di investimento inclusi nei rispettivi contratti. I contratti di finanziamento prevedono la decadenza dal beneficio del termine al verificarsi delle ipotesi previste all'articolo 1186 del Codice Civile (qualora, dunque, il debitore divenga insolvente o diminuisca le garanzie che aveva dato o non dia le garanzie che aveva promesso) con conseguente obbligo di integrale rimborso dell'importo finanziato con eventuali conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tali contratti prevedono, altresì, quali cause di risoluzione ex articolo 1456 del Codice Civile a favore della banca: l'utilizzo del finanziamento per scopo diverso da quello indicato nel contratto; il mancato completamento dell'eventuale programma di investimenti oggetto del finanziamento; le modifiche alla compagine sociale del Gruppo.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro il Gruppo possa negoziare in maniera conveniente per la stessa e/o ottenere ulteriori finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività e dei propri progetti. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere

effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi del Gruppo e/o limitarne la capacità di crescita.

Non si può poi escludere che in futuro il Gruppo, anche a causa di fattori esogeni, non riesca, in tutto o in parte, a far fronte agli impegni di rimborso dei finanziamenti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nel caso in cui la capacità di ottenere accesso al credito fosse limitata, anche in ragione del peggioramento delle condizioni economico-patrimoniali e della *performance* finanziaria, il Gruppo potrebbe essere costretto a ritardare la raccolta di capitali ovvero reperire risorse finanziarie con termini e condizioni maggiormente onerose, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.1.22. Rischi connessi alle coperture assicurative

Il Gruppo svolge attività tali che potrebbero esporlo al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione (quali ad esempio danneggiamento dei sistemi informatici dei clienti, violazione della proprietà intellettuale, ecc).

Sebbene siano state stipulate polizze assicurative adeguate all'attività svolta, non è possibile escludere che si verifichino eventi che per qualsiasi motivo non siano compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture adottate. In tali situazioni l'Emittente sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.23. Rischi connessi alla politica di protezione brevettuale ed al mancato rispetto delle previsioni contenute negli accordi di riservatezza stipulati con dipendenti, partner tecnici, consulenti e clienti

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente e la capacità di tutelarli da potenziali violazioni da parte dei terzi è importante ai fini del successo e del posizionamento competitivo della stessa sul mercato.

La tutela e la protezione della proprietà intellettuale, si basa su un insieme di fattori, tra i quali la registrazione dei brevetti di invenzione, relativi a tutte le tecnologie oggetto di sviluppo, prototipazione e ingegnerizzazione svolta dall'Emittente e la tutela del *know how* scientifico del Gruppo.

Per quanto concerne i diritti di proprietà intellettuale che non possono essere oggetto di registrazione o di altra protezione legale, al fine di tutelarli, il Gruppo, sia nell'ambito dei contratti di lavoro con i propri dipendenti e consulenti sia nell'ambito dei contratti con i propri clienti, ha inserito clausole di riservatezza ai sensi delle quali i soggetti che vengono a conoscenza dei segreti industriali, del *know how* e, più in generale, di tutte le informazioni confidenziali del Gruppo si obbligano a non divulgare tali informazioni confidenziali e ad utilizzarle esclusivamente ai fini dell'adempimento degli obblighi contrattuali assunti nei confronti dello stesso.

Nonostante il Gruppo ritenga di aver adottato un adeguato sistema di tutela dei diritti di proprietà intellettuale, non è possibile escludere che tali diritti vengano violati (ad esempio in virtù di

inadempimento contrattuale). In tal caso lo stesso potrebbe incontrare difficoltà nella difesa di tali diritti o nell'ottenimento di diritti di proprietà intellettuale ulteriori in quanto si troverebbe nella condizione di dover dimostrare in giudizio che le informazioni utilizzate dal soggetto terzo sono state illegittimamente utilizzate in quanto sottratte al Gruppo e non sono invece state da quest'ultimo indipendentemente sviluppate.

L'Emittente potrebbe essere coinvolto in procedimenti legali relativi ai diritti di proprietà intellettuale ed essere costretto ad investire ingenti risorse per difendersi da eventuali contestazioni di soggetti terzi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti ai diritti di proprietà intellettuale, l'Emittente potrebbe venire privato della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con necessità di interrompere i servizi che comportino lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

In virtù di quanto precede, nonostante la politica di tutela della proprietà intellettuale messa in atto dall'Emittente, non è possibile escludere che i diritti di proprietà intellettuale vengano lesi e che ciò cagioni danno, anche reputazionale, al Gruppo con un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.24. Rischi connessi agli IAP (Indicatori Alternativi di Performance)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance. Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dalla relazione finanziaria consolidata;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse non comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento di Ammissione.

4.1.25. Rischi connessi al sistema di controllo di gestione e al sistema di controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha in essere un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha implementato dei miglioramenti al sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Si segnala che nel caso in cui l'implementazione del processo volto alla maggiore operatività del sistema di *reporting* non fosse sufficiente o idonea, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *Management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Eventuali interventi di sviluppo potranno essere effettuati coerentemente con la crescita dell'Emittente. Peraltro, l'implementazione del sistema di elaborazione dei dati e dei flussi delle informazioni, risulterà utile anche ai fini dell'elaborazione delle situazioni contabili annuali e infra-annuali.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società, alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché il Consiglio di Amministrazione possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

4.1.26. Rischi connessi ai rapporti contrattuali con i clienti

L'esecuzione dei progetti e/o la fornitura di servizi offerti dal Gruppo avviene sulla base di contratti che generalmente vengono sottoposti all'Emittente dai propri clienti. Spesso i contratti, soprattutto quelli che sono assoggettati alla normativa per i contratti pubblici, prevedono il riferimento a delle generiche condizioni di appalto di fornitura di beni e servizi che, proprio in quanto generiche e previste per un'ampia gamma di servizi, difficilmente sono coerenti con il servizio che viene concretamente prestato dal Gruppo; peraltro tali condizioni generali prevedono che in caso di divergenza tra le previsioni o interpretazioni dei vari documenti, prevale l'interpretazione più favorevole al cliente committente.

Gli accordi in essere (che talvolta sono accordi quadro a cui viene data esecuzione con specifici ordini) disciplinano termini, modalità e tempistiche per la fornitura dei servizi da parte dell'Emittente. Alcuni contratti prevedono (i) il trasferimento in favore del cliente della proprietà del *software* e dei prodotti sviluppati dal Gruppo in esecuzione del contratto, con trasmissione della documentazione per consentire lo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva; (ii) il diritto di recesso *ad nutum* in favore del cliente; (iii) la manleva del Gruppo nei confronti del committente e dei suoi clienti (previa stipula di idonea polizza assicurativa RCT), per ipotesi di responsabilità derivanti dall'esecuzione del contratto, ivi incluse pretese di terzi relative a diritti di proprietà industriale; (iv) la facoltà per il cliente di trattenere porzioni del corrispettivo a titolo di penale in caso di inadempimento del Gruppo.

L'Emittente e le società del Gruppo sono pertanto soggette al rischio che qualora per effetto dei servizi prestati venissero riscontrati problemi inattesi, quali ritardi o non conformità alle specifiche tecniche previste, si potrebbero verificare incrementi di costi, pagamenti di penali contrattuali, risoluzione del contratto o azioni giudiziarie da parte dei clienti per il risarcimento dei danni a questi cagionati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e reputazionale dell'Emittente.

Nell'ipotesi in cui un cliente esercitasse il proprio diritto di recesso (in talune ipotesi esercitabile anche in assenza di giusta causa) ovvero risolvesse il contratto (in conseguenza, tra l'altro, di un inadempimento, difetto, ritardo ovvero cambiamento di controllo), non si può assicurare che il Gruppo sia in grado di sostituire il cliente o di acquisirne di nuovi ovvero che il prezzo di fornitura dei servizi a nuovi clienti non sia tale da mantenere inalterata la redditività del prodotto, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.27. Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica

Il Gruppo è esposto al rischio di subire attacchi di *hacking* contro i propri sistemi informatici che potrebbero comportare accessi non autorizzati ai sistemi informatici del Gruppo con la conseguente dispersione e diffusione di dati dei clienti o furto degli stessi.

Il Gruppo potrebbe essere soggetto a questo genere di attacchi, oltre che nelle situazioni in cui opera in *outsourcing*, e quindi presso i propri uffici, anche quando opera *on premises*, ossia all'interno delle strutture di proprietà dei propri clienti e, dunque, mentre i propri tecnici sono connessi ai sistemi informatici degli stessi. In tali situazioni gli attacchi di *hacking* potrebbero provocare il danneggiamento dei sistemi informatici dei clienti in favore di quali il Gruppo presta i propri servizi, così come la perdita o la diffusione illecita dei dati contenuti nei sistemi e nei *database* degli stessi.

Tali circostanze potrebbero potenzialmente causare, oltre ad un eventuale danno reputazionale, una perdita di clienti o di una parte del fatturato generato da tali clienti oltre che richieste di risarcimento di danni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate, tra le quali si menzionano la protezione perimetrale della LAN aziendale dalla connessione *internet* tramite *firewall* dotato di IDP, AV e Anti Spam, l'adozione di programmi *antivirus* sul *server* e su tutti i PC (*Avast Business Antivirus*), un ulteriore *Anti Spam Protector* sul *server* interno di posta elettronica, l'aggiornamento quotidiano dei programmi *antivirus* oltreché periodico dei sistemi operativi dei PC e dei *server* (*Service Packs* e *Patches*), alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, collaboratori, consulenti terzi o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile all'Emittente, della normativa sulla protezione di dati personali. La Società potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.28. Rischi connessi alla mancata adozione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Sebbene l'Emittente abbia avviato gli studi preliminari

necessari per implementare il modello organizzativo previsto dalla normativa, stia individuando la squadra che si occuperà del progetto ed intenda dotarsi di tale modello entro la data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio, non coperto da specifiche ed apposite polizze assicurative, di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive dell'attività previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente stessa.

Peraltro, l'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.lgs. n. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o a prevenire la non osservanza del modello da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere comunque assoggettata a sanzioni. Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla futura introduzione dei modelli organizzativi e di gestione di cui al D.lgs. n. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.29. Rischi connessi alla normativa tributaria – fiscale

Il Gruppo è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana nonché dalla normativa fiscale lituana per quanto inerente le attività della controllata UAB Gruppo FOS Lituania. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale applicata alle operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo e più in generale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Nonostante l'Emittente ritenga di aver applicato e di applicare diligentemente la normativa fiscale e tributaria, in considerazione della complessità e del continuo mutamento della predetta normativa, nonché della sua interpretazione, non è possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dall'Emittente nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano giudizi pendenti innanzi alle Commissioni Tributarie (Provinciale o Regionale).

Si segnala tuttavia che dal certificato dei carichi pendenti del Gruppo elaborato dal sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate, risultano irregolarità connesse al versamento dell'IRES/IRAP/ritenute per complessivi Euro 106 migliaia circa in corso di regolare pagamento secondo un piano rateale pluriennale. Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo, al netto dei pagamenti effettuati, è pari a complessivi Euro 75 migliaia circa. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento delle rate in scadenza successivamente alla Data del Documento di Ammissione, l'Agenzia delle Entrate provvederà ad iscrivere a ruolo le pretese tributarie così come anzi definite ed ammontanti ad Euro 75 migliaia circa affidando la riscossione dei crediti all'Agenzia delle Entrate Riscossione con maggiori oneri

di Euro 25 migliaia circa a carico del Gruppo per un complessivo dovuto a tale titolo di Euro 100 migliaia circa (esclusi interessi di mora). In questa evenienza il Gruppo potrebbe tuttavia procedere a rateizzare ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 gli importi dovuti sino ad un massimo di 72 rate (c.d. Piano Ordinario).

4.1.30. Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, ha ugualmente deciso di introdurre nel proprio Statuto alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, infatti, un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare:

- nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale tramite voto di lista;
- nomina di almeno un consigliere di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Inoltre, l'Emittente ha nominato un soggetto dedicato alla gestione della comunicazione continua con il mercato (c.d. *Investor Relator*), che si occupa di garantire flussi informativi adeguati relativamente alle vicende societarie più rilevanti.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione non è stato eletto sulla base del sistema del voto di lista previsto dallo Statuto della Società, ma è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che diverrà efficace solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

4.1.31. Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI innovative e alla perdita dei requisiti di PMI innovativa

L'ottenimento della qualifica di PMI Innovativa richiede il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti previsti dall'articolo 4 del Decreto legge del 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "*Investment Compact*"). Per l'elenco puntuale dei requisiti dettati dalla normativa si rinvia alla sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2 del Documento di Ammissione.

La medesima normativa prevede, altresì, che i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche, in ogni caso, in possesso di determinate caratteristiche) che investono in una PMI Innovativa abbiano diritto a determinate agevolazioni fiscali. La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Il decreto attuativo avente ad oggetto le predette agevolazioni fiscali è stato sottoscritto in data 7 maggio 2019, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ed il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 5 luglio 2019.

Nonostante tali incentivi siano, dunque, divenuti definitivamente applicabili, le modalità attuative prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali, nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

La decadenza dall'agevolazione fiscale può dipendere (i) da fatti attribuibili alla PMI innovativa, infatti, qualora nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, la PMI innovativa perda uno dei requisiti previsti dall'articolo 4 dell'Investment Compact (fatti salvi i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato) l'investitore perde il diritto alle agevolazioni; oppure (ii) da fatti attribuibili all'investitore, quali la cessione, anche parziale, a titolo oneroso, delle partecipazioni nella PMI innovativa in relazione alle quali ha ottenuto l'agevolazione.

Con riferimento a tutto quanto sopra, si segnala che la Società, in data 12 giugno 2017, ha ottenuto la qualifica di PMI Innovativa pertanto, trovano applicazione con riferimento alla stessa le disposizioni dell'Investment Compact.

Ciononostante, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente, anche per cause ad essa indipendenti, possa perdere uno o più dei requisiti previsti dalla normativa per l'ottenimento ed il mantenimento della qualifica di PMI innovativa. Tale circostanza determinerebbe pertanto la decadenza da parte dell'investitore dal diritto all'agevolazione fiscale.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta disciplina, non è possibile escludere che - nel processo di implementazione della normativa - siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento della norma che potrebbero comportare la mancata fruibilità delle agevolazioni fiscali da parte degli investitori.

Si rileva al riguardo che i benefici fiscali previsti per gli investitori sono incorporati solo nelle azioni di nuova emissione e non in quelle esistenti, con la conseguenza che le azioni acquistate sul mercato non incorporano tali benefici fiscali.

Pertanto, la non corretta interpretazione da parte dell'Emittente del decreto attuativo dell'Investment Compact, ovvero la perdita da parte dell'Emittente della qualifica di PMI innovativa potrebbero comportare la mancata o la decadenza dalle agevolazioni fiscali derivanti dalla qualifica dell'Emittente quale PMI innovativa, e causare dunque anche effetti negativi sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera

4.2.1. Rischi connessi al quadro generale macroeconomico, all'esposizione agli andamenti economici italiani, europei e nord-americani e a scenari macro-economici sfavorevoli

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo genera la quasi totalità dei propri ricavi in Italia e pertanto i risultati dipendono in maniera significativa dalle condizioni economiche italiane, le quali sono, a loro volta, strettamente connesse all'andamento macro-economico europeo e globale.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Tali situazioni di incertezza in merito alle condizioni economiche italiane, europee, nord americane e, comunque, globali, costituiscono dunque un elemento di rischio, in quanto consumatori e imprese potrebbero posticipare spese ed investimenti a fronte di restrizioni all'accesso al credito, elevati livelli di disoccupazione, volatilità dei mercati finanziari, programmi di austerità dei governi, situazioni finanziarie negative, diminuzione dei redditi prodotti da, o del valore di, attività e/o altri fattori.

Condizioni economiche negative a livello locale e globale potrebbero avere un effetto negativo sulla richiesta dei servizi offerti dal Gruppo. Un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe infatti portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui il Gruppo opera.

Turbolenze di medio lungo termine nel sistema bancario e nei mercati finanziari potrebbero causare restrizioni all'accesso al credito, un basso livello di liquidità e una notevole volatilità dei mercati finanziari. Tali fattori potrebbero produrre una serie di effetti negativi, ivi inclusa una situazione di crisi o insolvenza, instabilità finanziaria ovvero riduzione della capacità di spesa dei consumatori, impossibilità di accedere al credito per acquistare i servizi del Gruppo. Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.2. Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento

Il Gruppo opera in un settore estremamente parcellizzato/frammentato in costante evoluzione e si trova a competere con società e gruppi industriali spesso di dimensioni maggiori, anche multinazionali, e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori a quelle di cui dispone il Gruppo ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire un miglior posizionamento sul mercato di riferimento.

In particolare, gli specifici segmenti del mercato in cui il Gruppo opera, quali il *Cloud Computing*, *IoT*, *Big Data*, infrastrutture di *CyberSecurity* e *Mobile Business*, sono attualmente caratterizzati da un tasso di concorrenza costantemente in aumento, anche per effetto dei notevoli margini di crescita registrati singolarmente da ognuno di essi e più in generale dal settore informatico negli ultimi anni, anche alla luce del processo di trasformazione digitale che sta imponendo alle aziende italiane o che operano sul territorio italiano di adeguarsi al fine di rimanere competitivi e/o mantenere le proprie quote di mercato. In particolare, in Italia, il mercato è caratterizzato dalla presenza di operatori che detengono quote di mercato superiori a quelle del Gruppo.

Qualora il Gruppo, a seguito del rafforzamento dei propri diretti concorrenti dal punto di vista della implementazione delle strategie commerciali e delle politiche di *marketing* adottate dagli stessi ovvero della maggiore conoscibilità dei loro prodotti nei principali mercati in cui il Gruppo opera, non fosse in grado di mantenere il proprio posizionamento competitivo sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti

negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo e/o dell'Emittente.

L'eventuale difficoltà del Gruppo nell'affrontare la concorrenza, attuale o futura, tipica del settore in cui opera, potrebbe incidere negativamente sulla sua posizione di mercato, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Infine, l'Emittente non può escludere eventuali pratiche concorrenziali scorrette o aggressive, volte ad esempio a mettere in dubbio la sua reputazione e/o la qualità dei suoi prodotti e servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: con commenti negativi su forum o da parte di concorrenti, o tramite azioni legali volte ad ostacolare o rallentare il lancio di prodotti, o tramite offerte di impiego a risorse chiave), con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.3 del Documento di Ammissione.

4.2.3. Rischi connessi al contesto normativo

Il Gruppo svolge la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale, la cui violazione o variazione potrebbe comportare limitazioni alla propria operatività o l'incremento dei costi.

Non è tuttavia possibile escludere che si verifichino in futuro cambiamenti, anche a livello interpretativo, nella normativa (anche di natura fiscale) e nei regolamenti esistenti, tali da generare una responsabilità del Gruppo e da influenzare negativamente le attività della stessa, con possibili effetti pregiudizievoli sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Eventuali modifiche legislative o regolamentari (ad esempio, in materia di imposizione fiscale) potrebbero incidere sull'operatività del Gruppo ed avere possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8 del Documento di Ammissione.

4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

4.3.1. Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Gli Strumenti Finanziari sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato

regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2. Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, gli Strumenti Finanziari non sono quotati o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotati su un mercato regolamentato. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

Sebbene gli Strumenti Finanziari verranno scambiati su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per gli stessi. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale gli strumenti Finanziari possono essere alienati.

Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sugli Strumenti Finanziari in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società.

4.3.3. Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.4. Rischi connessi agli impegni temporanei di indisponibilità delle Azioni dell'Emittente

Il socio unico dell'Emittente, BP Holding, congiuntamente con i soci di quest'ultima (specificatamente Brunello Botte per il 20%, Enrico Botte per il 40% e Gian Matteo Pedrelli per il 40%), ha assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla Data di Ammissione. Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che lo

stesso non proceda alla vendita, anche solo parziale, delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.5. Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente ad esito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto da BP Holding e non è pertanto contendibile. BP Holding è una società i cui soci sono rispettivamente Enrico Botte, titolare di una partecipazione pari al 40% del capitale sociale, Gian Matteo Pedrelli, titolare di una partecipazione pari al 40% del capitale sociale e Brunello Botte, titolare di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta BP Holding deterrà una partecipazione pari a il 61,54% del capitale sociale dell'Emittente.

In ragione di quanto precede, BP Holding potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.3.6. Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni dell'Emittente e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale dell'Emittente, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 38,46% del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1, del Documento di Ammissione.

4.3.7. Rischi connessi ai Warrant e alla relativa liquidità dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I Warrant verranno assegnati gratuitamente a coloro che alla Data di Avvio delle Negoziazioni risulteranno titolari delle Azioni Ordinarie, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 4 Azioni detenute.

I titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento "Warrant FOS 2019-2022" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei Warrant potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant.

Entrambi gli Strumenti Finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei *Warrant* entro il termine ultimo per l'esercizio, questi perderanno di validità. I portatori di *Warrant* che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio entro tale termine subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente ove, per contro, i *Warrant* fossero esercitati da uno o più degli altri titolari. Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento "*Warrant FOS 2019-2022*" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

4.3.8. Rischi connessi al conflitto di interessi del Nomad e *Global Coordinator*

Integrae SIM S.p.A., che ricopre il ruolo di *Nominated Adviser* ai sensi del Regolamento *Nominated Adviser* per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* in via continuativa a favore dell'Emittente.

Integrae SIM S.p.A., che inoltre ricopre il ruolo di *Global Coordinator* per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito dell'offerta delle Azioni.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "FOS S.p.A."

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi con codice fiscale e numero di iscrizione 12851070156, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Milano n. 1592286.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita a Genova (GE) il giorno 23 giugno 1999 in forma di società a responsabilità limitata con atto a rogito della dott.ssa Rosetta Gessaga, notaio in Genova, n. 22179 di repertorio e n. 6878 di raccolta.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

5.1.4. Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

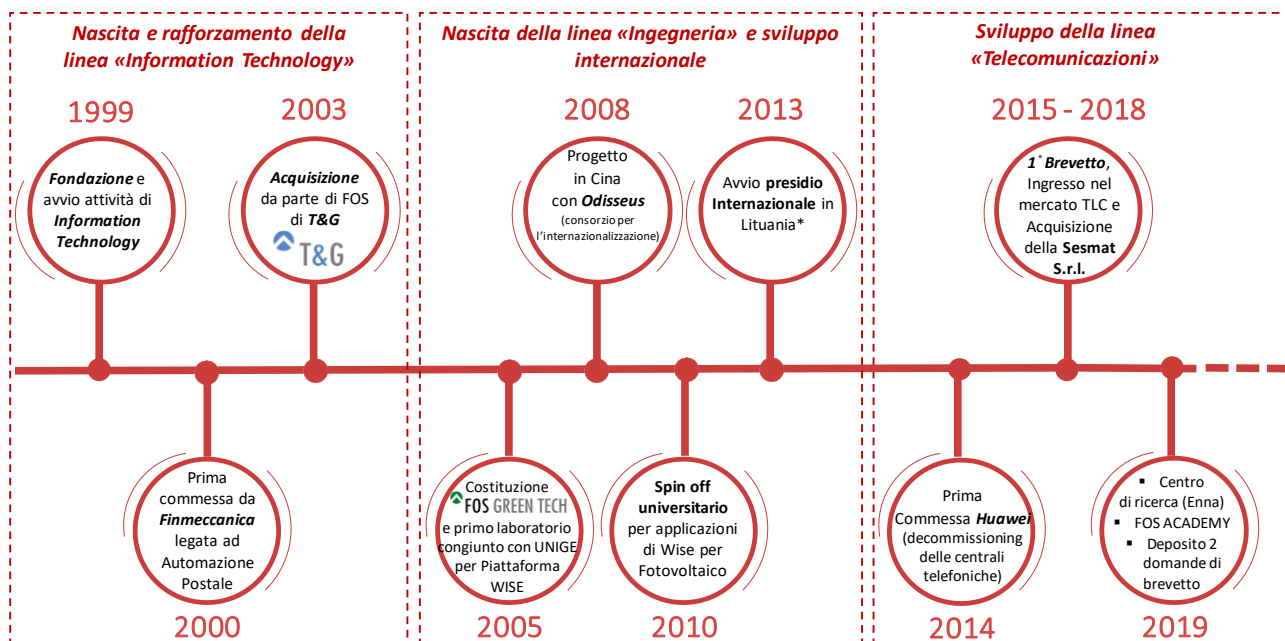
In data 21 giugno 2019, con atto a rogito dott. Notaio Andrea Guglielmoni, rep. n. 18463 e raccolta n. 8706, l'assemblea della Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni. L'Emittente è, dunque, una "società per azioni" ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Via Porlezza n. 16, 20123 Milano (MI), ed il suo numero di telefono è +39 010.8906000.

Il sito internet dell'Emittente è www.gruppofos.it.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Di seguito è riportata una rappresentazione grafica indicante le fasi più importanti della storia dell'Emittente con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione dell'Emittente nel mercato di riferimento.



(*) legal entity costituita nel 2015

Le origini dell'Emittente

Costituita nel 1999 in forma di società a responsabilità limitata su iniziativa di Gian Matteo Pedrelli e della società Sesmat.

Alla data di costituzione il capitale sociale dell'Emittente ammontava a Lire 60.000.000 ed era posseduto nella misura del 20% da Gian Matteo Pedrelli e per il restante 80% da Sesmat, l'Emittente si è focalizzata fin da subito nel settore dell'Information Technology, nel quale i soci fondatori avevano maturato già diversi anni di esperienza e che tuttora rappresenta la principale linea di ricavo del Gruppo.

Nel corso del 2000 l'Emittente ottiene la sua prima commessa commerciale dalla multinazionale italiana Finmeccanica S.p.A. (oggi Leonardo S.p.A.) avente ad oggetto un progetto di automazione postale che prevedeva l'esecuzione/realizzazione da parte dell'Emittente di attività di sviluppo software nel progetto di call center per la gestione di 27 centri postali dislocati sul territorio.

Nel corso del 2003, l'Emittente acquista la totalità del capitale sociale della società Technology & Groupware S.r.l. (T&G), attiva sin dalla sua costituzione, avvenuta nell'anno 1997, nella fornitura di servizi di outsourcing on site soprattutto per il cliente Finmeccanica S.p.A. (oggi Leonardo S.p.A.), e oggi operativa anche nel settore delle telecomunicazioni. Nel corso del tempo, sino ad arrivare ad oggi, il Gruppo, attraverso la controllata T&G, ha raggiunto una quota di mercato rilevante nel settore delle telecomunicazioni, offrendo un servizio altamente specializzato di riparazione e sostituzione di schede elettroniche per i principali player delle telecomunicazioni.

Nel 2005, l'Emittente costituisce la società FOS Greentech di cui detiene ancora oggi la totalità del capitale sociale, con lo scopo di veicolare risorse e investimenti in nuovi spin-off universitari/start-up attivi/e nel settore della convergenza informatica e delle telecomunicazioni. Risale allo stesso anno la costituzione da parte dell'Emittente, congiuntamente all'Università degli Studi di Genova del primo laboratorio congiunto denominato Wise, che si è focalizzato a progettare la piattaforma informatica Wise, dotata sia dei sensori WSN (Wireless sensor network), sia del relativo software di monitoraggio. Negli anni a seguire, il laboratorio ha realizzato nel 2010 un'applicazione verticale relativa al monitoraggio di impianti

fotovoltaici, denominandola *Sun-Wise*. Pertanto, la Società allarga quindi il perimetro delle aree di attività nelle quali è attiva anche all'Ingegneria, al trasferimento tecnologico e ai Laboratori IOT, aree che tuttora rappresentano un'importante fonte di ricavi per il Gruppo. Attraverso l'istituzione dei laboratori congiunti con centri di ricerca universitari e/o pubblico-governativi italiani, il Gruppo realizza progetti ad alto contenuto innovativo e tecnologico, finalizzati alla generazione di prototipi da immettere sul mercato. Ad oggi il Gruppo può contare su 6 laboratori congiunti.

Nel 2008, l'Emittente partecipa a un consorzio congiuntamente ad altre PMI, a Datasiel (oggi Liguria Digitale S.p.A.) e Finmeccanica S.p.A. (oggi Leonardo S.p.A.), denominato *Odiseus*, volto alla internazionalizzazione delle imprese italiane; nell'ambito delle attività commerciali di questo consorzio, l'Emittente si è occupata in particolare della progettazione di un *call center* destinato a supportare i cittadini italiani che si trovavano in Cina e che avessero avuto esigenze o problema di natura sanitario.

Nel 2014, il Gruppo riceve la sua prima commessa da parte della multinazionale cinese delle telecomunicazioni Huawei avente ad oggetto un progetto di cosiddetto *upgrade multivendor* di piastre per centrali telefoniche nell'ambito della trasformazione delle stesse in piattaforme ad architettura IP, unitamente all'attività di *decommissioning* delle centrali telefoniche. Successivamente, il rapporto commerciale con Huawei si è fortemente radicato e consolidato, tanto che, ad oggi, la società cinese rappresenta per il Gruppo uno dei principali clienti in termini di incidenza sui ricavi annui.

Nel 2015, l'Emittente costituisce la sua prima *subsidiary* al di fuori dell'Italia, in particolare in Lituania, con la denominazione sociale di UAB Gruppo FOS Lithuania, appositamente creata allo scopo di accrescere le attività internazionali del Gruppo attraverso la collaborazione con importanti università locali (e.g. *Kaunas University of Technology*) e l'apertura di un presidio commerciale permanente nella capitale Vilnius. In collaborazione con l'Università di Kaunas, l'Emittente ha attivato il laboratorio denominato "*Biotech*", nel quale viene svolta attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria biomedica per il miglioramento, *re-engineering* di prodotti esistenti, attrezzature e *software*, costantemente nell'ottica di trasferire sul mercato i risultati della ricerca scientifica e tecnologica, valorizzandoli in chiave economica.

Nel 2016, l'Emittente provvede al deposito del suo primo brevetto industriale, dapprima a livello nazionale e, nel marzo 2019 anche europeo, afferente il progetto denominato "*Microcosmo per l'allevamento di piante sotto condizionamento biotico e abiotico*", sviluppato congiuntamente all'ente pubblico di ricerca italiano "ENEA" (l'Agenzia Nazionale per le nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico), nell'ambito delle attività riguardanti il Laboratorio Pubblico-Privato "Tripode", ossia il laboratorio istituito e operato congiuntamente dall'Emittente e dall'ENEA basato in Campania, a Portici. Il prototipo Microcosmo permette di studiare la crescita di vegetali sottoposti a condizioni sperimentali. Quanto allo sfruttamento del brevetto, in data 10 aprile 2018, l'Emittente, titolare del 30% del Brevetto, ed ENEA, titolare del rimanente 70%, hanno stipulato un accordo quadro avente ad oggetto la gestione congiunta della proprietà industriale, valido fino al 31 dicembre 2019, con il quale le parti hanno regolato, *inter alia*, la gestione delle spese di mantenimento del brevetto, i modi di utilizzo commerciale dello stesso nonché l'eventuale cessione ecc.

In data 15 luglio 2016, l'Emittente estende la propria presenza sul territorio nazionale dapprima istituendo una sede operativa a Bolzano presso il distretto tecnologico "*Noi Techpark*" e successivamente un laboratorio congiunto con l'Università degli Studi di Bolzano, in particolare con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Agroambientali, incubato presso l'istituto pubblico IDM SudTirolo Alto Adige, il cui nome sta per

Innovation, Development e Marketing, avente come *mission* quella di integrare tecnologie legate al mondo agro-forestale e dell'ICT per sviluppare soluzioni in ambito Agricoltura 4.0.

A distanza di pochi giorni, in data 20 luglio 2016 l'Emittente ottiene la Certificazione SA 8000:2014.

Sul finire dell'anno 2016, il Gruppo istituisce una sede operativa ulteriore della controllata T&G, avente già la propria sede legale a Genova, a San Marco Evangelista (CE), al fine di presidiare con la propria attività anche il centro-sud Italia. Ad oggi, il sito di San Marco Evangelista rappresenta il principale centro del Gruppo con riferimento all'attività di riparazione e sostituzione di schede elettroniche per i principali *player* delle telecomunicazioni.

In data 10 maggio 2017, con atto a rogito del notaio Mario Bonini iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili di Genova e Chiavari, n. 6461 di repertorio e n. 4.733 di raccolta, è stata effettuata l'acquisizione da parte dell'Emittente della società Sesmat, con sede in San Giorgio del Sannio (BN), iscritta al Registro Imprese di Benevento, il cui capitale sociale era detenuto pariteticamente dai soci Giampasquale Botte e Brunello Botte. Per mezzo di tale acquisizione, l'Emittente è entrata nel mercato dei servizi di assistenza e manutenzione di infrastrutture informatiche per i principali operatori nazionali e internazionali delle telecomunicazioni (ICT).

In data 8 giugno 2017, l'Emittente ottiene il rinnovo della Certificazione ISO 9001:2015, originariamente emessa in data 17 giugno 2005.

In data 12 giugno 2017, dopo aver soddisfatto i requisiti richiesti, è stata riconosciuta la qualità di PMI Innovativa all'Emittente e, dunque, si è iscritta all'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese.

Ultimi eventi

Nel corso della seconda metà del 2018, nell'esecuzione di un piano di riorganizzazione dell'assetto proprietario del Gruppo, i soci operativi (*manager*) dell'Emittente, ossia Gian Matteo Pedrelli ed Enrico Botte, hanno acquistato la totalità del capitale sociale della stessa, configurando un'operazione di "*Management Buy-out*", attraverso un veicolo societario costituito *ad hoc* ai fini dell'operazione in data 6 luglio 2018, denominato Veicolo FOS S.r.l. ("**Veicolo FOS**"), avente un capitale sociale di Euro 10.000 i.v. e le cui quote erano interamente detenute dall'unico socio BP Holding.

Successivamente, in data 1° agosto 2018, Ligurcapital S.p.A. - società per la capitalizzazione della piccola e media impresa – titolare di una quota di nominali Euro 240.000 pari al 24% dell'intero capitale sociale di FOS, Enrico Botte, titolare di una quota di nominali Euro 280.015 pari al 28% dell'intero capitale sociale di FOS, Gian Matteo Pedrelli, titolare di una quota di nominali Euro 280.015 pari al 28% dell'intero capitale sociale di FOS, SE.RI.A. servizi e ricerche applicate S.r.l., titolare di una quota di nominali Euro 140.318 pari al 14% dell'intero capitale sociale di FOS e Carmela Bozza, titolare di una quota di nominali Euro 59.652 pari al 6% dell'intero capitale sociale di FOS, hanno ceduto a Veicolo FOS le intere proprie quote di partecipazione al capitale sociale di FOS, ad un prezzo complessivo di Euro 3.500.000. A completamento di dette operazioni, Veicolo FOS deteneva l'intero capitale sociale di FOS. In data 2 settembre 2018, il Gruppo, attraverso la controllata T&G ottiene il rinnovo della Certificazione ISO 9001:2015, originariamente emessa in data 28 luglio 2009.

Nel corso del 2018, l'Emittente provvede al deposito di un ulteriore brevetto industriale, a livello nazionale, afferente il progetto denominato "*Stazione fotometrica per l'analisi Diagnostica in Vitro*

mediante l'utilizzo di dispositivi opto-elettronici a base organica e di cristalli fotonici", sviluppato congiuntamente all'ente pubblico di ricerca italiano "ENEA".

Quanto allo sfruttamento del brevetto, in data 18 ottobre 2018, l'Emittente, titolare del 30% del Brevetto, ed ENEA, titolare del rimanente 70%, hanno stipulato un accordo quadro avente ad oggetto la gestione congiunta della proprietà industriale, e valido per tutta la durata del brevetto, con il quale le parti hanno regolato, *inter alia*, la gestione delle spese di mantenimento del brevetto, i modi di utilizzo commerciale dello stesso nonché l'eventuale cessione ecc.

Sempre nel corso del 2018, Il Gruppo ha istituito nella città lituana di Kaunas il laboratorio denominato *Biotech* congiuntamente ai ricercatori della *Kaunas University of Technology*, dove viene svolta attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria biomedica per il miglioramento, *re-engineering* di prodotti esistenti, attrezzature e *software*. Il risultato del laboratorio ha portato alla realizzazione di un prototipo di caschetto, ossia un dispositivo medico da utilizzare per il monitoraggio del paziente al fine di valutare le tendenze dello stato *post-ictus* per prevedere e prevenire possibili complicanze le comorbidità, la cui brevettazione è in corso di deposito.

A seguito dell'acquisizione da parte di Veicolo FOS, in data 11 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Notaio Andrea Guglielmoni, n. 17829 di repertorio e n. 8241 di raccolta, è stata perfezionata la fusione "inversa" per incorporazione della controllante Veicolo FOS nella controllata (interamente) FOS ai sensi dell'art. 2501-*bis* del codice civile, dovuta al fatto che Veicolo FOS è ricorsa a indebitamento bancario per acquisire l'intero capitale sociale di FOS. La predetta fusione, in esecuzione delle rispettive delibere assembleari di fusione del 6 novembre 2018 adottate da entrambe le società coinvolte, è stata realizzata senza aumento di capitale della società incorporante FOS e con contestuale attribuzione dell'intero capitale sociale di FOS a BP Holding, in qualità di unico socio dell'incorporata Veicolo FOS. La fusione è divenuta civilisticamente efficace a decorrere dal 18 dicembre 2018.

In data 21 giugno 2019, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Descrizione delle attività dell'Emittente

6.1.1. Introduzione

Il Gruppo, fondato nel 1999, si occupa primariamente di progettazione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni digitali per la gestione e protezione dei dati che integrano applicazioni *software*, dispositivi hardware e infrastrutture di rete.

L'Emittente, a capo del Gruppo, è una PMI innovativa ed è regolarmente iscritta nel competente registro.

Il Gruppo si occupa altresì della realizzazione di completi sistemi informativi, di sistemi di automazione e dei relativi impianti tecnologici di supporto, nonché della loro gestione per proprio conto e per conto terzi (nella forma c.d. "*outsourcing*"). Il Gruppo opera anche in riferimento all'attività dei centri di chiamata o centri di supporto con finalità di *marketing*, vendita, assistenza clienti e/o assistenza tecnica e sistemistica.

Il Gruppo si distingue per il *know how* scientifico del proprio personale tecnico che, beneficiando di una consolidata esperienza nel *design* e nella realizzazione di *software*, consente di presentare continuamente ai propri clienti soluzioni innovative combinando le tecnologie offerte dei miglior

player sul mercato per costruire un portafoglio di soluzioni, sfruttando il completo *lifecycle services (network integration and applications development)*. In considerazione della tipologia di attività, le competenze maturate dal personale tecnico del Gruppo costituiscono l'*asset* più importante della stessa. L'Emittente, infatti, oltre ad avvantaggiarsi della pluriennale esperienza dei propri fondatori, gode del supporto di un *team* di tecnici, sviluppatori ed ingegneri informatici, motivati e altamente qualificati.

Il Gruppo opera – da un punto di vista organizzativo – attraverso tre aree di attività, che sono:

A) Information and Communication Technology (ICT): per quanto concerne l'*Information and Communication Technology*, il Gruppo è specializzato nella progettazione e sviluppo di soluzioni IT e offre ai propri clienti una serie di servizi che consistono principalmente in (i) Sviluppo e manutenzione delle applicazioni IT, (ii) Competenze Tecnologiche, (iii) *CyberSecurity*, (iv) *Cloud Computing* e infine (v) i Servizi e assistenza sistemistica. Tali servizi sono meglio descritti al successivo Paragrafo 6.1.2.1.

Questa area di attività rappresenta per il Gruppo la principale fonte di acquisizione di commesse e, di conseguenza, costituisce la più importante leva di *business* in termini di generazione di ricavi. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo registrava ricavi afferenti quest'area pari a circa Euro 5.927 migliaia (circa Euro 5.724 migliaia al 31 dicembre 2017). Al primo semestre 2019 il Gruppo registrava ricavi afferenti quest'area pari a circa Euro 3.186 migliaia.

Nel 2018 gli ordinativi per i servizi ICT sono stati pari al 75% dei servizi continuativi erogati anche nell'esercizio precedente.

B) Telecomunicazioni (TLC): il Gruppo offre un servizio altamente specializzato di riparazione e sostituzione di schede elettroniche per i principali operatori nazionali e internazionali delle telecomunicazioni. Il Gruppo dispone di competenze in ingegneria di automazione, progettazione e manutenzione *Hardware* di schede elettroniche e scrittura di *firmware* per microcontrollori. In particolare, T&G, la società del Gruppo attiva nella gestione e fornitura dei servizi *telco*, è *golden partner* di Huawei Technologies per il ripristino di apparati elettronici, vantando competenze e collaborazioni con tutti i principali *vendor* quali Ericsson, Alcatel, Siemens, Marconi, Nokia, ecc.

In termini di generazione di ricavi, l'area di attività relativa alle telecomunicazioni rappresenta la seconda linea di generazione di ricavi del Gruppo. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo registrava ricavi afferenti quest'area pari ad Euro 1.776 migliaia (Euro 1.684 migliaia al 31 dicembre 2017). Al primo semestre il Gruppo registrava ricavi afferenti quest'area pari ad Euro 934 migliaia.

C) Ingegneria: l'attività del Gruppo facente riferimento a questa macro-area di attività, che si può suddividere in 3 sottocategorie: l'ingegneria, trasferimento tecnologico (TT) e rete di laboratori - Internet of Things (IoT), è focalizzata in particolare sullo sviluppo, prototipazione, *testing* e ingegnerizzazione di soluzioni innovative e tecnologicamente molto avanzate in diversi ambiti di applicazione, come l'agricoltura, l'ambiente, la salute, l'energia e l'industria, con l'obiettivo di fornire alle aziende clienti soluzioni innovative nei loro mercati di riferimento.

Per realizzare i progetti ad alto contenuto innovativo e tecnologico in ordine ai quali l'attività di ricerca e sviluppo viene principalmente finanziata da soggetti di natura pubblica quali Stati

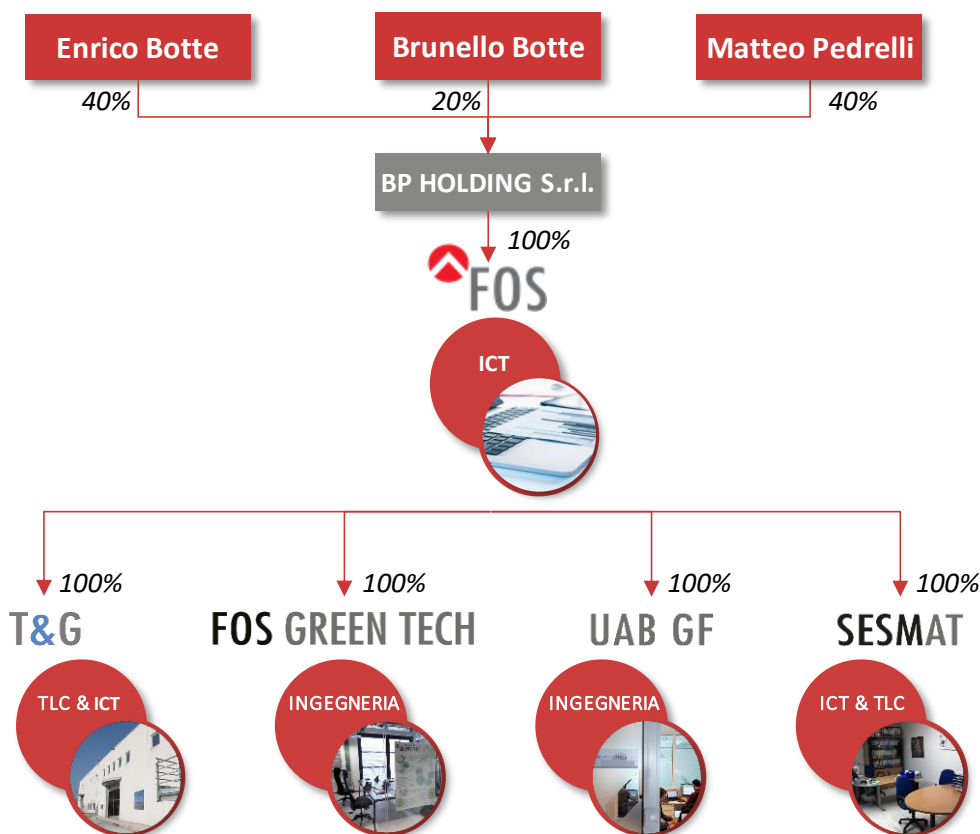
nazionali, Regioni, Province e Università, il Gruppo si avvale di collaborazioni con centri di ricerca universitari e pubblico-governativi italiani, attraverso la creazione e attivazione dei cosiddetti Laboratori o Centri di Ricerca Congiunti, laddove una pluralità di competenze e risorse umane e finanziarie vengono messe a fattore comune al fine di trasferire tecnologia al mercato e sviluppare e valorizzare in chiave economica i risultati della ricerca scientifica e tecnologica.

L'area di attività legata all'Ingegneria è la meno sviluppata dal Gruppo in termini di commesse acquisite e ricavi generati, sebbene la proprietà intellettuale e i brevetti registrati abbiano il maggior potenziale, tra quelli del Gruppo, per affrontare il mercato dell'innovazione in continua evoluzione. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo registrava un valore della produzione afferente quest'area pari a circa Euro 1.870 migliaia (circa Euro 1.254 migliaia al 31 dicembre 2017), che comprende gli importi relativi agli incrementi di immobilizzazioni per circa Euro 759 migliaia (circa Euro 647 migliaia al 31 dicembre 2017), ai contributi in conto economico per circa Euro 637 migliaia (circa Euro 273 migliaia al 31 dicembre 2017) e al credito di imposta per R&D pari ad Euro 327 migliaia (Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2017). Le voci relative agli incrementi di immobilizzazioni, ai contributi in conto economico e al credito di imposta, sono iscritte nella voce Altri ricavi del bilancio Consolidato. Inoltre, al primo semestre 2019 il Gruppo registrava ricavi afferenti quest'area pari a circa Euro 983 migliaia, che comprende gli importi relativi agli incrementi di immobilizzazioni per circa Euro 435 migliaia, ai contributi in conto economico per circa Euro 325 migliaia e al credito di imposta per R&D pari a circa Euro 156 migliaia.

Il Gruppo, la cui capogruppo è l'Emittente, è composto da altre 4 società interamente partecipate dalla stessa.

Le società controllate dall'Emittente hanno maturato, nel corso degli anni, competenze specifiche nelle aree di attività dal Gruppo, con competenze tecnologiche verticali e trasversali che operano in modo integrato tra di loro. Di seguito si riportano sinteticamente le principali competenze e servizi erogati da ciascuna delle controllate:

- T&G è la società qualificata presso i cosiddetti "*Large Account*" come fornitore di servizi informatici erogati sia in forma *on premises* che in forma di *ICT outsourcing* la sua attività è prevalentemente focalizzata e riconducibile all'area di attività afferente le Telecomunicazioni;
- Sesmat è la società che territorialmente presidia l'area centro-meridionale dell'Italia ed è focalizzata sui servizi di assistenza e manutenzione di infrastrutture informatiche (ICT), le altre aree geografiche, per quanto riguarda l'attività di *Information and Communication Technology*, sono coperte dalle altre società del Gruppo;
- FOS Greentech è la società nata con lo scopo principale di canalizzare risorse e investimenti in nuovi *spin off/start-up* nel settore "*Internet of Things*" (IoT) grazie alla collaborazione realizzata attraverso la creazione di Centri di Ricerca congiunti con Enti di Ricerca universitari e governativi-statali italiani e stranieri;
- UAB Gruppo FOS Lithuania è l'unica società del Gruppo di diritto straniero, costituita appositamente per accrescere le attività internazionali del Gruppo attraverso la collaborazione con importanti università locali (*e.g. Kaunas University of Technology*) e l'apertura di un presidio commerciale permanente nella capitale Vilnius.



Al 31 dicembre 2018, la clientela del Gruppo, con riferimento a tutte e tre le aree di attività, ammonta a n. 78 clienti ed è principalmente composta da primarie aziende italiane ed estere attive in diversi settori manifatturieri e industriali, prevalentemente quelli relativi al *welfare*, sanità/medicale, bancario e assicurativo, trasporti e *shipping*, nonché da soggetti pubblici quali le pubbliche amministrazioni centrali e locali. Il Gruppo presta i propri servizi sulla base di contratti di durata annuale o pluriennale e ha registrato nel corso degli anni elevati livelli di fedeltà in fase di rinnovo dei contratti.

Le tabelle che seguono riportano il tasso di rinnovo dei servizi ICT e TLC erogati ai clienti tra il 2017 e il 2018 con riferimento agli ordini totali acquisiti nel corso del 2018 per ciascuna delle due linee di ricavo.

Breakdown degli ordini ICT 2018



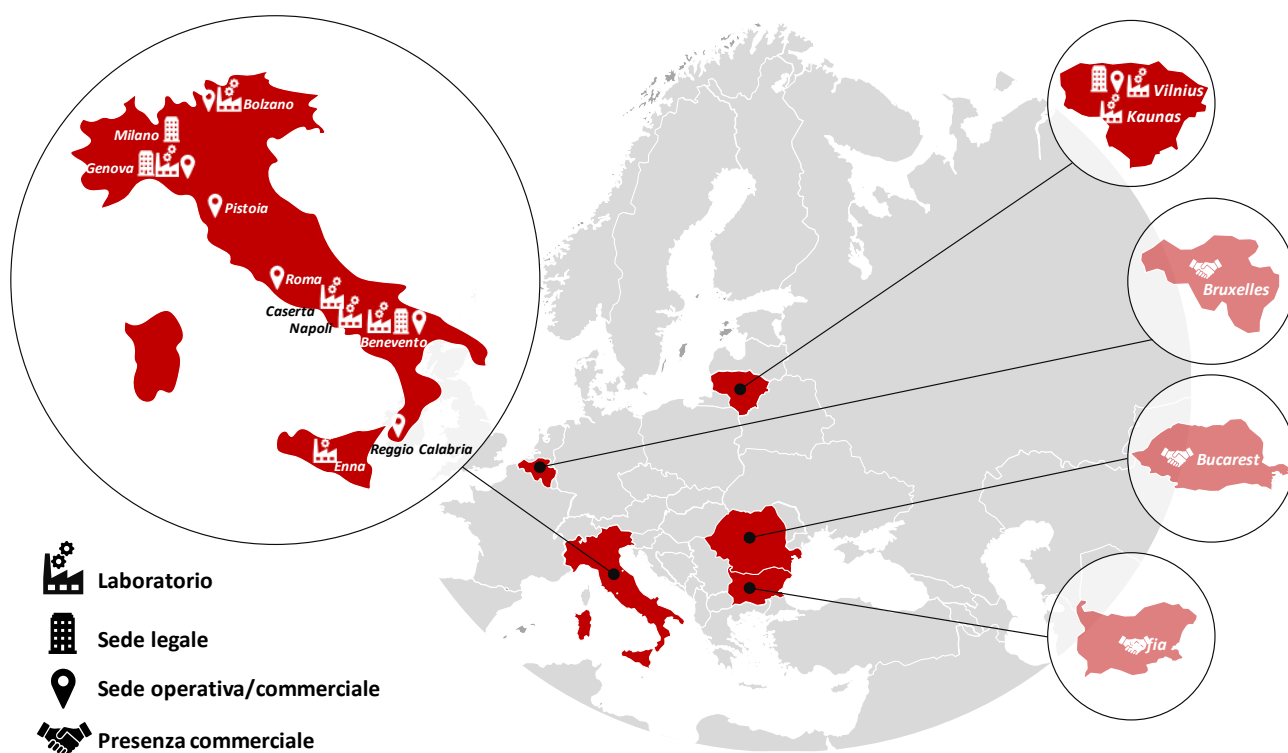
Servizi erogati in continuità ai clienti ICT tra il 2017 e il 2018 per una percentuale pari a circa il 75% degli ordini totali ICT 2018

Breakdown degli ordini TLC 2018



Servizi erogati in continuità ai clienti TLC tra il 2017 e il 2018 per una percentuale pari a circa il 93% degli ordini totali TLC 2018

L'Emittente ha la propria sede operativa a Genova, oltre che altri uffici a Caserta, Benevento, Bolzano. Il Gruppo ha, inoltre, presidi commerciali e laboratori dislocati sia in Italia che in alcuni paesi europei, come illustrato nella figura che segue:



La seguente tabella illustra il Valore della Produzione, l'EBITDA, l'EBITDA *Adjusted* e l'utile del Gruppo al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018
Valore della Produzione	8.878.180	9.717.967
EBITDA	1.392.553	1.693.376

<i>EBITDA Adjusted</i>	1.669.315	1.856.826
<i>Utile</i>	476.449	443.777

Di seguito si riporta inoltre una tabella di sintesi relativa al Valore della Produzione, EBITDA e Risultato prima delle imposte del Gruppo al 30 giugno 2018 e al primo semestre 2019:

	Primo semestre 2018	Primo semestre 2019
<i>Valore della Produzione</i>	4.383.385	5.158.360
<i>EBITDA</i>	721.613	861.143
<i>Risultato prima delle imposte</i>	430.705	521.336
<i>Utile</i>	310.213	256.671

Le seguenti tabelle illustrano il valore della produzione del Gruppo al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018, al 30 giugno 2018 e al primo semestre 2019 suddiviso per (i) *Information and Communication Technology (ICT)*, (ii) *Telecomunicazioni (TLC)* e (iii) *Ingegneria (ING)* (incluso il Trasferimento Tecnologico e la Rete di Laboratori *Internet of Things*):

31 dicembre 2017					
	ICT	TLC	ING	ALTRO	ALTRI RICAVI
Valore della produzione	5.723.714	1.684.237	1.254.084	36.791	179.353

31 dicembre 2018					
	ICT	TLC	ING	ALTRO	ALTRI RICAVI
Valore della produzione	5.927.046	1.776.049	1.869.703	40.596	104.573

Primo semestre 2018					
	ICT	TLC	ING	ALTRO	ALTRI RICAVI

Valore della produzione	2.601.738	868.831	837.385	1.031	74.401
--------------------------------	-----------	---------	---------	-------	--------

Primo semestre 2019					
	ICT	TLC	ING	ALTRO	ALTRI RICAVI
Valore della produzione	3.185.562	934.307	982.702	6.787	49.002

L'area di attività denominata "Ingegneria" comprende gli importi relativi:

- agli incrementi di immobilizzazioni:
 - o Circa Euro 647 migliaia al 31 dicembre 2017;
 - o Circa Euro 759 migliaia al 31 dicembre 2018;
 - o Circa Euro 393 migliaia al 30 primo semestre 2018;
 - o Circa Euro 435 migliaia al 30 primo semestre 2019;

- ai contributi in conto economico:
 - o Circa Euro 273 migliaia al 31 dicembre 2017;
 - o Circa Euro 637 migliaia al 31 dicembre 2018;
 - o Circa Euro 249 migliaia al primo semestre 2018;
 - o Circa Euro 325 migliaia al primo semestre 2019;

- e al credito di imposta per R&D:
 - o Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2017;
 - o Euro 327 migliaia al 31 dicembre 2018;
 - o Circa Euro 137 migliaia al primo semestre 2018;
 - o Circa Euro 156 migliaia al primo semestre 2019.

Le voci relative agli incrementi di immobilizzazioni, ai contributi in conto economico e al credito di imposta, sono iscritte nella voce Altri ricavi del bilancio Consolidato.

Le risorse impiegate dal Gruppo al 31 dicembre 2018 ammontano a n. 127 unità, di cui n. 88 unità dedicate all'*Information and Communication Technology*, n. 10 unità dedicate alle telecomunicazioni e n. 16 unità all'ingegneria, al Trasferimento Tecnologico e alla Rete di Laboratori *Internet of Things*; lo *staff*, infine, è composto da 13 unità. Le risorse impiegate al primo semestre 2019 ammontano a n. 140 unità. Una parte rilevante delle risorse impiegate dal Gruppo è costituita da personale con esperienza consolidata nel *design* e nella realizzazione di *software*.

Il *turnover* del personale del Gruppo è contenuto, con un tasso che si aggira intorno al 10% annuo, calcolato sul totale delle risorse impiegate uscite dal Gruppo rapportato al totale delle stesse al 31 dicembre 2018.

6.1.2. Servizi offerti dal Gruppo

6.1.2.1. Information and Communication Technology (ICT)

Tipologia di servizi offerti

I servizi offerti dal Gruppo nell'ambito ICT consistono principalmente in (i) Sviluppo e manutenzione delle applicazioni IT, (ii) Competenze Tecnologiche, (iii) *CyberSecurity*, (iv) *Cloud Computing* e infine (v) i Servizi e assistenza sistemistica:

(i) Sviluppo e manutenzione applicazioni IT

L'attività di sviluppo e manutenzione delle applicazioni IT consiste prevalentemente nel fornire servizi di implementazione dei processi gestionali, risoluzione delle relative problematiche tecnico-operative, assistenza, supervisione, monitoraggio dei sistemi applicativi IT, inclusi quelli che supportano processi "*Business Critical*", ossia quelle applicazioni che supportano i processi del *business* delle imprese e che, in virtù del loro ruolo fondamentale, devono essere operative e correttamente funzionanti 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno senza interruzione. Il Gruppo eroga inoltre servizi di "*business continuity and disaster recovery*" ossia di ripristino dei sistemi applicativi in caso di problematiche causate da eventi imprevedibili quali disastri, guasti *hardware* e/o *software* dei sistemi, errori umani.

(ii) Competenze tecnologiche

Le competenze tecnologiche del Gruppo si sviluppano e sono orientate, oltre che nel *design* e nella realizzazione di applicazioni IT, anche verso alcune specifiche aree tecnologiche e specialistiche nelle quali il *know how* del personale tecnico può esprimersi, quali, ad esempio: *software configuration management*, *software languages and database*, *design* e sviluppo sistemi *software* e gestione *database*.

(iii) Servizi per la sicurezza informatica (Cyber Security)

Il Gruppo, a partire dallo studio di *framework* internazionali di riferimento, è in grado di proporre soluzioni complete di *Cyber Security*. Di seguito si riportano le principali attività e servizi nelle quali il Gruppo è impegnato con riferimento al settore *cyber security*:

- progettazione e implementazione di soluzioni di NOC (*Network Operations Center*). Il NOC è definibile come un centro operativo contenente sia infrastrutture che persone e svolge un'attività di coordinamento di tutte la rete *hardware* e *software* di un "contesto" aziendale o produttivo (es. il centro di controllo del traffico di una città);
- progettazione, installazione e gestione di architetture di reti locali e di *datacenter* su tecnologia Cisco e Juniper;
- soluzioni di *Cyber Security* attraverso la progettazione e gestione operativa di architetture di sicurezza su tecnologia Checkpoint, Fortinet, Cisco e Juniper;
- definizione e implementazione di politiche IS per protezione dati sensibili.

(iv) Cloud Computing

Il Gruppo svolge attività di progettazione e implementazione di infrastrutture *enterprise* di *application virtualization*, e *virtual desktop* (VDI) in ambiente *multi-tenant* nonché attività di progettazione e implementazione di infrastrutture *v-realize cloud management platform*. Tali servizi rendono più semplice l'implementazione, l'utilizzo e la gestione da parte dei clienti di ambienti *cloud* ibridi e consentono la *governance* IT attraverso nuove funzionalità operative "*self-driving*" che ottimizzano le prestazioni e la capacità del carico di lavoro dei dati attraverso i *cloud* ibridi e nuove e migliorate capacità di automazione e produttività IT.

(v) Servizi e assistenza sistemistica

Nel settore IT, sia per enti privati e pubblici, il Gruppo opera nel campo delle soluzioni e dei servizi di assistenza e manutenzione *hardware* su apparati ed infrastrutture anche complesse. In particolare il Gruppo eroga i seguenti servizi a favore dei propri clienti: servizi di assistenza e manutenzione *hardware* e impianti, servizi di assistenza Pdl e sistemistica, servizi di installazione, configurazione e gestione, consulenza e commercializzazione dei prodotti.

Esecuzione di progetti

Il Gruppo presta tutti i servizi sopra descritti singolarmente, dietro richiesta del cliente, oppure nel contesto di progetti più ampi e strutturati, i quali ricomprendono più attività e si possono suddividere in:

- Full outsourcing su tecnologia proprietaria: il Gruppo sviluppa i progetti commissionati dai clienti tramite l'utilizzo della propria tecnologia (implementata durante il rapporto professionale costruito con il cliente nel corso del tempo); ciò permette al cliente stesso di gestire in facilità tutto ciò che riguarda la gestione dei sistemi IT e dei vari *software*, dando eventualmente incarico al Gruppo di progettarne di nuovi se necessario.
- Progetti a corpo: il Gruppo propone "*on demand*" progetti di innovazione tecnologica e soluzioni su misura quali applicazioni *software*, *db* e assistenza sistemistica, *cyber security*, *cloud computing*, *digital workspace* e fornitura *hardware*, tramite un contratto che prevede un ricavo fisso predeterminato; tale attività permette al Gruppo di realizzare buoni margini di incasso dovuti al fatto che il *know-how* e l'efficienza nei processi permettono a quest'ultimo di ottenere, a volte, un margine superiore di quello preventivato a *budget*.

Modalità con la quale vengono effettuati i servizi

I servizi vengono erogati dal Gruppo mediante 2 distinte tipologie di esecuzione che sono sovrapponibili e integrate tra loro:

- Outsourcing on premises: i tecnici informatici del Gruppo si recano dal cliente (cd. "*on premises*") ed effettuano la manutenzione sui sistemi IT e sui *software* di proprietà degli stessi per adeguarli ai processi di *business* aziendali; tale modalità di erogazione del servizio consente, peraltro, al Gruppo di acquisire una conoscenza approfondita dei processi dei clienti così da adeguare e implementare la propria offerta di servizi.
- Outsourcing in remoto: i tecnici informatici del Gruppo erogano i servizi in favore dei clienti restando presso le sedi del Gruppo svolgendo attività di *IT Management* e di gestione di processi e infrastrutture dei sistemi informativi aziendali senza la necessità di recarsi presso il cliente.

6.1.2.2. Telecomunicazioni

Il Gruppo ha sviluppato e dispone di sofisticate competenze in ingegneria di automazione, progettazione e manutenzione *hardware* di schede elettroniche e scrittura di *firmware* per microcontrollori, che gli permettono di offrire ai propri clienti servizi di riparazione, test e servizi logistici (*Repair Center* e *Swap & Repair*) per le schede elettroniche di apparati di telecomunicazione cosiddetti *Multivendor*.

Il Gruppo fornisce inoltre un servizio di simulazione dell'installazione dei principali apparati di telecomunicazione all'interno di una certa rete e, a valle della simulazione accettata dal cliente, il servizio di *commissioning on field*, ossia la predisposizione e la logistica di tutti gli apparati previsti, nell'ambito della progettazione, per la rete specifica.

Il Gruppo ha inoltre realizzato una piattaforma *software* dal nome Board++ in grado di gestire tutte le attività di logistica che partono dall'ingresso dei materiali presso lo stabilimento fino alla spedizione degli stessi. La piattaforma consente infatti di monitorare tutta la catena del processo e le attività effettuate, garantendo in tal modo la tracciabilità dei materiali, misurando i tempi di attraversamento, le lavorazioni effettuate, la generazione di *Test Report* e la misura dei livelli di servizi, tale processo ha la funzione di garantire i livelli di qualità della merce e il rispetto dei tempi di consegna.

Modalità di esecuzione dei servizi offerti

I servizi vengono erogati dal Gruppo mediante le seguenti distinte tipologie di esecuzione:

- *Service on premises*: il Gruppo fornisce il servizio di installazione e manutenzione degli apparati di telecomunicazione dei principali *vendors*, all'interno del *network* di un qualsiasi *player* (cosiddetto "*Commissioning on field*");
- *Service in remoto*: il Gruppo effettua le riparazioni in modalità veloce (*SWAP*) o *Normal*; nel primo caso, viene fornito al cliente, nel giro di circa 3 giorni dalla ricezione della richiesta, il pezzo equivalente a quello guasto (che viene riparato in un secondo momento presso il *repair center* del Gruppo, per essere poi reinserito nel circuito); nel secondo caso viene riparato e rispedito il pezzo di proprietà del cliente in un tempo di circa 20 giorni.

6.1.2.3. Ingegneria

Ingegneria:

Il Gruppo vanta esperienze e progetti realizzati nel campo della sensoristica intelligente e delle reti *wireless* per il rilevamento di dati, nel design e stampa 3D per test e prototipi, nella progettazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio in ambito ambientale, medicale, di sistemi di controllo elettronico per motori navali e quadri di automazione industriale, nello sviluppo di sistemi *embedded* e soluzioni IoT per l'Industria 4.0.

Nell'ambito dell'ingegneria, in ciascuno dei seguenti macro-settori nei quali il Gruppo è prevalentemente impegnato: (i) l'agricoltura, (ii) l'ambiente, (iii) la salute, (iv) l'energia e (v) l'industria, lo stesso ha sviluppato e progettato delle soluzioni tecnologicamente molto avanzate che, tuttavia, non sono ancora state immesse sul mercato di riferimento.

Per quanto concerne il settore agricolo, il Gruppo sta, ad esempio progettando delle soluzioni *hardware* e *software* per garantire il monitoraggio costante delle coltivazioni agricole e delle loro condizioni fitosanitarie attraverso l'uso di stazioni fisse per il monitoraggio del macroclima, dei microclimi utili per

l'agricoltura, e di reti di sensori *wireless* finalizzate al rilevamento di un *mix* di dati quali temperatura, luminosità, immagini, localizzati nelle zone di controllo.

Per quanto riguarda il settore ambientale, il Gruppo ha dato vita al Progetto Qualità legno che si fonda sull'utilizzo delle microonde ed elabora le informazioni di *backscattering* attraverso un'inversione tomografica per mezzo della quale è possibile analizzare lo stato di salute del tronco degli alberi e quindi il rischio di caduta, in particolare in caso di eventi atmosferici avversi e di gravi calamità naturali.

Nel settore salute il Gruppo è impegnato in diversi sotto-ambiti tutti focalizzati al monitoraggio dello stato di salute generale del paziente soprattutto nell'ottica di garantire una miglior qualità della vita e un maggiore livello di prevenzione del rischio di determinate malattie neurodegenerative.

Il Gruppo è coinvolto altresì nello studio e nello sviluppo di soluzioni ingegneristiche ad alto contenuto innovativo anche per il settore energetico. Ad oggi infatti ha ideato e progettato un sistema che permette di eseguire il monitoraggio da remoto della produzione energetica e gestione della manutenzione dell'impianto fotovoltaico o dei molteplici impianti installati.

Il Gruppo ha progettato un sistema di controllo elettronico per i *dispenser* dell'acqua, largamente impiegati nelle aziende e negli uffici professionali, con la caratteristica di essere integrato con un *reader* RFID, che ne permette la realizzazione logica di controllo su *firmware*.

La tipologia di servizi offerti è sostanzialmente configurabile nelle seguenti attività:

- progettazione e consulenza tecnica: i clienti di questo servizio sono aziende (tipicamente PMI ma non solo) che hanno bisogno di supporto per la progettazione di nuovi apparati/prodotti/soluzioni funzionali al loro *business*. Il Gruppo pertanto cura la progettazione delle componenti elettroniche (es. schede di controllo, schede di acquisizione dati, schede di trasmissione dati), del *firmware* necessario per il loro funzionamento, e, in alcuni casi, anche di componenti meccaniche. Nel caso in cui il cliente avesse bisogno di consulenza specialistica verticale su alcuni temi (es. trasmissione RF, miniaturizzazione estrema dei componenti etc.) il Gruppo, grazie alle sue competenze e ai rapporti con gli Enti di Ricerca, è in grado di fornire consulenza di alto livello per la soluzione delle problematiche;
- prototipazione e industrializzazione nuovi prodotti: al fine di consentire al cliente di valutare le funzionalità e l'applicabilità sul mercato di soluzioni tecnologicamente innovative, il Gruppo è specializzato nella realizzazione di prototipi funzionali con caratteristiche già industriali. Grazie alle competenze di elettronica e meccanica, alla rete di *partner* specializzati nella produzione di componenti elettronici e alla capacità interna di progettazione e stampa 3D, il Gruppo può realizzare prototipi articolati e complessi in grado di essere utilizzati nelle condizioni operative previste. Terminata la fase di prototipazione, il Gruppo è in grado di accompagnare il cliente nell'industrializzazione delle soluzioni per la sostenibilità sul mercato (*target price*, PBS revisionata in base a disponibilità dei componenti etc.).

Il Gruppo da esecuzione ai predetti servizi recandosi dal cliente e condividendo le specifiche di progettazione di una soluzione, in seguito elabora il progetto in una prima versione (*PoF Proof of concept*) per una prima valutazione del cliente; successivamente il Gruppo elabora eventuali modifiche del sistema, realizza il primo prototipo per la *testing* presso il cliente, elabora la prima BOM industriale e realizza il prototipo per il *test* finale.

Trasferimento tecnologico

Il Gruppo ha sviluppato una piattaforma proprietaria di *Internet of Things* (IoT), denominata *Zetawise*, composta da un dispositivo intelligente di campo per la raccolta dei dati, da una *console* di gestione remota e da un cruscotto *internet* e mobile per la visualizzazione e l'elaborazione delle informazioni.

La piattaforma è stata adattata e utilizzata in diverse situazioni sia in ambiente chiuso (industria e uffici) sia in ambiente aperto, per applicazioni prevalentemente nei settori Ambiente, Energia, Industria e Salute; la piattaforma è stata applicata a vari settori industriali quali quello energetico come il controllo remoto di campi fotovoltaici (soluzione proprietaria installata su circa 10mw), per la prevenzione di eventi catastrofici e alluvionali (in questo settore è stata avviata una soluzione innovativa replicabile in ambito nazionale), marittimo (boe intelligenti) e in ambito sanitario.

Al fine di dare esecuzione alle attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale, il Gruppo elabora, su richiesta degli utenti finali, delle indagini e/o degli studi di fattibilità, miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Il Gruppo pianifica insieme all'utente finale le attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione; il Gruppo realizza, così, prototipi utilizzabili per scopi commerciali e progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici o commerciali.

Per quanto concerne, invece, l'attività di trasferimento tecnologico, il Gruppo elabora, sulla base di brevetti e/o *know how* - diretto o indiretto (centri di ricerca congiunti) - un accordo e/o contratto di industrializzazione con un esperto di dominio interessato a sostituire, integrare o innovare il proprio prodotto; l'industrializzazione di un nuovo prodotto o servizio può prevedere fasi di ingegneria e/o di ricerca applicata o di sviluppo sperimentale, mirate al trasferimento di una innovazione al mercato dell'esperto di dominio.

Centri di ricerca congiunti

Il Gruppo dispone ad oggi di 6 Centri di Ricerca congiunti con poli universitari nazionali e internazionali nonché con enti pubblici nazionali o prettamente locali. Di seguito si riportano le denominazioni di tali Centri di Ricerca congiunti e i relativi progetti tecnologici di tipo *Internet of Things* che ad oggi vengono portati avanti dai ricercatori e dagli ingegneri del Gruppo e dei soggetti coinvolti:

1) Wise Laboratory

Il Gruppo ha istituito a Genova il laboratorio *Wise Laboratory*, congiuntamente all'Università degli Studi di Genova - in particolare con il Dipartimento di ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle comunicazioni (DITEN), la cui attività è focalizzata a progettare e sviluppare nuove soluzioni tecnologiche negli ambiti cosiddetti *Wireless Sensor Networks* e RFID.

2) Laboratorio Tripode

Il Gruppo ha istituito a Portici (NA) il laboratorio denominato Tripode congiuntamente all'ente pubblico di ricerca italiano "ENEA" - ossia l'Agenzia Nazionale per le nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico sostenibile - accreditato e posto sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico. L'attività di ricerca perseguita dal laboratorio è improntata allo studio di fattibilità relativo all'integrazione di nuovi materiali semiconduttori in dispositivi e circuiti per l'elettronica e la sensoristica in genere. I

risultati del laboratorio congiunto hanno portato alla realizzazione di un brevetto e di un sistema denominato “Microcosmo” che è in grado di simulare un campo agricolo coltivato naturale e di generare aria pulita. Il brevetto, che è in fase di industrializzazione, si pone come possibile soluzione al problema dei cambiamenti climatici in agricoltura e alla sostenibilità ambientale legata all’inquinamento, per tale motivo sta riscuotendo grande successo a livello mediatico.

3) Laboratorio congiunto con l’Università degli Studi di Bolzano

Il Gruppo ha istituito a Bolzano un laboratorio congiuntamente all’Università degli Studi di Bolzano, in particolare con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Agroambientali, il quale è incubato presso l’istituto pubblico IDM SudTirolo Alto Adige, il cui nome sta per *Innovation, Development e Marketing*; si tratta del facilitatore dello sviluppo economico in Alto Adige nel quale vengono forniti servizi con l’obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’economia locale e aumentare di conseguenza la competitività delle aziende altoatesine. La *mission* di tale laboratorio è quella finalizzata a integrare tecnologie legate al mondo agro-forestale e dell'ICT per sviluppare soluzioni in ambito Agricoltura 4.0.

4) Laboratorio Biotech

Il Gruppo ha istituito nella città lituana di Kaunas il laboratorio denominato *Biotech* congiuntamente ai ricercatori della *Kaunas University of Technology*, dove viene svolta attività di ricerca e sviluppo nel campo dell’ingegneria biomedica per il miglioramento, *re-engineering* di prodotti esistenti, attrezzature e *software*. Il risultato del laboratorio ha portato alla realizzazione di un prototipo di caschetto per la prevenzione degli ictus la cui brevettazione è in corso di deposito.

5) Laboratorio Dibris

Il Gruppo ha istituito a Genova il laboratorio denominato Dibris, congiuntamente all’Università degli Studi di Genova, focalizzato sulla progettazione di piattaforme IT nell’ambito dell’Industria 4.0. Le attività del laboratorio sono orientate alla realizzazione di prototipi *software* verticali integrati con la piattaforma *hardware Wise iot* realizzata dalla società. Le piattaforme IT dedicate alla ricezione, archiviazione, primo livello di elaborazione e messa a disposizione degli altri strati applicativi dei dati acquisiti in ambito IoT costituiscono un elemento fondamentale in un portafoglio di soluzioni applicative; a tal proposito, l’attività di Druidlab permette lo studio delle soluzioni “stato dell’arte” e la sperimentazione della loro applicabilità in varie situazioni, con priorità ai possibili casi reali di utilizzo.

6) Laboratorio congiunto con l’Università degli Studi di Enna “Kore”

Il Gruppo ha istituito a Enna un laboratorio congiuntamente all’Università degli Studi di Enna, nel quale viene condotta (i) attività di ricerca, con l’obiettivo di valorizzare le energie rinnovabili dell’ICT e dell’Intelligenza Artificiale partecipando anche a bandi regionali e nazionali con argomenti di interesse comune, (ii) attività di elaborazione di tesi di laurea, (iii) tirocini *post laurea*, (iv) attività di formazione, per il raggiungimento di una qualificazione professionale specifica per gli studenti del corso di laurea in base alle esigenze del Gruppo e infine (v) attività di trasferimento tecnologico, per aumentare la possibilità di sfruttare sul mercato le competenze scientifiche acquisite durante il periodo di collaborazione.

L’Emittente ha istituito, inoltre, una accademia aziendale finalizzata ad integrare le attività legate ai centri di ricerca con percorsi di formazione continua degli addetti e di strumenti innovativi di formazione e inserimento al lavoro per giovani diplomati e laureati.

La Società ha infine lanciato un programma di *open innovation* aziendale per favorire l'attrazione e il coinvolgimento nelle attività e nel perimetro di offerta di startup innovative in modo da ampliare la filiera di fornitura al cliente finale.

6.1.3. I clienti del Gruppo

Il modello di offerta proposto con riferimento al settore dell'ICT, come *infra* descritto, e l'elevata qualità dei servizi erogati hanno consentito al Gruppo di acquisire importanti commesse e nel corso degli ultimi esercizi nei quali il Gruppo ha registrato una crescente base di clienti ed un elevato tasso di rinnovo dei contratti in scadenza. In particolare, il Gruppo può contare su un nucleo di clienti storici presenti nel proprio portafoglio, tra i quali si possono ad esempio collocare i primi 5 clienti classificati in percentuale rispetto al fatturato generato.

Ad oggi il Gruppo può vantare tra i suoi clienti primarie aziende italiane di medie e grandi dimensioni, *leader* nei loro rispettivi settori e conosciute nel mondo, nonché gruppi multinazionali. Con i clienti principali il Gruppo ha un rapporto molto consolidato, in alcuni casi anche decennale se non almeno quinquennale, a testimonianza della fidelizzazione creatasi con tali soggetti, indipendentemente dalla durata contrattuale dei relativi rapporti. Il Gruppo può contare almeno su 5 clienti che rappresentano il 72% del fatturato con riferimento al bilancio consolidato di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; tra questi si annoverano società come Leonardo, ABB, Ansaldo Energia, Gruppo Banca Carige, Huawei, Hitachi e Liguria Digitale.

Il Gruppo vanta, inoltre, un portafoglio di clienti operanti nel settore dell'assistenza sanitaria integrativa del SSN, tra i quali si menzionano fondi come UniSalute, Sani-Fonds, Sanilog, Fasda, Federagenti, Ente Bilaterale Nazionale e infine Odontonetwork/AXA PPP Healthcare.

Per quanto concerne l'area delle telecomunicazioni, il Gruppo può vantare ad oggi tra i suoi clienti primarie aziende, leader nei loro rispettivi settori e conosciute nel mondo, nonché gruppi multinazionali. I clienti, con specifico riferimento a questo settore, sono prevalentemente riconducibili a due settori economici di appartenenza:

- operatori telefonici su rete mobile e fissa nonché gestori della stessa rete su cui si muovono le telecomunicazioni, tra i quali si possono annoverare multinazionali quali Huawei, Telecom Italia, Ericsson, Deutsche Telekom, Wind-Tre, Nokia, Sirti, Telia, Italtel, Marconi e infine Tim Sparkle;
- produttori di apparati elettronici quali General Electric Healthcare, Lottomatica e Ansaldo StS.

Il livello di fidelizzazione dei clienti è in parte dovuto alla storicità del rapporto intrattenuto con il Gruppo e alla conseguente profonda conoscenza dei loro processi, ed in parte alla flessibilità del Gruppo, che ne garantisce la risposta nell'esecuzione al variare dei KPI richiesti.

Nel corso del 2018 anche il servizio *repair center* del Gruppo è entrato sui mercati afferenti le industrie del settore (i) medicale, (ii) *gaming* e (iii) trasporti e logistica.

Infine, per quanto riguarda l'area ingegneria, trasferimento tecnologico e *internet of things*, il Gruppo può vantare ad oggi tra i suoi clienti primarie aziende italiane di medie e grandi dimensioni, *leader* nei loro rispettivi settori e conosciute nel mondo, nonché gruppi multinazionali. I clienti, con specifico riferimento a questo settore, sono riconducibili prevalentemente a due settori economici di appartenenza:

- grandi aziende di automazione;
- piccole e medie imprese industriali.

6.1.4. Il modello di *business*

Il Gruppo eroga principalmente servizi continuativi che vengono fatturati mensilmente e pagati mediamente a 130 giorni dalla data della fattura. Le soluzioni e i prodotti vengono fatturati interamente all'ordine mentre il pagamento prevede solitamente la corresponsione di un anticipo mentre il saldo viene corrisposto secondo due distinte modalità: (i) alla consegna o (ii) a stato avanzamento lavori. Infine, per quanto riguarda i progetti il saldo viene corrisposto a stato avanzamento lavori.

Lo sviluppo commerciale del Gruppo si fonda su un'attività di vendita svolta direttamente dagli amministratori e dai dirigenti e in maniera indiretta per il tramite delle *partnership* con i *vendor* tecnologici.

L'attività commerciale svolta in modo diretto è volta a generare opportunità di *business* che scaturiscono dalle visite presso i clienti e dalla partecipazione a fiere/eventi, in tali situazioni, infatti, vengono avviate le collaborazioni con i clienti. Successivamente i *manager* di linea di attività e gli *account* avviano una intensa attività di analisi della proposta effettuata al cliente finalizzata ad ampliare la fornitura dei servizi e delle soluzioni offerte ai clienti.

L'attività commerciale indiretta prevede, invece, la generazione di opportunità di *business* che vengono veicolate dai *vendor* sui clienti. Il Gruppo, infatti, fornisce attività di supporto post fornitura delle soluzioni tecnologiche fornite dai *vendor* ai propri clienti, diventando così interlocutore diretto del cliente. Ad oggi la società ha *partnership* con *vendor* presenti da anni sul mercato (quali IBM, Microsoft ecc.) ed innovativi per il mercato italiano (quali Nutanix, Cohesity etc).

L'attività commerciale prevede inoltre la partecipazione a gare di appalto sia private che assimilabili, per normativa e condizioni, a gare pubbliche.

6.1.5. Fattori distintivi caratterizzanti l'Emittente

Il Gruppo ritiene che i principali fattori critici di successo del proprio modello di *business* siano rappresentati da:

A) Posizionamento geografico

Il Gruppo ha saputo ritagliarsi nel corso degli anni un posizionamento adeguatamente distribuito in tutto il territorio nazionale, in particolare in Liguria, ove ha sede, e in Campania, ove ha sede la controllata Sesmat, nel settore della gestione di infrastrutture informatiche *Hardware*, *Software* e Reti.

Per effetto delle strategiche collaborazioni imprenditoriali e scientifiche istituite con altre società italiane operanti nel più vasto settore della tecnologia informatica, attuate spesso assumendo la forma di raggruppamenti temporanei di imprese e finalizzate alla partecipazione a bandi di finanziamento pubblico italiani ed europei, nonché per effetto delle collaborazioni con centri universitari nazionali e stranieri dedicate allo studio, all'ingegnerizzazione e prototipazione di prodotti altamente innovativi, il Gruppo è considerato un *partner* strategico ed affidabile a livello nazionale, fuoriuscendo, dunque, dai confini delle regioni in cui è storicamente presente con insediamenti produttivi.

Infine, l'apertura di uffici di rappresentanza in Italia, a Roma, Pistoia e Reggio Calabria e all'estero, rispettivamente a Bucarest, Sofia, Vilnius e Bruxelles, permette al Gruppo di seguire "on site" le specifiche esigenze di alcuni clienti nonché intercettare la possibile domanda di servizi e competenze da parte di *prospect* insediati nei territori menzionati.

B) Fidelizzazione e consolidamento del cliente

Nelle varie aree di attività ricoperte dall'operato del Gruppo, ed in particolare nel settore dei servizi infrastrutturali del settore ICT il Gruppo ha un posizionamento storicamente consolidato in commesse continuative. La strategia del Gruppo è quella di posizionarsi sulle aree critiche dei sistemi IT ed evolvere insieme al cliente nella gestione dei servizi connessi.

Con i principali clienti il Gruppo ha un rapporto, in alcuni casi anche decennale se non almeno quinquennale, che, indipendentemente dalla durata del singolo contratto, dà certezza nella continuità del rapporto commerciale e garantisce per il Gruppo un costante rafforzamento, anno dopo anno, dei propri ricavi.

C) Innovazione

Il Gruppo vanta una rete di Laboratori e Centri di Ricerca Congiunti dedicati al trasferimento tecnologico in diversi settori industriali, tra cui quello dell'agricoltura, ambiente, salute e industria. Le collaborazioni ad alto contenuto innovativo e tecnologico vengono strette con soggetti di natura sia pubblica – quali le Università ed i centri di ricerca – che privata; in questi centri una pluralità di competenze e risorse umane e finanziarie vengono messe a fattor comune al fine di trasferire tecnologie al mercato e sviluppare e valorizzare in chiave economica i risultati della ricerca scientifica e tecnologica. La proprietà intellettuale e i brevetti registrati o registrabili danno maggior potenziale tra quelli del gruppo per affrontare il mercato dell'innovazione in continua evoluzione.

D) Produzione del software in-house

Il personale tecnico del Gruppo, la cui preparazione e conoscenza del settore informatico è di alto livello, costituisce la primaria risorsa, peraltro valorizzata e riconosciuta dagli stessi clienti. Il personale tecnico del Gruppo è ritenuto un asset così importante che l'Emittente ha istituito un'accademia aziendale in cui formare e specializzare le proprie risorse.

La preparazione degli ingegneri, dei tecnici e degli sviluppatori è interdisciplinare e trasversale a tutti settori in cui il Gruppo opera, ed è tale da consentire notevoli efficienze sinergiche interne in termini di "work allocation" e disporre continuativamente e costantemente di un adeguato numero di dipendenti e collaboratori in relazione ad ogni commessa acquisita dal Gruppo.

Il Gruppo vanta un team italiano per lo sviluppo dei software, capace di implementare rapidamente le applicazioni innovative, sfruttando un ampio ventaglio di competenze e agili metodologie di lavoro.

Il personale tecnico del Gruppo costruisce un rapporto radicato con o presso il cliente, a seconda del tipo di servizio richiesto ed erogato, di fatto rendendolo atto a garantire il miglior espletamento possibile delle attività condotte dai clienti. L'aver creato nel tempo dei rapporti così stretti con larga parte dei clienti presenti nel proprio portafoglio ha permesso al Gruppo di raggiungere un elevato tasso di fidelizzazione da parte degli stessi.

E) Focus sulla marginalità

Il Gruppo, nonostante operi in settori caratterizzati da un crescente livello competitivo, è stato in grado negli anni di mantenere stabile la marginalità delle rispettive commesse, di durata anche pluriennale, mostrando quindi una spiccata capacità nella preservazione della stessa.

F) Competenze trasversali

In alcuni dei settori in cui opera, il Gruppo dispone di un vantaggio competitivo legato alla capacità di integrare trasversalmente competenze tecnologiche tra linee di business: in particolare nel settore Telecomunicazioni per l'approccio *multivendor* delle schede elettroniche, il Gruppo vanta già il *know-how* e le competenze informatiche che secondo il *Management* i competitors non hanno ancora acquisito e raggiunto nei livelli offerti dal Gruppo. Il Gruppo dispone anche di un notevole vantaggio competitivo nel settore ICT/Welfare - sanità aziendale integrativa al Servizio Sanitario Nazionale - nel quale ha sviluppato un Software proprietario dedicato a fornire tutti i servizi richiesti dai fondi di sanità integrativa, creando un vero e proprio *benchmark* di mercato.

G) Capacità di integrazione delle aziende acquisite

Il Gruppo è stato in grado negli anni di finalizzare diverse acquisizioni aziendali, che sono state rapidamente integrate all'interno del Gruppo, comportando inoltre importanti sinergie tra le diverse realtà aziendali soprattutto in termini di integrazioni tecnologiche.

Inoltre, il Gruppo, con riferimento alle singole aree di attività, ritiene che i propri punti di forza siano:

- Information and Communication Technology (ICT):
 - o Capacità di attivare in tempi rapidi, a beneficio dei grandi clienti, l'inserimento in *outsourcing* sulla loro tecnologia;
 - o Capacità di migrare nel tempo l'*outsourcing* prima in *remote* e poi in *full outsourcing* con la piena autonomia della gestione del processo;
 - o Grande competenza su tecnologie verticali *cloud, cyber, big data*;
 - o Distribuzione territoriale.
- Telecomunicazioni (TLC):
 - o Presa in carico del processo Tecnologico dai dispositivi di campo alle sale controllo;
 - o Capacità di attivazione postazioni per *multivendor*, gestione *face out* e *reverse engineering*;
 - o *Know-how* elevato e capacità di progettazione e service *in house hardware e software*.
- Ingegneria:
 - o Forte rete italiana ed europea di laboratori congiunti con Enti di ricerca e universitari;
 - o *Team* altamente specializzati e distribuiti sul territorio;
 - o Piattaforma proprietaria Internet of *Things hardware e software*.

6.1.6. Nuovi prodotti e/o servizi introdotti

Alla Data del Documento di Ammissione non si rilevano nuovi prodotti e/o servizi significativi.

6.2. Principali mercati in cui opera il Gruppo e posizione concorrenziale

6.2.1 Mercato di riferimento

Il mercato dei servizi ICT EMEA, 2018 - 2021

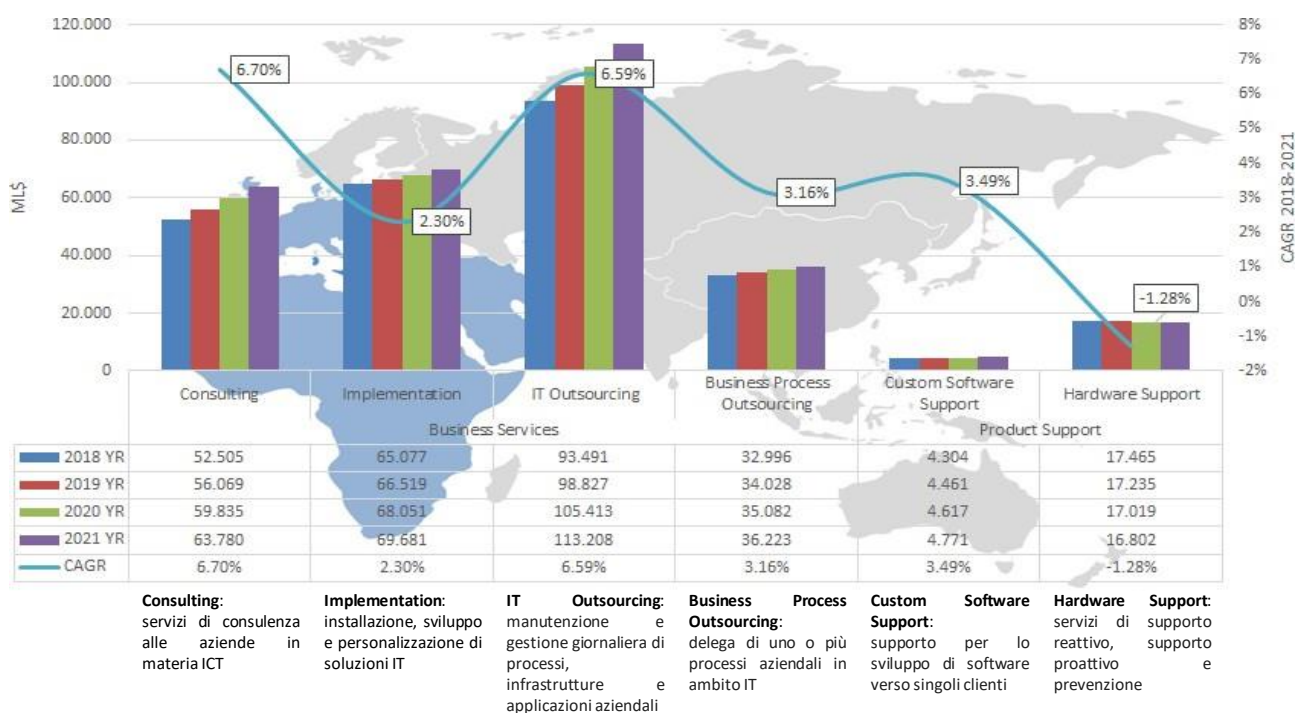
Il mercato dei servizi ICT nei paesi quali Europa, Medio Oriente e Africa (EMEA) presenta delle aspettative di crescita costanti in quasi tutti i segmenti che lo compongono (consulenza, implementazione, IT *outsourcing*, *Business process outsourcing* e *hardware support*), con un tasso di crescita composto (CAGR %) totale atteso tra il 2018 e il 2021 pari a circa il +4,6%.

Tra i diversi settori che compongono questo mercato quello della consulenza in materie ICT nei paesi EMEA, presenta un valore a fine 2018 di circa 52,5 miliardi di dollari e risulta quello con aspettative di incremento maggiori, con un tasso di crescita composto atteso tra il 2018 e il 2021 pari al +6,7%.

Anche il segmento relativo ai servizi di IT *outsourcing* presenta, nei paesi EMEA, delle aspettative di crescita di poco inferiori a quelle rilevate per il settore della consulenza in materia ICT, con un tasso di crescita composto tra il 2018 e il 2021 pari al +6,6% e con un valore totale del mercato a fine 2018 pari a circa 93,5 miliardi di dollari.

Tra i vari segmenti del mercato dei servizi ICT nei paesi EMEA, l'unico che presenta invece delle aspettative di decrescita nel periodo 2018 – 2021 risulta essere quello del supporto *hardware*, con un valore a fine 2018 pari a circa 17,5 miliardi di dollari, in riduzione costante fino al 2021 con un valore atteso pari a circa 16,8 miliardi di dollari e con un tasso di crescita composto tra il 2018 e il 2021 pari al -1,28%.

Mercato servizi ICT EMEA (Valori in milioni di dollari)

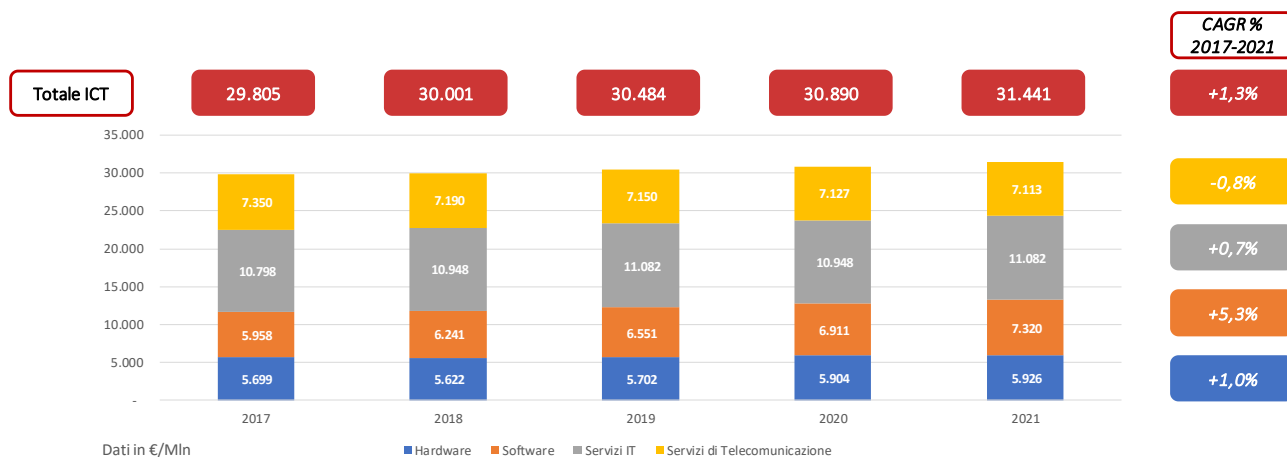


Fonte: Gartner 2018 (Enterprises ICT Spending 4Q 2017)

Il mercato italiano ICT, 2017 - 2021

Si registra un consolidamento anche in Italia della spinta verso un'evoluzione tecnologica che va nella direzione della Trasformazione Digitale con investimenti che puntano a implementare soluzioni alla base della Terza Piattaforma quali il *Cloud Computing*, la Mobilità, il *Social Business*, i *Big Data* e gli *Analytics*. Il mercato complessivo ICT italiano risulta pari a circa 30 miliardi di euro nel 2018, con una crescita del +0,7% rispetto al 2017 e con aspettative di crescita per il periodo 2017-2021 pari ad un incremento medio annuo (CAGR%) del +1,3%.

Andando a guardare più nel dettaglio il mercato ICT, e in particolare nelle sue componenti costituenti IT e Telecomunicazioni, si osservano anche in questo caso due dinamiche di segno opposto. Da un lato, abbiamo il mercato dei Servizi di Telecomunicazioni di rete fissa e mobile (con una spesa nel 2018 di poco inferiore a 7,2 miliardi di euro) in progressiva contrazione anche se con decrementi più contenuti negli anni futuri (CAGR% 2017-2021= -0,8%). Dall'altro lato, si registra un mercato IT che nel 2018 ha raggiunto i 22,8 miliardi di euro e che mantiene una crescita positiva nel periodo preso in considerazione (CAGR 2017-2021= +2%), proiettato quindi a superare i 24 miliardi di euro nel 2021.



Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

Il mercato italiano delle principali tecnologie, crescita 2018 e 2019

Le tecnologie che nel 2019 caratterizzeranno l'andamento della spesa ICT in Italia sono riconducibili all'evoluzione della Terza Piattaforma e degli Acceleratori dell'Innovazione.

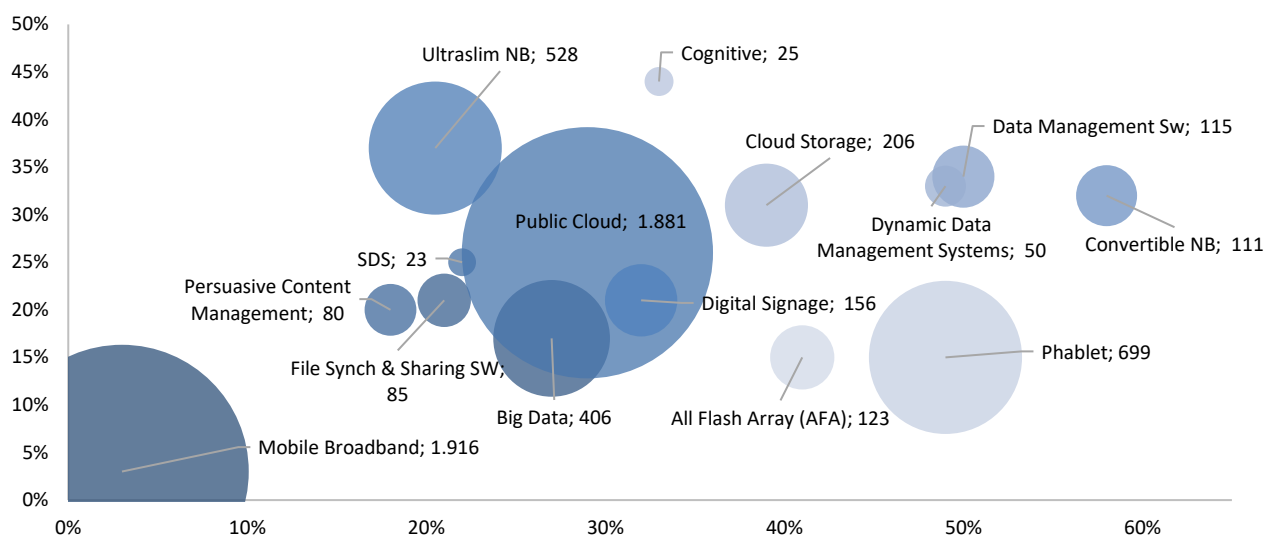
In termini di volume e crescita, il Cloud Pubblico è tra i protagonisti della svolta evolutiva delle aziende italiane in relazione agli investimenti ICT: la spesa delle aziende italiane nel 2019 supererà 1,8 miliardi di euro con un incremento del +25% rispetto al 2018.

Sempre in ambito *Cloud*, le aziende continuano a dare fiducia a servizi pubblici di archiviazione (*Cloud Storage*), tanto che tale mercato è destinato a raggiungere i 206 milioni di euro nel 2019 grazie ad una crescita del +31% rispetto al 2018. Rimanendo in tema di archiviazione, le aziende italiane continuano a spostare in modo sempre più convinto le proprie preferenze da soluzioni tradizionali verso soluzioni che possano garantire prestazioni più elevate in termini di riduzione dei tempi di latenza. Quest'orientamento spiega la crescita del mercato dei sistemi *All Flash Array* (cd. AFA) con un +14% nel 2019. Le realtà italiane si stanno inoltre sempre più orientando verso l'adozione di soluzioni di *Big Data e Analytics*, che nel 2019 catalizzeranno oltre 400 milioni di euro di investimenti con una crescita del +17% sull'anno in corso.

Le aziende italiane continuano ad effettuare investimenti per migliorare le relazioni e le interazioni con i propri clienti, con una crescita della spesa per le tecnologie di *Digital Signage*, che nel 2019 è prevista superare i 150 milioni di euro con una crescita del +21% nel 2019 rispetto al 2018.

Inoltre, fidelizzazione, interazione e gestione del cliente cominciano a passare anche attraverso l'adozione di soluzioni evolute quali *Cognitive Computing* e Intelligenza Artificiale che raccolgono sempre più interesse e investimenti da parte delle aziende italiane, con una spesa per tecnologie Cognitive/AI che raggiungerà i 25 milioni di euro e una crescita pari al +44% rispetto al 2018.

Il mercato italiano delle principali tecnologie (Valori in milioni di euro)



Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

Mercato servizi IT in Italia, 2017 - 2019

Nel 2018, la spesa per i Servizi IT in Italia supererà i 10,9 miliardi di euro, con una crescita del +1,4% rispetto al 2017, trainata dalla domanda di Servizi Progettuali e di Supporto e Formazione delle Medie e Grandi Imprese impegnate nel percorso di Trasformazione Digitale. La spesa per i Servizi di *Outsourcing* Tecnologico (che rappresenta il 39% del mercato dei Servizi IT) tende invece a stabilizzarsi sui 4,3 miliardi di euro, con una crescita inferiore al punto percentuale.

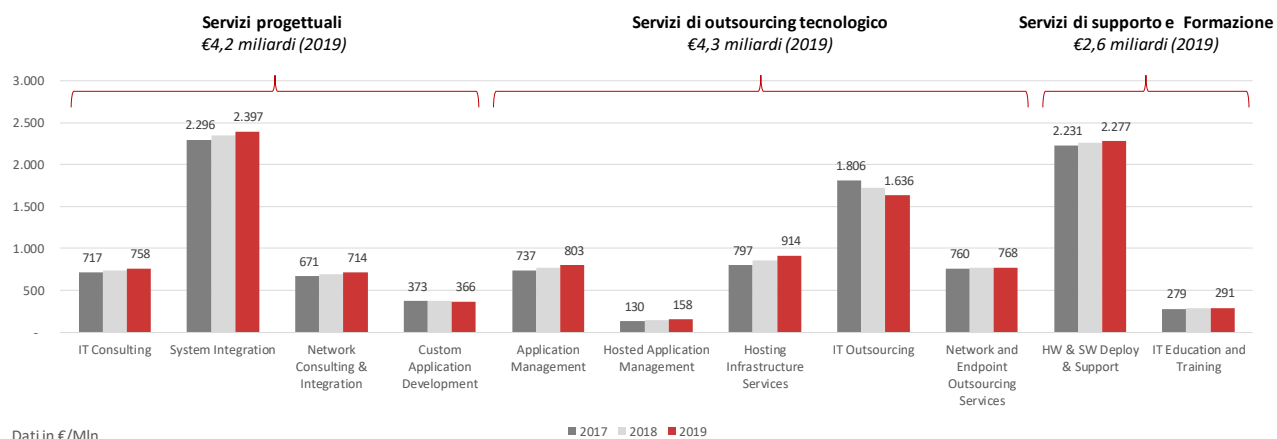
Il segmento che più di altri contribuirà alla crescita è quello dei Servizi Progettuali, previsto in aumento del +2,2% nel 2018 per un valore complessivo di oltre 4,1 miliardi di euro. Saranno i Servizi di *Systems Integration* (che pesano per oltre il 50% sul totale dei Servizi Progettuali) a determinare quest'evoluzione, quale conseguenza dei progetti che le aziende italiane stanno sviluppando in ottica digitale e trasformativa.

Nel 2018, il segmento dei Servizi di *Outsourcing* Tecnologico registrerà una crescita molto modesta (+0,7%), generata dalla contrazione della domanda di *Outsourcing* IT (-4,5%) compensata dall'aumento della domanda di Servizi di Gestione di Applicazioni e Hosting che sta rapidamente evolvendo dai tradizionali servizi gestiti verso modelli *cloud* più flessibili e scalabili per applicazioni *web* e mobili.

Il mercato dei Servizi di Supporto e Formazione chiuderà il 2018 con una spesa lievemente superiore ai 2,5 miliardi di euro e una crescita del +1,2%, proseguendo nel 2019 con una crescita simile alimentata soprattutto dalla stabilità dei Servizi di Implementazione e Supporto ad *Hardware* e *Software*.

Nel 2019, infine, il valore della domanda complessiva di Servizi IT crescerà del +1,2%, leggermente inferiore quindi alla tendenza del 2018.

Il mercato italiano dei servizi IT (Valori in milioni di euro)



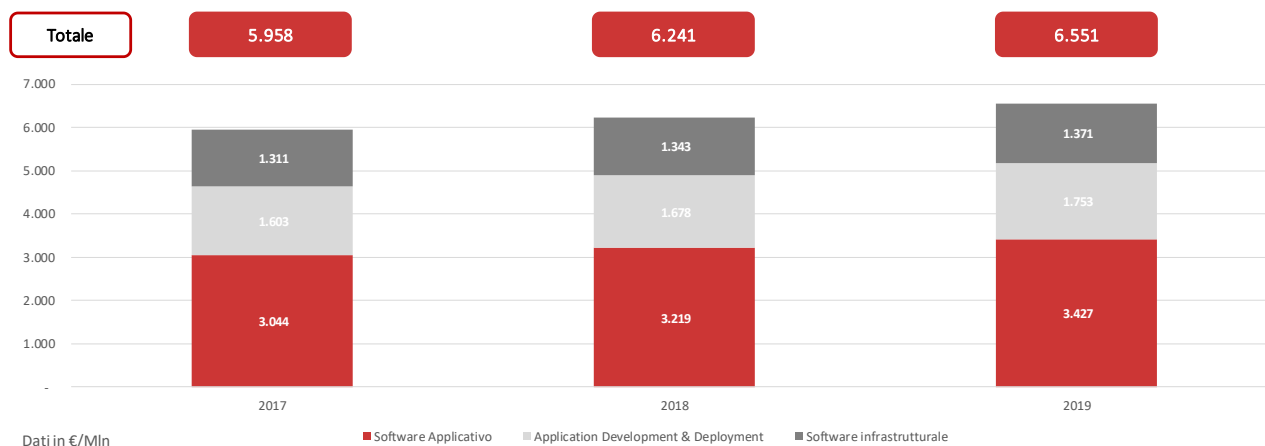
Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

Mercato software in Italia, 2017 – 2019

Il mercato *Software* si conferma essere il principale motore di crescita della spesa IT in Italia, con prospettive di crescita del +4,7% nel 2018, superando i 6,2 miliardi di euro in valore, fino a raggiungere i 6,5 miliardi nel 2019, con una crescita pari al +5%. Sarà soprattutto il Software Applicativo che contribuirà maggiormente alla crescita, questo segmento infatti è previsto chiudere il 2018 con una variazione del +5,8% rispetto al 2017, raggiungendo i 3,2 miliardi di euro. Aumentano gli investimenti anche nel comparto dell'*Application Development & Deployment*, secondo le ultime stime, tale mercato chiuderà il 2018 con un valore di spesa pari a 1,6 miliardi di euro (+4,7%).

Anche il mercato del *Software* Infrastrutturale è previsto chiudere il 2018 con un incremento rispetto all'anno precedente (+1,3%), raggiungendo i 1,3 miliardi di euro di valore.

Il mercato italiano dei software (Valori in milioni di euro)



Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

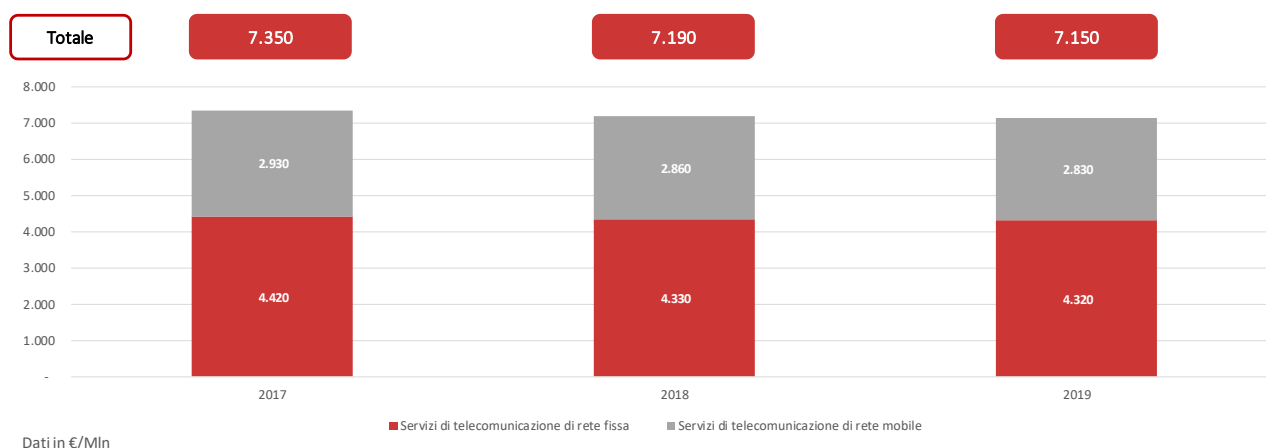
Mercato servizi di telecomunicazione in Italia, 2017 – 2019

La spesa per Servizi di Telecomunicazioni espressa dalle aziende italiane, nel 2018 raggiungerà quasi i 7,2 miliardi di euro, in contrazione rispetto al 2017 per via del proseguimento della battaglia competitiva tra operatori sul mercato dei clienti finali e su quello dei servizi *wholesale*.

Nel 2018, sia su rete fissa che su rete mobile, prosegue la contrazione delle spese per i Servizi Voce, non completamente compensata dall'aumento delle spese per i Servizi Dati e Internet. In prospettiva, i Servizi Voce saranno sempre più spesso inglobati in offerte convergenti fisso/mobile, mentre i Servizi Internet a Banda Larga e Ultra-larga assumeranno un ruolo sempre più importante, con capacità crescenti e banda minima garantita a supporto della progressiva digitalizzazione delle imprese.

Quest'evoluzione verrà ulteriormente amplificata dall'estensione della copertura del Paese con reti a banda ultra larga e delle sperimentazioni delle reti 5G. Nel 2019, la flessione della spesa delle aziende italiane per i Servizi di Telecomunicazioni dovrebbe essere più contenuta rispetto al 2018 e, seppur ancora influenzata dalla battaglia competitiva tra operatori, tenderà a stabilizzarsi grazie alla forte crescita della domanda di banda che spingerà le imprese a guardare alla qualità dei servizi oltre che ai prezzi, soprattutto per i servizi di rete fissa.

Il mercato italiano dei servizi di telecomunicazione (Valori in milioni di euro)



Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

Principali digital enabler

Lo scenario tecnologico italiano, così come lo scenario mondiale, è caratterizzato da traiettorie di sviluppo che favoriscono lo sviluppo di particolari mercati quali: *Cloud Computing, IoT, Big Data e Cybersecurity*.

Mercati che continuano a crescere a ritmo sostenuto, in linea con investimenti che hanno ormai superato le tipiche fasi iniziali e che oggi riguardano l'applicazione concreta degli *enabler* a supporto del *business* e una diffusione su più ampia scala.

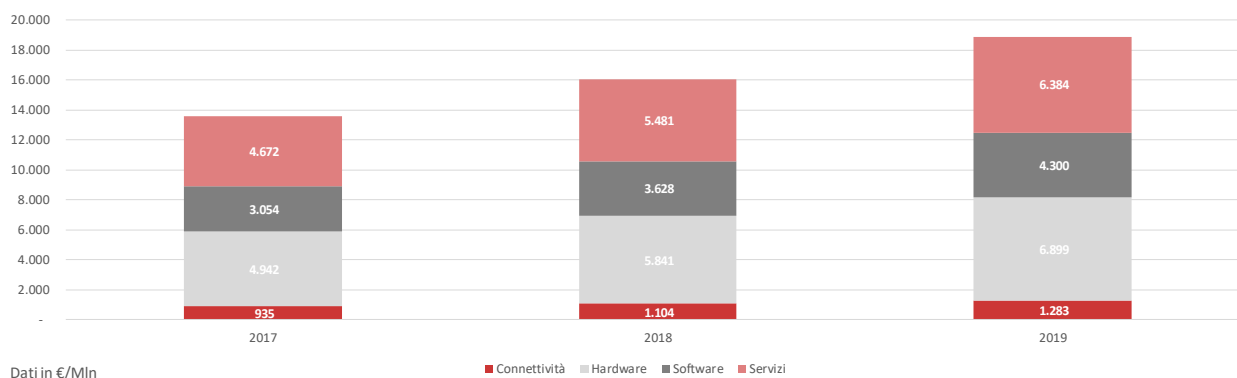
Mercato Internet Of Things (IoT) in Italia, 2017 – 2019

Tra le tecnologie digitali destinate a cambiare profondamente il panorama ICT nelle imprese italiane, innovando o trasformando i processi e i modelli di *business*, spiccano i sistemi, le soluzioni e i servizi per l'Internet of Things (IoT), ovvero per costruire reti di oggetti o "cose" che si connettono autonomamente in modo bidirezionale utilizzando la connettività IP.

La spesa IoT delle aziende italiane a fine 2018 supera il valore di 16 miliardi di euro ed entro il 2019 crescerà con un incremento medio annuo superiore al 18%. Entro il 2019, il valore del mercato IoT sarà correlato alla spesa delle imprese italiane per sensori, moduli intelligenti, storage, server e altro *hardware*, *software*, servizi professionali IT e servizi di connettività.

Nelle imprese italiane, entro il 2019 la spesa per sistemi e piattaforme di Intelligenza Artificiale/Cognitive crescerà con ritmi molto sostenuti. Nel 2018 raggiungerà i 17 milioni di euro, per diventare di 25 milioni di euro nel 2019. Le imprese italiane guardano a queste tecnologie per sviluppare progetti di applicazioni e sistemi in grado di apprendere, di adattarsi al contesto e di fornire risposte sulla base delle informazioni elaborate in diversi ambiti operativi, a partire dall'industria e destinati ad estendersi nell'area dei servizi.

Il mercato italiano Internet Of Things (Valori in milioni di euro)



Fonte: Assintel Report 2019, Il mercato ICT e l'evoluzione digitale in Italia

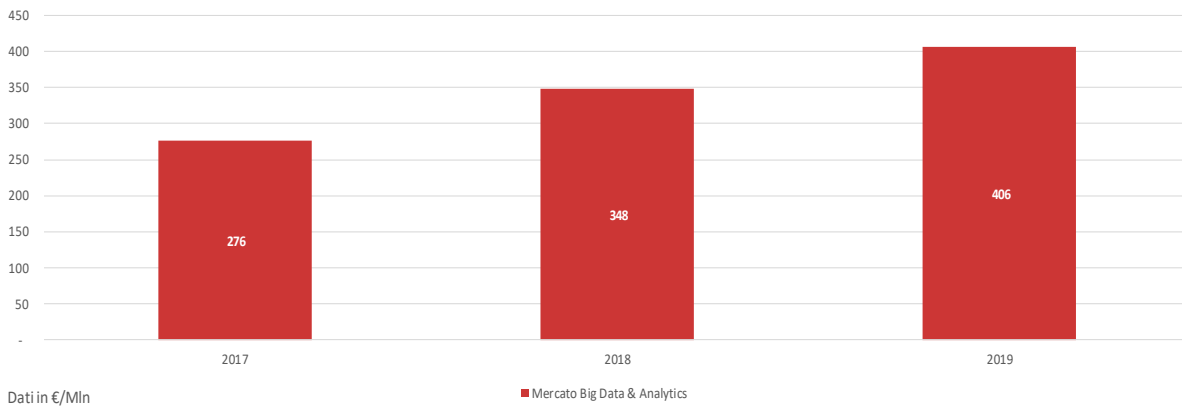
Mercato Big data in Italia, 2017 – 2019

La spesa per *Big Data & Analytics* (BDA) in Italia raggiungerà nel 2018 i 348 milioni di euro, con una crescita del +26% rispetto al 2017, e continuerà anche nel 2019 arrivando a superare i 400 milioni di euro. Questo giro d'affari legato a sistemi, *software* e applicazioni per *Big Data & Analytics* è generato da grandi aziende e organizzazioni che investono per implementare concretamente una gestione razionale delle operazioni, conoscere l'orientamento dei clienti e analizzare gli indicatori chiave delle performance aziendale.

Entro il 2019, gli investimenti si concentreranno su strumenti e tecniche per conoscere l'orientamento e le opinioni dei clienti in modo da bilanciare le linee di produzione e le campagne promozionali, riducendo sprechi, costi di acquisizione e "churn". A seguire, la necessità anche delle Medie Aziende di comprendere come sfruttare le potenzialità dei dati raccolti in ottica predittiva guiderà la domanda anche in altri ambiti.

Per cogliere queste opportunità, entro i prossimi due anni ai CIO (quali principali riferimenti per il controllo e la gestione dei sistemi di analytics) si affiancheranno nuove funzioni di *Chief Data Officer* e di *Data Scientist*, con specifiche competenze nella gestione di team multidisciplinari o nella modellazione di progetti di ampio respiro.

Il mercato italiano Big data (Valori in milioni di euro)

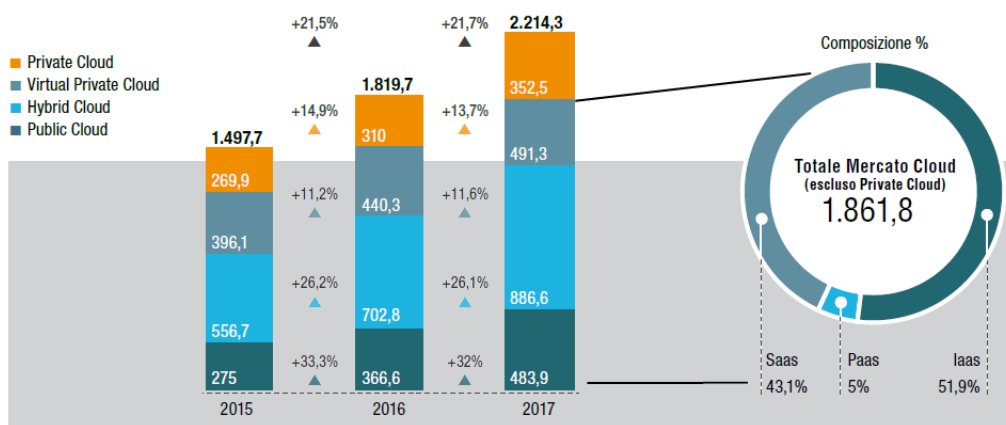


Fonte: Elaborazioni IDC per Assintel Report 2019

Cloud Computing

Come anticipato nei paragrafi precedenti, nel 2017, si è assistito ad una crescita del mercato *Cloud Computing* pari al 21,7% realizzando oltre 2.214 milioni di euro.

Il mercato italiano del Cloud Computing per modello e servizio (Valori in milioni di euro)



Fonte: NetConsulting cube, 2018

I servizi con il maggiore tasso di crescita sono i *Public Cloud* (+32% rispetto al 2016) e di *Hybrid Cloud* (+26,1%).

Come si evince dal grafico il *Mercato Cloud* (escluso *Private Cloud*) ha registrato nel 2017 circa 1,9 milioni di euro. In termini di tipologia di servizio utilizzato, i servizi maggiormente adottati sono stati i servizi *IaaS*¹ di gestione infrastrutturale (51,9% del mercato complessivo) in quanto garantiscono la capacità di fare fronte ad eventuali picchi di lavoro o ad attività di sviluppo e test e l'utilizzo di funzionalità di *storage*, archiviazione/*back-up*.

Cybersecurity

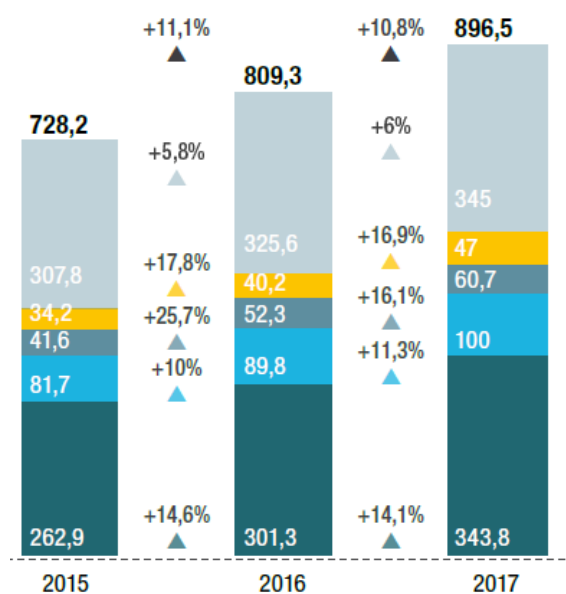
¹ *Infrastructure as a service*

Negli ultimi anni, come si evince dal grafico di seguito riportato, si è assistito ad una crescente attenzione per la *Cybersecurity* in risposta ai nuovi fabbisogni di sicurezza. Nel 2017 il mercato è cresciuto del 10,8% sfiorando i 900 milioni di euro risultato ottenuto grazie a varie componenti.

In linea generale l'incremento è attribuibile sia all'aumento delle minacce sia all'evoluzione normativa a livello europeo attuata tramite l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del *General Data Protection Regulation (GDPR)* con l'obiettivo di uniformare la legislazione dei paesi membri in materia di protezione dei dati personali, ed il recepimento della direttiva NIS (*Network Information Security*).

Entrando più nel dettaglio, si evidenziano di seguito i servizi che hanno contribuito a tale crescita sono i *Security Managed Services* e la *Cloud Security* (+14,1%), *Software* (+11,3%), *Hardware* (+16,1%), i servizi di consulenza (+16,9%) ed Altri servizi (+6%).

Il mercato italiano della Cybersecurity (Valori in milioni di euro e variazioni %)



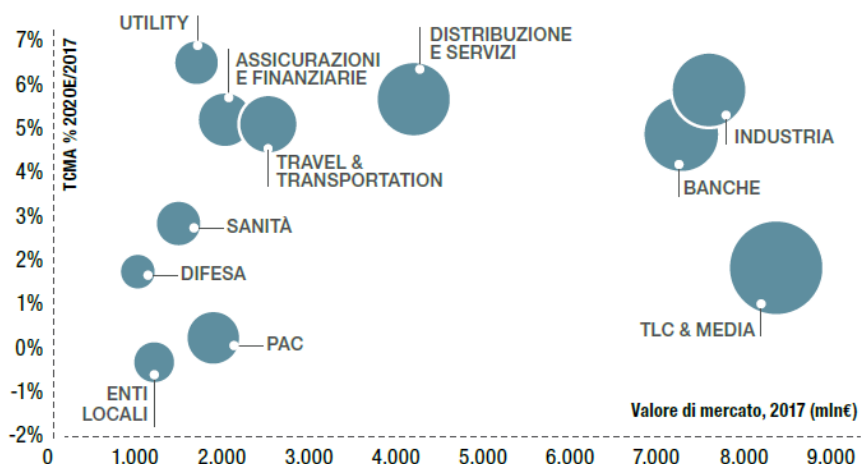
Fonte: NetConsulting cube, 2018

6.2.2 I settori e la banda ultra-larga

I settori

In tutti i settori, ad eccezione di Enti locali e PA Centrale, si osserva una crescita della spesa in tecnologie digitali e in servizi ICT. Dinamica che secondo l'analisi svolta dal Mercato Digitale in Italia 2018 dovrebbe perdurare nei prossimi anni.

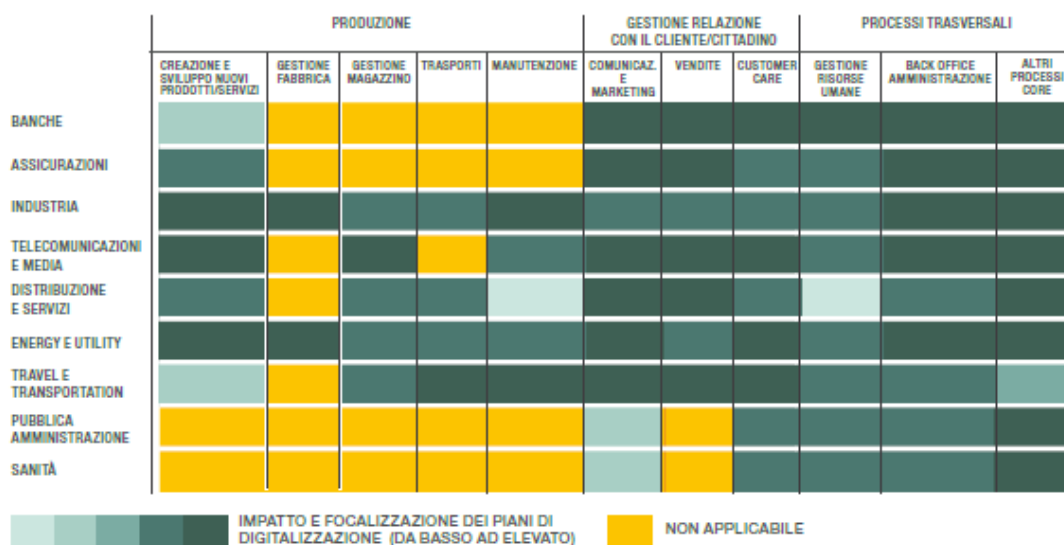
Il mercato digitale in Italia per settore di utenza, 2017-2020E (Variazioni percentuali)



Fonte: NetConsulting cube, 2018

Come si evince dalla tabella sotto riportata l'area nella quale si concentrano di più gli investimenti è la gestione della relazione del cliente per differenziare l'offerta per l'ottimizzazione del *customer journey*.

Impatto e focalizzazione dei piani di Digital Transformation sui processi nei settori di utenza, 2017-2018



Fonte: NetConsulting cube, 2018

Banda ultralarga

Negli ultimi anni ingenti investimenti sono stati rivolti verso le telecomunicazioni e ciò è dovuto soprattutto all'attenzione che è stata posta dal Governo italiano per lo sviluppo della banda ultralarga e delle nuove architetture di rete 5G.

Gli obiettivi che il Governo italiano si è prefissato di raggiungere, a livello nazionale ed europeo, tramite piani di investimento sia pubblici che privati e coerenti con l'Agenda Digitale Europea 2020, sono i seguenti:

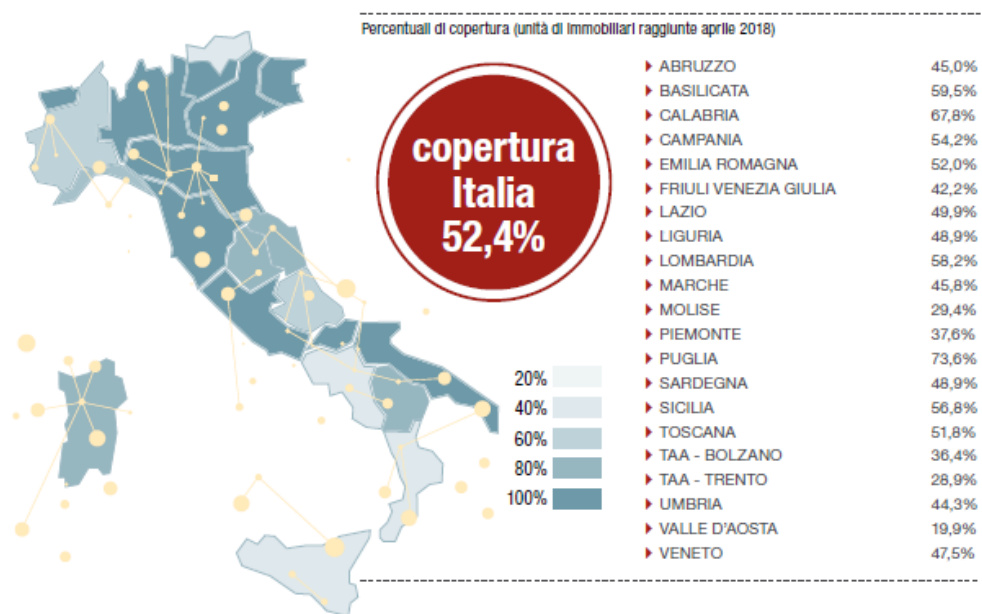
1. copertura ad almeno 100 Mbit/s fino all'85% della popolazione italiana;
2. copertura ad almeno 30 Mbit/s della totalità della popolazione italiana;

3. copertura ad almeno 100 Mbit/s di sedi e edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) nelle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, nelle aree industriali e nelle principali località turistiche e agli snodi logistici.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici risulta rilevante la classificazione delle aree territoriali contenuta negli Orientamenti dell'Unione Europea:

1. **aree bianche:** prive di reti *ultra broadband* e dove i privati non intendono investire nei prossimi tre anni;
2. **aree grigie:** in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi tre anni una rete *ultra broadband* da un solo operatore privato;
3. **aree nere:** in cui sono presenti o verranno sviluppate nei prossimi tre anni almeno due reti *ultra broadband* di operatori diversi.

Livello di copertura della banda ultralarg (% unità immobiliari) per Regioni



Fonte: elaborazione NetConsulting cube su Open Data Ministero Sviluppo Economico, Piano Strategico Banda Ultra Larga

Ad Aprile 2018 le unità immobiliari raggiunte dalla banda ultralarga sono state il 52,4% del totale. Come si evince dalla figura sopra riportata, le regioni con il maggior tasso di penetrazione sono state: Puglia, Calabria, Lombardia e Basilicata. Mentre Piemonte e Valle d'Aosta sono state le regioni con il minor tasso di penetrazione.

6.2.3 Posizionamento competitivo

6.2.3.1 Contesto competitivo

Il Gruppo opera in un contesto competitivo che vede la presenza di diversi player, in ambito sia nazionale che internazionale che, a giudizio del Management, possono essere suddivisi in tre tipologie:

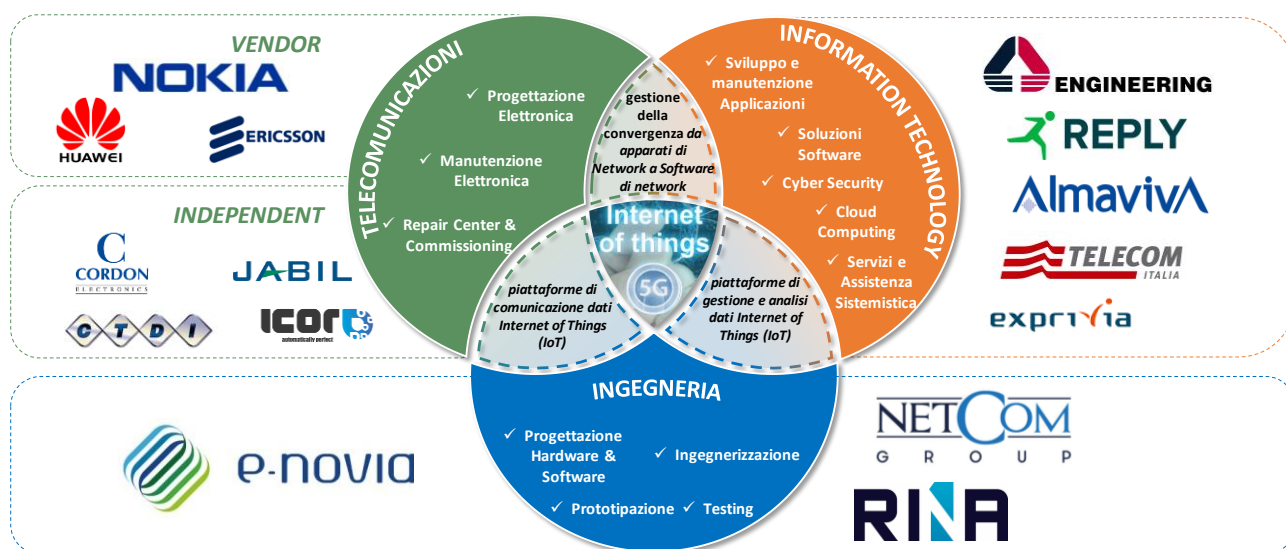
- Gruppi multinazionali di elevate dimensioni con una organizzazione interna vasta e ben strutturata, in grado di soddisfare clienti di grandi dimensioni.
- Gruppi nazionali di medie dimensioni con una ampia offerta di servizi.

- Società nazionali di piccole dimensioni con una offerta di servizi personalizzata su un numero limitato di clienti e focalizzata su specifiche nicchie di.

6.2.3.2 Player di settore delle aree di attività in cui opera l'Emittente

Il mercato di riferimento in cui opera il Gruppo vede la presenza di diversi player che, a giudizio del Management, possono essere suddivisi rispetto al settore in cui sono identificabili le tre linee di ricavo precedentemente descritte, ossia:

- Information and Communication Technology (ICT): i principali player di questa linea di ricavo sono rappresentati da operatori di grandi dimensioni (quali ad esempio Engineering e Reply), che si caratterizzano per essere gruppi orizzontali sul segmento ICT.
- Telecomunicazioni (TLC): i cui player sono suddivisibili tra:
 - Vendor: Nokia, Huawei, Ericsson.
 - Independent: Cordon Electronics, Jabil, CTDI, Icor.
- Ingegneria: i player di questa linea di ricavo sono rappresentati da società specializzate nella prototipazione, testing e ingegnerizzazione di soluzioni innovative, in diversi ambiti di applicazione (quali ad esempio il gruppo E-Novia).



Fonte: elaborazione del management dell'Emittente

6.3. Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente rispetto alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

6.4. Strategie ed obiettivi

I programmi futuri del Gruppo sono focalizzati sul miglioramento delle proprie posizioni sul mercato proseguendo nella crescita del fatturato, nel miglioramento del risultato economico, della posizione finanziaria e della visibilità. Il Gruppo intende consolidare il posizionamento, oltre che sui clienti storici, anche sui nuovi clienti acquisiti recentemente.

Il Gruppo intende promuovere i servizi di *outsourcing* ICT integrati alle soluzioni *storage* e *cloud* per *datacenter* che hanno permesso al Gruppo di partecipare con successo a iniziative, bandite a gare da importanti aziende nazionali e internazionali.

Il Gruppo ha altresì intenzione di incrementare per linee interne il fatturato legato a Consulenza Tecnica, Servizi e Soluzioni ICT e Soluzioni Smart.

Nello specifico, con riferimento a ciascuna delle tre aree di attività, il Gruppo intende perseguire le seguenti strategie di crescita, per linee interne:

- *Information and Communication Technology (ICT):*

Con riferimento a questa area di attività, le strategie si concentrano nel Settore Sanitario, puntando sull'offerta al mercato di applicativi soprattutto legati alle tematiche dell'invecchiamento della popolazione (*big data* sanitari, sicurezza, gestione delle case degli anziani, etc.); tali applicativi, che sono già stati sviluppati dal Gruppo non sono ancora stati immessi sul mercato. Con riferimento a questa area attività, il Gruppo punta inoltre nel settore *Cloud* e *Cybersecurity* perseguendo all'incremento delle competenze distintive attraverso una specializzazione sempre più elevata, effettuando investimenti nella progettazione e realizzazione di nuovi servizi in remoto, adatti anche per il mercato delle PMI.

- *Telecomunicazioni (TLC):*

Con riferimento a questa area di attività, le strategie si concentrano nella manutenzione di schede elettroniche delle centrali tradizionali e nei cosiddetti "*Managed Services Multivendor*", attraverso un potenziamento della rete commerciale del Gruppo e promuovendo investimenti nella manifattura con logica di "industria 4.0".

- *Ingegneria – Trasferimento Tecnologico (TT) – Rete di Laboratori Internet of Things (IoT):*

Potenziamento dei centri di ricerca, attraverso una industrializzazione del processo di trasferimento tecnologico finalizzato a: creare nuove opportunità di business diretto per il Gruppo (sviluppo di brevetti, *spin-off*, ecc.), generare nuove opportunità di sviluppo indiretto attraverso la fornitura di nuovi prodotti sviluppati nella filiera del partner/cliente e avviare l'Emittente all'integrazione informatica e delle telecomunicazioni (*Internet of Things*).

Il Gruppo ambisce, altresì, all'espansione della rete commerciale e allo sviluppo di semilavorati, che consentirebbero di aggiornare le piattaforme già disponibili e di portare sul mercato quelle generate dall'attività di ricerca e sviluppo.

Il Gruppo non esclude inoltre di poter aumentare la propria quota di mercato in Italia anche attraverso una crescita per linee esterne. La strategia che è stata individuata per selezionare le potenziali aziende target parte dall'individuazione di società con una offerta che sia complementare a quella del Gruppo tali per cui siano attivabili anche sinergie in termini di costo. Sono al momento in corso alcune valutazioni di società operative in Italia (centro e nord Italia) i cui modelli di *business* rientrano nella strategia appena esposta.

Il *Management* dell'Emittente ha avviato un piano per la crescita aziendale incardinato su tre direttive:

- ***Lavorare sulle persone: migliorare i processi aziendali e coinvolgere il Management di primo livello nei risultati aziendali***

Il Gruppo ha avviato nel 2018 una revisione dei propri processi interni aziendali al fine di migliorarne l'efficienza e che prevede di completare entro la fine dell'anno 2019. Il Gruppo intende dunque procedere al rafforzamento di alcune divisioni aziendali, in particolare quella che si occupa del supporto al *business* (prevedendo ad esempio il potenziamento della funzione *marketing* attraverso un piano di espansione della forza lavoro) e all'introduzione di nuove funzioni aziendali di controllo di gestione e *recruitment*/formazione del personale attraverso l'aumento della forza lavoro impiegata. Tale processo sarà accompagnato con l'avvio di un nuovo sistema informativo aziendale unico orientato al controllo di gestione per commessa;

- ***Lavorare sui clienti: ampliare il territorio commerciale anche all'estero, ampliare il portafoglio di offerta e le capacità tecnologiche, avviare una crescita anche per linee esterne, mantenere la marginalità ampliando il mix di offerta***

Il processo di ampliamento del territorio su cui opera il Gruppo è stato avviato nel 2018, con lo studio di fattibilità per l'apertura di una nuova sede di Roma, la cui conclusione è prevista per il 2019. Nel 2019 è previsto lo spostamento e l'ampliamento della sede di Benevento e il consolidamento della sede di Bolzano. E' prevedibile l'apertura di ulteriori sedi o centri di ricerca congiunti in Lombardia e in Sicilia e all'estero (Albania, Germania). L'ampliamento dell'offerta è orientato alla creazione di nuove *partnership* con *vendor* internazionali e alla capacità di dare una risposta unica all'integrazione elettronica (dispositivi di campo IOT) e informatica (soluzioni *software* di intelligenza artificiale) sempre più attuale con l'arrivo del 5G.

- All'interno della strategia di crescita per linee esterne, il Gruppo sta analizzando l'opportunità di cogliere, laddove presenti, possibilità di miglioramento della propria quota di mercato in Italia, andando ad acquisire società operanti prevalentemente nel campo delle telecomunicazioni e dell'*information technology*. In tal senso sono al momento in corso alcune valutazioni su società localizzate nel centro-nord Italia.
- ***Lavorare sulla finanza: sana e sostenibile***

L'Emittente ha l'obiettivo di proseguire nel miglioramento del capitale circolante, della *governance*, dei rapporti tra soci e con il *Management* interno per favorire una crescita anche per linee esterne garantendo una maggiore autonomia finanziaria dal sistema bancario tradizionale che l'azienda in questi anni ha comunque gestito in modo sano e sostenibile.

6.5. Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati relativi al brevetto "*Microcosmo*".

Validità del brevetto	Titolarità del brevetto	Oggetto del brevetto
-----------------------	-------------------------	----------------------

20 anni sia livello italiano che europeo	30% di titolarità dell'Emittente 70% dell'ente pubblico ENEA	Sistema in grado di simulare un campo agricolo coltivato naturale e di generare aria pulita, che permette inoltre di studiare la crescita di vegetali sottoposti a condizioni sperimentali.
--	---	---

6.6. Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento dell'Emittente, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, formulate, ove non diversamente specificato, dalla stessa Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

6.7. Certificazioni

Certificazioni sulla qualità

L'Emittente ha deciso di implementare il proprio sistema di gestione per la qualità, ai sensi della norma ISO 9001:2015, ottenendo, nel giugno 2005, dall'ente Rina Services S.p.A., la prima certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità delle attività di progettazione, sviluppo ed assistenza di soluzioni informatiche, progettazione e sviluppo di servizi di consulenza organizzativa e di servizi di consulenza professionale e tecnica in campo informatico, erogazione dei servizi di *call center*, servizi continuativi e servizi tecnico amministrativi.

Successivamente, in data 8 giugno 2017, l'Emittente ha ottenuto il rinnovo della predetta certificazione.

L'Emittente ha inoltre provveduto a implementare il proprio sistema di gestione della responsabilità sociale, ai sensi della norma SA 8000:2014, ottenendo, nel luglio 2016, dall'ente Rina Services S.p.A., la prima certificazione del proprio sistema con riferimento alle attività di progettazione, sviluppo ed assistenza di soluzioni informatiche e *call center*, di progettazione e sviluppo di servizi di consulenza organizzativa e di servizi di consulenza professionale e tecnica in campo informatico, nonché di erogazione dei servizi di *call center*.

La controllata T&G ha ottenuto ai sensi della norma ISO 9001:2015, nel luglio 2009, sempre dall'ente Rina Services S.p.A., la certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità delle attività di progettazione, sviluppo ed assistenza di soluzioni informatiche, progettazione e sviluppo di servizi di consulenza organizzativa e di servizi di consulenza professionale e tecnica in campo informatico, erogazione di servizi continuativi e riparazione di apparati elettronici.

Successivamente, in data 2 settembre 2018, la predetta società ha ottenuto il rinnovo della predetta certificazione

6.8. Investimenti

6.7.1. Investimenti effettuati dall'Emittente fino al 30 giugno 2019

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del primo semestre 2019, nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2017.

Si riporta di seguito il riepilogo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati dall'Emittente nel corso del primo semestre 2019, nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2017:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Investimenti del periodo		Investimenti effettuati nel corso degli esercizi			
	Primo semestre 2019	%	2018	%	2017	%
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	586	88%	3.263	98%	683	84%
Investimenti in immobilizzazioni materiali	77	12%	71	2%	133	16%
Investimenti totali	663	100%	3.334	100%	816	100%

Investimenti in immobilizzazioni immateriali

Le seguenti tabelle riportano solo le movimentazioni della voce con evidenza dell'ammontare degli investimenti, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente rispettivamente nel corso dell'esercizio 2017, 2018 e del primo semestre 2019, senza indicare il saldo di partenza. Le altre movimentazioni accolgono eventuali riclassifiche di voci e le poste relative agli ammortamenti.

Investimenti 2017

Importi in Euro

Immobilizzazioni Immateriali	Investimenti	Altre movimentazioni	Bilancio Consolidato 31.12.2017
Costi di sviluppo	390.399	92.649	796.655
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	620	(2.097)	5.230
Avviamento	-	(75.000)	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	256.654	(499.100)	336.995
Altre immobilizzazioni immateriali	35.114	(12.995)	50.588
Totale	682.787	(496.543)	1.189.468

Nel corso dell'esercizio 2017 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 683 migliaia e sono principalmente relativi ai costi di sviluppo per Euro 391 migliaia ed alle immobilizzazioni in corso ed acconti per Euro 257 migliaia. Entrambe le voci si riferiscono principalmente ai costi capitalizzati con riferimento ai progetti seguiti dal Gruppo, con la distinzione tra quelli conclusi, riclassificati nei costi di sviluppo, e quelli ancora in corso, riclassificati nelle immobilizzazioni in corso.

Investimenti 2018

Importi in Euro

Immobilizzazioni Immateriali	Investimenti	Altre movimentazioni	Bilancio Consolidato 31.12.2018
Costi di sviluppo	166.627	(152.339)	810.943
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno	250.000	(16.667)	233.333
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	25.801	(3.051)	27.980
Avviamento	2.059.660	(205.966)	1.853.694
Immobilizzazioni in corso ed acconti	658.328	(126.265)	869.058
Altre immobilizzazioni immateriali	102.755	(26.794)	126.549
Totale	3.263.171	(531.082)	3.921.557

Nel corso dell'esercizio 2018 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 3.263 migliaia da attribuirsi primariamente:

- all'iscrizione dell'avviamento generatosi a seguito dell'operazione di fusione inversa per Euro 2.060 migliaia;
- ai progetti di tecnologia in corso di sviluppo a fine esercizio per Euro 658 migliaia;
- all'iscrizione del brevetto, afferente il progetto "Microcosmo" per Euro 250 migliaia emerso a seguito dell'operazione di fusione inversa;
- all'iscrizione di costi di sviluppo relativi a progetti terminati per Euro 167 migliaia, di cui Euro 126 migliaia riclassificati dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti.

*Investimenti primo semestre 2019**Importi in Euro*

Immobilizzazioni Immateriali	Investimenti	Altre movimentazioni	Primo semestre 2019
Costi di sviluppo	-	(144.239)	666.703
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno	-	(8.269)	225.064
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	(3.015)	24.965
Avviamento	-	(102.983)	1.750.711
Immobilizzazioni in corso ed acconti	571.538	6.619	1.447.215
Altre immobilizzazioni immateriali	14.450	(14.333)	126.666
Totale	585.988	(266.220)	4.241.325

Nel corso del primo semestre 2019 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente ad Euro 586 migliaia da attribuirsi all'iscrizione nella voce immobilizzazioni in corso di circa Euro 572 migliaia connessi a progetti non conclusi al 30 giugno 2019, quali Industria 4.0 ed Isaac, ed circa Euro 136 migliaia connessi ai costi relativi alla quotazione.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce di bilancio con evidenza dell'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente rispettivamente nel corso dell'esercizio 2017 e 2018 e del primo semestre del 2019:

*Investimenti 2017**Importi in Euro*

Immobilizzazioni Materiali	Investimenti	Altre movimentazioni	Bilancio Consolidato 31.12.2017
Impianti e macchinario	3.670	(2.192)	4.183
Attrezzature industriali e commerciali	45.667	(10.558)	77.783
Altre immobilizzazioni materiali	83.609	(47.805)	107.051
Totale	132.946	(60.555)	189.017

Nel corso dell'esercizio 2017 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 133 migliaia e sono da attribuirsi primariamente:

- all'incremento per Euro 84 migliaia della voce Altre immobilizzazioni materiali relativi ai contratti di leasing per automobili;
- all'incremento di Euro 46 migliaia per l'acquisto di attrezzature industriali e commerciali da parte del Repair Center di Caserta.

Investimenti 2018

Importi in Euro

Immobilizzazioni Materiali	Investimenti	Altre movimentazioni	Bilancio Consolidato 31.12.2018
Impianti e macchinario	1.537	(2.056)	3.664
Attrezzature industriali e commerciali	33.525	(21.368)	89.940
Altre immobilizzazioni materiali	35.471	(43.619)	98.903
Totale	70.533	(67.043)	192.507

Nel corso dell'esercizio 2018 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 71 migliaia e sono principalmente relativi:

- all'incremento per Euro 35 migliaia della voce Altre immobilizzazioni materiali relativi ai nuovi contratti di leasing per automobili;
- all'incremento di Euro 34 migliaia per l'acquisto di attrezzature industriali e commerciali dal *Repair Center* di Caserta.

Investimenti primo semestre 2019

Importi in Euro

Immobilizzazioni Materiali	Investimenti	Altre movimentazioni	Primo semestre 2019
Impianti e macchinario	641	(443)	3.862
Attrezzature industriali e commerciali	18.621	(10.509)	98.052
Altre immobilizzazioni materiali	57.885	(19.335)	137.453
Totale	77.147	(30.287)	239.367

Nel corso del primo semestre 2019 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente ad Euro 77.147 e sono principalmente relativi, per Euro 37.554 ad investimenti in attrezzature ed automezzi relativi alla Capogruppo FOS S.p.A. ed Euro 25.006 riferiti alla società Technology and Groupware S.r.l.

6.7.2. Investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione

Alla data del Documento di Ammissione gli investimenti in corso di realizzazione che l'Emittente ha posto in essere ammontano a circa Euro 261 migliaia. Questi sono principalmente riconducibili ai progetti di ricerca finanziata in essere quali "Genova Sicura", "Isaac", "Apfel", "Blueslemon", "Liguria 4PH", "Ripe" e "Neuroglass", oltre ai 3 progetti di innovazione interni sviluppati per migliorare e sperimentare nuove *features* sulle piattaforme tecnologiche aziendali in ambito Piattaforma IOT, Biomedicale e Industria 4.0.

6.7.3. Investimenti futuri dell'Emittente

Con riferimento agli investimenti futuri si segnala che non sono stati assunti impegni definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

6.8. Problematiche ambientali

In considerazione della tipologia di attività, la Società, alla Data del Documento di Ammissione, non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente e non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1. Gruppo di appartenenza

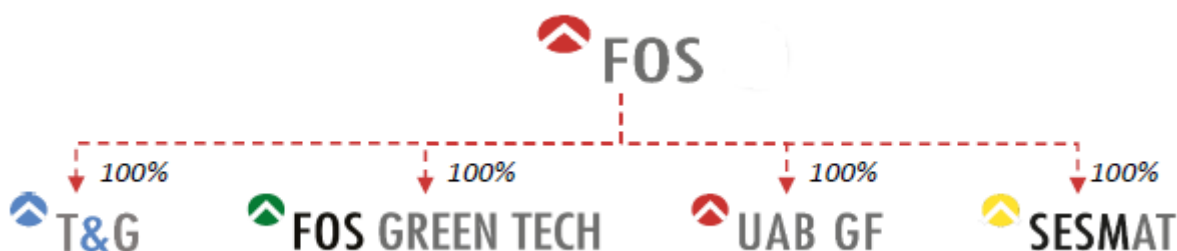
Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto dalla società BP Holding S.r.l., con sede legale in Genova, Via Fieschi n. 3/2, codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n. 02548750997.

Il capitale sociale di BP Holding è posseduto per il 40% da Enrico Botte, che ne è altresì Amministratore Unico, per il 40% da Gian Matteo Pedrelli, e per il restante 20% da Brunello Botte.

7.2. Società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente controlla le seguenti società:



Di seguito si riporta una descrizione delle controllate:

- FOS Greentech, società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Via Fieschi 3/2, 16121 Genova, C/O Dr. Callisto Bagnara Stradario 18260, C.F./P. IVA 01602650994, REA GE 421817, iscritta alla Camera di Commercio di Genova, capitale sociale pari ad Euro 118.000 i.v., interamente posseduto dall'Emittente;
- Sesmat, società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale in San Giorgio del Sannio (BN), S.S. 7 Appia 32, 82018, C.F./P. IVA 01106730623, REA BN 95022, iscritta alla Camera di Commercio di Benevento, capitale sociale pari ad Euro 118.000 i.v., interamente posseduto dall'Emittente;
- Technology & Groupware S.r.l., società a responsabilità limitata ai sensi del diritto italiano, con sede legale Genova, Via Alla Porta degli Archi 3, CAP 16121 Stradario 50320, C.F./P. IVA 03629340104, REA GE 365685, iscritta alla Camera di Commercio di Genova, capitale sociale pari ad Euro 118.000 i.v., interamente posseduto dall'Emittente;
- UAB Gruppo FOS Lithuania Ltd., con sede legale in Vilnius, via Didžioji st. 25, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Vilnius al numero di iscrizione e codice fiscale 303888559, capitale sociale pari ad Euro 2.500 i.v., posseduto interamente dall'Emittente.

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società o enti.

8. CONTESTO NORMATIVO

8 Quadro normativo

8.1 La disciplina a livello europeo

Normativa in materia di privacy

In data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (il **“Regolamento”**), nonché alla libera circolazione di tali dati, volto a definire un quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell’Unione europea. In particolare, il Regolamento ha introdotto significative e articolate modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui un efficace modello organizzativo *privacy*, la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati, la portabilità dei dati) aumentando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l’altro, le sanzioni applicabili al titolare e all’eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del Regolamento. Esso è diventato direttamente applicabile in tutti i paesi dell’Unione europea a partire dal 25 maggio 2018.

Con particolare riferimento alle eventuali violazioni dei dati personali (c.d. *data breach*), si segnala che il Regolamento impone che il titolare del trattamento debba comunicare tali eventuali violazioni all’Autorità nazionale di protezione dei dati (entro 72 ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, a meno che risulti improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche).

Se la violazione dei dati rappresenta una minaccia per i diritti e le libertà delle persone, il titolare dovrà informare in modo chiaro, semplice e immediato anche tutti gli interessati e offrire indicazioni su come intende limitare le possibili conseguenze negative. Il titolare del trattamento potrà decidere di non informare gli interessati se riterrà che la violazione non comporti un rischio elevato per i loro diritti (quando non si tratti, ad esempio, di frode, furto di identità, danno di immagine, et cetera.); oppure se dimostrerà di avere adottato misure di sicurezza a tutela dei dati violati; oppure, infine, nell’eventualità in cui informare gli interessati potrebbe comportare uno sforzo sproporzionato (ad esempio, se il numero delle persone coinvolte è elevato). In tale ultimo caso, è comunque richiesta una comunicazione pubblica o adatta a raggiungere quanti più interessati possibile. L’Autorità di protezione dei dati potrà comunque imporre al titolare del trattamento di informare gli interessati sulla base di una propria autonoma valutazione del rischio associato alla violazione.

Per quanto concerne il sistema sanzionatorio, il Regolamento ha previsto delle sanzioni amministrative pecuniarie, che potranno arrivare fino ad un massimo di 20 milioni di Euro o fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo del soggetto inadempiente, lasciando comunque libero ciascuno Stato membro libero di adottare norme relative ad altre sanzioni.

In data 19 settembre 2018 è entrato, inoltre, in vigore il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (**“D.Lgs. 2018/101”**), volto ad allineare le disposizioni del precedente D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (cd. **“Codice Privacy”**) a quelle nuove del Regolamento. Il D.Lgs. 2018/101, in particolare, ha previsto l’eliminazione di alcune norme del Codice Privacy che erano incompatibili con il Regolamento ed ha introdotto, inter alia, alcune regole in materia di sanzioni, piccole medie imprese e rapporti di lavoro.

Normativa in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi

Nel mese di agosto 2016 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2016 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (la **"Direttiva"**). L'Italia si è adeguata a tale Direttiva e le disposizioni attuative della stessa sono applicabili a decorrere dal 10 maggio 2018.

La Direttiva (recepita tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali – Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2017 (il **"Decreto"**) mira ad incrementare il livello complessivo di sicurezza informatica assicurando: (i) che gli Stati Membri si muniscano di strumenti appropriati (e.g., designando un gruppo di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente e un'autorità nazionale competente in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi); (ii) che gli stati membri cooperino tra loro, istituendo un gruppo di cooperazione al fine di sostenere e agevolare la cooperazione strategica fra gli Stati membri in relazione alla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e, così, facilitare lo scambio di informazioni tra gli stati membri; (iii) che si sviluppi la cultura della sicurezza nei settori che sono vitali per l'economia e la società, e che si basano profondamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (e.g., i trasporti, l'energia, le banche, le infrastrutture dei mercati finanziari *et cetera*).

Ai sensi della Direttiva occorre dunque che i soggetti che forniscono i servizi digitali (ivi incluse le società che si occupano di *cloud computing*) prendano appropriate misure di sicurezza per prevenire e minimizzare l'impatto di incidenti a carico della sicurezza della rete e dei sistemi informativi utilizzati per la fornitura di tali servizi essenziali, così da assicurarne la continuità di servizio. Inoltre, i medesimi soggetti dovranno notificare gli incidenti rilevanti all'autorità nazionale competente.

In particolare, ai sensi del Decreto, i fornitori di servizi digitali devono (a) comunicare al Nucleo (come definito nel Decreto), anche per il tramite dei soggetti istituzionalmente competenti a ricevere le relative comunicazioni ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 259 del 2003, ogni significativa violazione della sicurezza o dell'integrità dei propri sistemi informatici, utilizzando canali di trasmissione protetti; (b) adottare le *best practices* e le misure finalizzate all'obiettivo della sicurezza cibernetica, definite ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 259 del 2003, e dell'articolo 5, comma 2, lettera d), del Decreto; (c) fornire informazioni agli organismi di informazione per la sicurezza e consentono ad essi l'accesso ai *security operations center* aziendali e ad altri eventuali archivi informatici di specifico interesse ai fini della sicurezza cibernetica, di rispettiva pertinenza, nei casi previsti dalla legge n. 124 del 2007, nel quadro delle vigenti procedure d'accesso coordinato definite dal DIS; (d) collaborare alla gestione delle crisi cibernetiche contribuendo al ripristino della funzionalità dei sistemi e delle reti da essi gestiti.

8.2 Normativa in tema di Piccole Medie Imprese (PMI) Innovative

Regime degli incentivi per le PMI Innovative

Regime degli incentivi per investitori nelle PMI Innovative

Il Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. **"Investment Compact"**) definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei seguenti requisiti: i) occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non supera euro 50 milioni oppure il cui totale di bilancio annuo non supera euro 43 milioni; ii) hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia; iii) presentano l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato

soggetto a revisione; iv) non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato; v) non sono iscritte al registro speciale delle *Start Up* Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012; vi) posseggono almeno due dei seguenti requisiti: - volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al tre per cento della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa; - impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale; - titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

In forza del rinvio effettuato dall'articolo 4, comma 9, dell'*Investment Compact* all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli investimenti effettuati in PMI Innovative attribuiscono all'investitore un beneficio fiscale.

Si sottolinea che la Commissione Europea si è espressa confermando la compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato e che, nel maggio 2019, il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico ha sottoscritto il decreto attuativo del predetto incentivo il quale è stato pubblicato in data 5 luglio 2019.

Gli investimenti ammessi al beneficio fiscale sono i conferimenti in denaro iscritti al capitale sociale o alla riserva sovrapprezzo effettuati in PMI innovative, anche a seguito di conversione di prestiti obbligazionari, o gli investimenti in quote di OICR che investono prevalentemente in start-up o PMI innovative.

Qualora l'investitore sia una persona fisica gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1 milione, attribuiscono all'investitore una detrazione dall'IRPEF lorda dovuta pari al 30% delle somme investite; qualora la detrazione sia di importo superiore all'imposta lorda dovuta, l'eccedenza potrà essere portata in detrazione dall'IRPEF dovuta dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

Qualora l'investitore sia una soggetto IRES, gli investimenti effettuati in PMI Innovative fino ad un massimo, per ciascun periodo d'imposta, non superiore ad euro 1,8 milioni, attribuiscono all'investitore una deduzione dal reddito imponibile IRES dell'anno pari al 30% delle somme investite; qualora la deduzione sia di importo superiore al reddito imponibile IRES dell'anno, l'eccedenza potrà essere portata in deduzione dai redditi imponibili IRES conseguiti dall'investitore nei successivi tre esercizi fino a concorrenza del suo intero ammontare.

I predetti incentivi competono sia in caso di investimenti diretti, sia in caso di investimenti indiretti per il tramite di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative. La fruizione dell'incentivo è condizionata al mantenimento della partecipazione nella PMI Innovativa per un periodo minimo di tre anni.

Le agevolazioni spettano fino ad un ammontare complessivo di investimenti non superiore ad euro 15 milioni per ciascuna PMI innovativa.

Le modalità esecutive contenute nel decreto attuativo prevedono una serie di condizioni necessarie per beneficiare delle agevolazioni fiscali (cfr. art. 5, commi 1 e 2, del decreto attuativo), nonché alcune cause di decadenza dalle stesse.

Tra le cause di decadenza, qualora si verificano nei tre anni successivi alla data in cui l'investitore ha eseguito l'investimento agevolato, si annoverano i) la cessione, anche parziale, a titolo oneroso delle partecipazioni ricevute in cambio degli investimenti agevolati, inclusi gli atti a titolo oneroso che importano costituzione o trasferimento di diritti reali; ii) la riduzione del capitale o la ripartizione delle riserve sovrapprezzo; iii) il recesso o l'esclusione degli investitori che hanno beneficiato dell'agevolazione e iv) la perdita di uno dei requisiti necessari per essere qualificato PMI innovativa, fatti salvi alcuni casi previsti dall'art. 6, comma 3, del decreto attuativo, tra i quali i casi in cui la perdita di tali requisiti sia dovuta al superamento delle soglie dimensionali previste dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE o sia dovuta alla quotazione su un mercato regolamentato l'investitore perde il diritto alle agevolazioni.

Da ultimo, si segnala altresì che l'art. 1, comma 218 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (la "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto, per il solo anno 2019, l'incremento dal 30% al 40% delle aliquote di cui all'art. 29, commi 1, 4 e 7 del D.L. n. 179/2012. Ai sensi dell'art. 1, comma 220 della Legge di Bilancio 2019, l'efficacia dell'incremento dell'aliquota in parola è tuttavia subordinato, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea non ancora rilasciata alla Data del Documento di Ammissione.

Credito di imposta su investimenti pubblicitari incrementali

Infine, si evidenzia che, ai sensi del Decreto Legge n. 50/2017, è stato introdotto, per l'anno 2018, il riconoscimento di un contributo di carattere permanente sotto forma di credito d'imposta, per le PMI innovative, pari al 90% degli investimenti "incrementali" effettuati in campagne pubblicitarie tramite spazi pubblicitari e inserzioni commerciali sulla stampa, quotidiana e periodica, emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali.

La modifica all'articolo 57-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotta dall'art. 3-*bis* del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito con legge 8 agosto 2019, n. 81 dal 2019, ha confermato per l'anno 2019 e per gli anni successivi il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali, rendendo "strutturale" la misura.

Rispetto al 2018 sono rimasti invariati i requisiti richiesti per l'accesso al *bonus*, sono, tuttavia, variati alcuni aspetti del beneficio: in particolare, dal 2019 il credito di imposta è previsto, per tutti i beneficiari, nella misura unica del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati (è venuto meno, quindi, l'innalzamento al 90% in caso di microimprese, PMI e start-up innovative), nel limite massimo delle risorse appositamente stanziare e, in ogni caso, nei limiti di cui ai regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato c.d. *de minimis*.

La suddetta agevolazione è attribuita a condizione che il valore dell'investimento superi almeno dell'1% quelli analoghi effettuati sugli stessi mezzi di comunicazione nell'anno precedente.

La norma ha inoltre stabilito che la misura è finanziata a regime con le risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, previsto dall'art. 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 e che lo stanziamento è determinato annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle risorse del Fondo, previsto all' articolo 1, comma 4, della citata legge n. 198 del 2016.

Peraltro, per l'anno 2019 la ripartizione generale delle risorse del Fondo era stata già effettuata prima dell'approvazione della norma che ha prorogato il credito d'imposta, e pertanto l'ammontare delle specifiche risorse da destinare al bonus sugli investimenti pubblicitari deve ancora essere individuato.

Disciplina in tema di credito di imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo avranno la possibilità – fino al 2020 - di ottenere un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta.

Il bonus è riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime contabile adottato.

Il credito d'imposta spetta fino a un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario ed è riconosciuto a condizione che la spesa complessiva per investimenti in ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta in relazione al quale si intende fruire dell'agevolazione ammonti almeno a 30.000 euro.

Disciplina in tema di credito di imposta per costi di consulenza in relazione al processo di quotazione

L'art. 1, commi 89 a 92, della Legge di Bilancio 2018, come attuato dal DM 23 aprile 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018 n. 139, ha introdotto un credito d'imposta per le PMI (definizione secondo la raccomandazione 2003/36/CE) che a partire dal 1° gennaio 2018 iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro UE o dello Spazio economico europeo.

L'agevolazione, pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2020 in relazione al processo di quotazione e in ogni caso fino a un importo massimo di Euro 500.000, è riconosciuto solo nel caso di perfezionamento della procedura di ammissione alla quotazione.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o marketing) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo.

L'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta deve essere inviata in via telematica nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ex art. 17 del d.lgs. 241/1997 mediante modello F24, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui alla PMI viene comunicato dal Ministero il riconoscimento dell'agevolazione.

Esso deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1. Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2018 alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1. Consiglio di Amministrazione

10.1.1. Composizione

Composizione

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la gestione dell'Emittente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 3 e 9, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 4 membri. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 22 ottobre 2019.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>Brunello Botte</i>	<i>Vitulano (BN)</i>	<i>3.07.1945</i>
Vice Presidente e Amministratore Delegato	<i>Gian Matteo Pedrelli</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>21.11.1967</i>
Consigliere e Amministratore Delegato	<i>Enrico Botte</i>	<i>Napoli (NA)</i>	<i>6.02.1976</i>
Consigliere Indipendente	<i>Marco Caneva</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>30.09.1969</i>

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Brunello Botte (Presidente del Consiglio di Amministrazione):

Nato a Vitulano (BN) il 3 luglio 1945, nel 1969 si laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua carriera professionale è iniziata nel 1970 come Ingegnere di Produzione presso Italtel S.p.A., azienda specializzata nella produzione di apparati di Telecomunicazioni. Successivamente, dal 1978 al 1990 è Direttore Generale di Italdato S.p.A., azienda di Avellino che offre soluzioni *software* e piattaforme tecnologiche dedicate all'*e-learning*, *SmartCity* e gestione di mobilità avanzata e sostenibile. Dal 1991 al 1997 è Group Vice President di Elsag Bailey e Vice Presidente di S. Giorgio System Technology, a Genova, attive nell'area automazione. Nel 1998 diventa direttore M&A di Siemens S.p.A. e Amministratore Delegato di Siemens FM a Milano, attive nel settore automazione. Tre

anni dopo, nel 2001, a Roma, per Telecom Italia, ricopre il ruolo di Responsabile Acquisti Commerciali Wireline attiva nell'area dei Servizi di Telecomunicazioni e dal 2003 al 2007, a Roma, ricopre diversi ruoli, presso Enel S.p.A., come Direttore della Divisione *SMART METERING*, Presidente della Società Enel-si, e di Enel Romania, tutte attive nei servizi di energia. Nel 2008, invece, a Napoli, è Presidente di Energetica Solare, azienda attiva nella progettazione ed esecuzione di soluzioni di energia da fonti rinnovabili; nello stesso anno, diventa Presidente di FOS S.p.A., ruolo che continua a coprire ancora oggi.

Gian Matteo Pedrelli (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato):

Nato a Genova il 21 novembre 1967, nel 1993 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova. Precedentemente, dal 1991 al 1992, ha lavorato presso la divisione *export management* di Siccma France S.A. a Saint-Étienne. Dal 1992 al 1995, è responsabile d'area per Sonoko S.C.R.L. a Bologna nel settore dell'elettronica civile di consumo e dell'elettrodomestico, con gestione diretta delle G.S., della G.D.O. dei Gruppi di Acquisto e della rete di agenti per la Distribuzione Tradizionale e, dal 1995 al 1996, è consulente per Vassilias S.A. di Atene per lo sviluppo di un progetto di *joint-venture* e per Pieffe S.r.l. di Rimini per lo sviluppo di un prodotto innovativo in venture capital nel settore dell'elettrodomestico. Dal 1996 al 1998, per Elsag Bailey Finmeccanica a Genova ricopre il ruolo di *Assistant Project Manager* per lo sviluppo dell'impianto postale in Cile e in Corea del Sud e, nel 1997, segue il corso di formazione SDA Bocconi in *key account management* e *trade marketing*. Nel 1998 è tra i soci fondatori del Gruppo FOS di cui Gian Matteo Pedrelli è Vice Presidente e Amministratore Delegato.

Enrico Botte (Amministratore Delegato):

Nato a Napoli il 6 Febbraio 1976, dopo la laurea in Studi Umanistici conseguita nel 2001 presso l'Università di Genova, partecipa al primo *master on-line* italiano in Net Business Administration del Politecnico di Milano nel 2002. Attivo in Confindustria Genova, oggi è Vice Presidente della sezione informatica. Ha ricoperto il ruolo di Presidente del Gruppo Giovani di Genova dal 2015 al 2018 e di Vicepresidente del comitato Piccola Industria, Vice Presidente Vicario del Comitato Regionale del Gruppo Giovani, delegato al progetto Innovation HUB, consigliere della Sezione Informatica, del Polo della Robotica, di Assinform (Associazione Nazionale Aziende Informatiche) e membro del comitato per l'incubatore del progetto GHT. Oggi è membro dell'*Advisory Board* Nord Ovest di UniCredit. Tra i fondatori nel 1998, oggi Enrico Botte è Amministratore Delegato del Gruppo FOS.

Marco Caneva (Amministratore Indipendente):

Nato a Genova il 30 settembre 1969. Nel 1993 consegue la Laurea in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Genova e, in seguito, il Master of Business Administration in Strategy and Finance presso la Anderson School, University of California, Los Angeles. Professionista senior nel settore degli investimenti con oltre 22 anni di esperienza internazionale in grandi e piccole organizzazioni, Marco Caneva ha lavorato per Goldman Sachs (1999-2009), Hofima S.p.A. (2009-2017) e ha fatto parte del consiglio di amministrazione di numerose realtà come GPI, Italmatch Chemicals, BaoSteel Italia, Paramed, Aurora Imaging Technology, Mandarin Capital Partners. Nel 2017 fonda Calit Advisors, società di consulenza finanziaria e di investimento con sede in Italia, Irlanda e in California. Oggi fa parte del consiglio di amministrazione di Hermes-Comm e Phase Motion Control. Per il Gruppo FOS, ricopre il ruolo di Consigliere Indipendente del Consiglio di Amministrazione.

10.1.2. Poteri del Consiglio di Amministrazione e dell'amministratore delegato

Poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, escluse soltanto quelle che la legge, il presente statuto riservano alla decisione dei soci o i regolamenti, incluso il Regolamento Emittenti AIM Italia.

Poteri conferiti al Presidente ed agli Amministratori Delegati

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2019, sono stati conferiti al Presidente ed agli Amministratori delegati Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli i poteri di seguito indicati secondo il seguente schema:

- Con firma singola, i poteri di cui al numero 1 (corrispondenza), di cui al numero dal 28 al 29 (amministrazione del lavoro) e di cui al numero dal 30 al 33, dal 35 al 38 nonché di cui al numero dal 41 al 49 (rappresentanza amministrativa) dell'elenco sotto riportato.
- Con firma tra due di essi comunque congiunta, i poteri di cui al numero 2a (vendite core business), di cui al numero dal 3 al 5 (contrattualistica di vendita), di cui al numero 7a (acquisti core business), di cui al numero dal 11 al 24 (amministrazione finanziaria), di cui al numero dal 2b al 2g (vendite no core business), di cui al numero dal 7b al 7h (acquisti no core), di cui al numero 6 – 8 – 9 – 10 – 25 – 39 (locazioni immobiliari, finanziarie e garanzie) e di cui al numero 26 – 27 – 40 - 50 (assunzioni, poteri e ordini di servizio), dell'elenco sotto riportato.

Elenco poteri:

- 1) tenere e firmare la corrispondenza della società non economicamente impegnativa od in ambito di condizioni standard predefinite (con firma singola)
- 2) Vendere:
 - a- merci, *software* e servizi informatici destinati alla vendita;
 - b- beni immobili, attrezzature, impianti e cespiti, con esclusione di quelli informatici e degli autoveicoli;
 - c- apparecchiature, impianti e cespiti informatici di uso interno;
 - d- autoveicoli;
 - e- *software* e servizi informatici di uso interno;
 - f- servizi con esclusione di quelli informatici;
 - g- brevetti, *know-how*, marchi modelli, disegni e altre opere occorrenti per l'attività sociale.(con firma congiunta)
- 3) Assumere e rilasciare, sia quale commissionaria sia quale rappresentante, con o senza deposito, mandati di vendita (con firma congiunta)
- 4) Concorrere agli appalti, concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica o privata indette dalle amministrazioni statali e parastatali ed enti locali vuoi da enti sia pubblici sia privati nonché da privati

in genere; presentare offerte anche in aumento o in ribasso; sottoscrivere i relativi contratti e capitoli (con firma congiunta)

- 5) Procedere alla stipulazione e sottoscrizione di tutti gli atti occorrenti per:
 - a. la costituzione di raggruppamenti temporanei d'impresе, quivi compreso il conferimento o l'accettazione del mandato collettivo di rappresentanza;
 - b. la stipulazione e sottoscrizione di tutti gli atti occorrenti per la costituzione, tra le imprese riunite, di una società, anche consortile, per l'esecuzione unitaria, totale o parziale dei lavori d'appalto (con firma congiunta)
- 6) Stipulare ed eseguire contratti attivi di locazione, sublocazione e d'affitto di beni mobili e immobili, sia rustici sia urbani, tanto civili che industriali, purché non eccedenti il sessennio (con firma congiunta).
- 7) Acquistare:
 - a- merci, *software* e servizi informatici destinati alla vendita;
 - b- stampi e attrezzature d'officina e di produzione;
 - c- beni mobili, attrezzature d'ufficio, impianti, cespiti e materiale d'economato;
 - d- apparecchiature, impianti e cespiti informatici di uso interno;
 - e- autoveicoli;
 - f- *software* e servizi informatici di uso interno;
 - g- servizi con esclusione di quelli informatici;
 - h- brevetti, *know-how*, marchi, modelli, disegni e altre opere occorrenti all'attività sociale, indicando, se del caso, gare ed appalti (con firma congiunta).
- 8) Concorrere agli incanti giudiziari (con firma congiunta).
- 9) Stipulare ed eseguire contratti di locazione finanziaria (*leasing*) (con firma congiunta).
- 10) Stipulare ed eseguire contratti passivi di locazione, sublocazione e d'affitto di beni mobili e immobili, sia rustici sia urbani, tanto civili che industriali, purché non eccedenti il seiennio (con firma congiunta).
- 11) Rappresentare la società presso le compagnie d'assicurazione e di rassicurazione, sottoscrivendo denunce per danni, assistere a perizie, accettare liquidazioni anche in via d'amichevole transazione. (con firma congiunta).
- 12) Emettere, firmare e quietanzare fatture e note d'addebito (con firma congiunta).
- 13) Emettere, Addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti e partite attive e passive presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti (con firma congiunta).
- 14) Esigere crediti e qualunque somma dovuta alla società presso qualunque cassa pubblica e privata e rilasciare quietanze (con firma congiunta).
- 15) Esigere e quietanzare mandati, assegni, vaglia per qualsiasi titolo emessi al nome della società, compresi i vaglia postali e telegrafici ed i mandati sulle sezioni della Tesoriera dello Stato e sopra qualsiasi cassa o amministrazione pubblica, ivi comprese le casse ed esattorie civiche e le pubbliche amministrazioni di qualsiasi specie (con firma congiunta).
- 16) Emettere cambiali tratte (con firma congiunta).
- 17) Girare per l'incasso e per lo sconto vaglia cambiali tratte; esigere assegni emessi da terzi a favore della società (con firma congiunta).
- 18) Emettere e firmare mandati di pagamento, ricevere fatture e note d'addebito (con firma congiunta).
- 19) Emettere e pagare note di credito (con firma congiunta).
- 20) Emettere assegni sui conti correnti attivi e passivi nei limiti delle disponibilità e delle concessioni di credito (con firma congiunta).

- 21) Cedere crediti e contratti di qualsiasi specie ed ammontare, qualunque ne sia la natura del credito e la parte debitrice (con firma congiunta).
- 22) Stipulare contratti bancari e sottoscrivere tutti i relativi atti e contratti con qualsiasi Istituto di Credito bancario o finanziario e, in particolare, in via esemplificativa e non tassativa, contratti di depositi, la locazione di cassette di sicurezza, d'aperture di credito, d'anticipazioni, di richieste di fido e altre operazioni bancarie regolate anche in conto corrente, ivi compresa la chiusura degli stessi (con firma congiunta).
- 23) Compiere qualsiasi operazione attiva o passiva sui titoli del Debito Pubblico anche intestate alla società (con firma congiunta).
- 24) Costituire e ritirare depositi di somme e valori presso qualunque cassa pubblica o privata (con firma congiunta).
- 25) Rilasciare garanzie e fidejussioni e avallare vaglia cambiali tratte (con firma congiunta).
- 26) Assumere, con eccezione dei dirigenti, il personale tecnico ed amministrativo occorrente per la gestione dell'azienda, fissarne retribuzioni e le eventuali cauzioni, sospenderlo e revocarlo o licenziarlo (con firma congiunta).
- 27) Firmare ordini di servizio determinando poteri e facoltà operative da esercitare dai dirigenti e impiegati direttivi, relativamente alle mansioni degli stessi svolte nell'ambito dei rispettivi reparti, uffici o gruppi di lavoro (con firma congiunta).
- 28) Compiere qualunque operazione presso gli enti assistenziali e previdenziali, presso gli uffici di collocamento, presso gli ispettorati del lavoro e della massima occupazione, genericamente, presso tutte le pubbliche autorità per tutte le pratiche relative al personale (con firma singola).
- 29) Rappresentare la società davanti alle organizzazioni di categoria e sindacali e comporre anche in via transattivi vertenze relative ad operai, impiegati, quadri esclusi dirigenti (con firma singola).
- 30) Rendere e sottoscrivere, nell'interesse della società, dichiarazioni sostitutive d'atti di notorietà ai sensi della normativa vigente (con firma singola).
- 31) Rappresentare la società presso Enti e Autorità competenti per territorio, per tutte le pratiche relative ad operazioni immobiliari, ottenimento di servizi, permessi, autorizzazioni, ecc (con firma singola).
- 32) Rappresentare la società presso le dogane, le imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione marittima e aerea e di trasporto in genere e pubblico registro Automobilistico, uffici postali e telegrafici e in generale presso ogni ufficio pubblico o privato per tutte le operazioni di spedizione, svincolo, ritiro di merci, valori, effetti, pacchi, lettere anche raccomandate assicurate, con facoltà di rilasciare debite quietanza di liberazione, dichiarazione di scarico e consentire vincoli e svincoli (con firma singola).
- 33) Rappresentare la società in ogni operazione con la Cassa Depositi e prestiti, con piena facoltà di depositare e ritirare somme, valori ed interessi e rilasciare quietanze (con firma singola).
- 34) Compiere qualunque operazione presso gli uffici dei registri immobiliari, consentendo anche cancellazioni d'ipoteche e privilegi a favore della società.
- 35) Rappresentare la società presso le direzioni regionali delle entrate, gli uffici del registro e del bollo, gli uffici per l'imposta sul valore aggiunto, gli uffici tecnici per le imposte di fabbricazione, delle dogane, degli uffici tecnici erariali., gli uffici distrettuali delle imposte, gli uffici dello schedario generale dei titoli azionari, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, sottoscrivendo e presentando denunce, ricorsi e reclami previsti dalla legislazione tributaria (con firma singola).

- 36) Sottoscrivere dichiarazioni e istanza agli albi fornitori sia per Enti pubblici sia per privati, ivi compresi l'Albo Nazionale Costruttori, Ministeri, Comandi Militari, le Aziende U.S.L. e ospedaliere, le Università ecc (con firma singola).
- 37) Sottoscrivere la dichiarazione dei redditi delle persone giuridiche e ogni altra dichiarazione fiscale (con firma singola).
- 38) Sottoscrivere ed eventualmente contestare i verbali di carattere fiscale redatti dagli organi competenti in materia (con firma singola).
- 39) Svolgere tutte le pratiche connesse con l'istituzione e/o modifica di nuove filiali, uffici, magazzini e punti vendita (con firma congiunta).
- 40) Rilasciare procure e mandati da esercitare anche con firma singola nei limiti dei poteri conferiti (con firma congiunta).
- 41) Nominare avvocati e procuratori alle liti nonché periti, munendoli degli opportuni poteri (con firma singola).
- 42) Stipulare compromessi e nominare arbitri e arbitratori, anche come amichevoli compositori (con firma singola).
- 43) Emettere atti di costituzione in mora e fare elevare protesti cambiari, intimare precetti, provvedere ad atti conservativi ed esecutivi curandone, occorrendo, la revoca, intervenire in procedure di fallimento, concordato, amministrazione controllata e straordinaria (con firma singola).
- 44) Rappresentare la società nei giudizi, sia attivi sia passivi, compresi i giudizi di revocazione, in tutte le fasi e gradi degli stessi (ivi comprese tutte le Magistrature Superiori), tanto davanti l'Autorità Giudiziaria Ordinaria quanto quella Amministrativa, nonché in tutti i ricorsi amministrativi, sia gerarchici sia straordinari, ivi compreso il ricorso straordinario al Capo dello Stato (con firma singola).
- 45) Rappresentare la società nei giudizi, sia attivi sia passivi, relativi alle controversie di lavoro, in ogni fase e grado degli stessi (ivi comprese tutte le Magistrature Superiori), tanto davanti l'Autorità Giudiziaria Ordinaria quanto quella Amministrativa, con tutti i poteri inerenti, ivi compresi quelli di transigere e conciliare le liti ai sensi degli articoli 420 e seguenti cod. Proc. Civ. (con firma singola).
- 46) Transigere qualunque questione nella quale la società possa essere interessata, escluse quelle specifiche contenute negli altri punti (con firma singola).
- 47) Presentare in nome della società mandate denunce querele, nonché rinunciare e rimettere queste ultime (con firma singola).
- 48) Costituirsi parte civile-sempre a nome e nell'interesse della società mandante nei procedimenti penali, in ogni loro fase e grado (con firma singola).
- 49) Compiere ogni atto ed assumere ogni iniziativa, con ogni più ampio potere, per assicurare la piena conformità delle attività alle prescrizioni di legge, regolamento, ordinanze, ordini e disposizioni di ogni autorità internazionale, comunitaria, nazionale, locale ed, in particolare, senza che tale elencazione costituisca limitazione del potere qui attribuito, in materia di igiene e sicurezza del lavoro, tutela dell'ambiente, urbanistica, edilizia, esercizio delle attività industriali, nonché in materia di rapporti di lavoro, collocamento, adempimenti obbligatori previdenziali ed assicurativi, esportazioni, importazione e transito di materiali, anche di armamento ed alta tecnologia, tecnologie e servizi, nonché in materia di trattamento dei dati personali di cui alla normativa vigente, in quanto rappresentante della Società "Titolare" del trattamento dei dati personali; il tutto con facoltà di delega a terzi per una o più delle materie di cui al presente punto (con firma singola).
- 50) Assumere e concedere, per un importo superiore ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), appalti per l'esecuzione di lavori e somministrazioni di ogni genere, stipulando i relativi contratti,

concorrendo, se del caso, a gare ed aste pubbliche e private e nominando, se occorre, mandatarî speciali per partecipare alle relative gare, incanti e licitazioni (con firma congiunta).

10.1.3. Cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, attualmente e negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione:

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Brunello Botte	<i>Seria S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico e Socio</i>	<i>In essere</i>
	<i>FOS Greentech S.r.l.</i>		<i>In essere</i>
	<i>BP Holding S.r.l.</i>	<i>Presidente del CdA Socio</i>	
Enrico Botte	<i>FOS Greentech S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In essere</i>
	<i>T&G S.r.l.</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>In essere</i>
	<i>Sesmat S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In essere</i>
	<i>BP Holding S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico e Socio</i>	<i>In essere</i>
Gian Matteo Pedrelli	<i>FOS Greentech S.r.l.</i>	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>In essere</i>
	<i>T&G S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In essere</i>
	<i>Sesmat S.r.l.</i>	<i>Presidente del CdA</i>	<i>In essere</i>
	<i>UAB Gruppo FOS Lithuania</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In essere</i>
	<i>BP Holding S.r.l.</i>	<i>Socio</i>	
Marco Caneva	<i>Baosteel Italia S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>ASG Superconductors S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Omba Impianti & Engineering S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Aurora Imaging Ltd</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Italmatch Chemicals S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Cessata</i>
	<i>Phase Motion Control S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In essere</i>
	<i>Hermes-Comm S.r.l.s.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>In essere</i>

10.1.4. Condanne dei membri del consiglio

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato

fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.2. Organo di controllo

10.2.1. Composizione

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 giugno 2019 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Alla data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>Paolo Ravà</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>24/01/1965</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Vittorio Rocchetti</i>	<i>Torino (TO)</i>	<i>03/08/1962</i>
<i>Sindaco</i>	<i>Cinzia Cirillo</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>03/05/1965</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Irene Flamingo</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>06/08/1987</i>
<i>Sindaco Supplente</i>	<i>Luca Valdata</i>	<i>Genova (GE)</i>	<i>03/05/1965</i>

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale:

Paolo Ravà (Presidente del Collegio Sindacale):

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, abilitato allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Legali.

Tra il 1989 e il 1991, ha svolto l'attività di analista finanziario presso una società di *stock broker* a Londra, mentre dal 1993 ad oggi opera, in qualità di socio, presso lo studio RVA Ravà Valdata e Associati, svolgendo attività di consulenza aziendale a società di capitali nazionali ed internazionali in campo amministrativo-contabile, finanziario e fiscale, di *merger & acquisition* e consulenza in operazioni di finanza aziendale.

Dal 2017 ricopre la carica di Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Genova.

Vittorio Rocchetti (Sindaco Effettivo):

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, abilitato allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Legali.

Titolare dell'omonimo studio sito in Genova sin dal 1990, ha ricoperto negli anni numerosi incarichi, come consigliere di amministrazione e come sindaco, sia di società private industriali, commerciali e finanziaria, sia di società a capitale interamente pubblico. Tra queste ultime, ad oggi ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. – (AMT) di Genova, confermato da ultimo, con provvedimento del sindaco di Genova del 25 maggio 2017, di Sindaco Effettivo presso Ligurcapital S.p.A. ed è stato fino a poco tempo fa membro del Collegio dei Revisori dell'Ente Parco della Regione Liguria nonché membro del Collegio dei Revisori del Collegio regionale Assemblea Legislativa della Regione Liguria. Dal maggio 2018 è Revisore Unico del Comune di Portofino (GE).

Dal maggio 2014 all'aprile 2016 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di alcune società operanti nel mondo bancario e finanziario, quali Banca Carige S.p.A. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nella quale ha ricoperto la predetta carica dall'aprile 2015.

Dall'aprile 2016 è Presidente del Collegio Sindacale di Azimut Holding S.p.A., quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana S.p.A., e dall'aprile 2017 Presidente del Collegio Sindacale di Azimut Capital Management SGR S.p.A.

Cinzia Cirillo (Sindaco Effettivo):

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, abilitata allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Titolare dell'omonimo studio sito in Genova sin dal 1991, si occupa prevalentemente di consulenza in materia societaria, operazioni di finanza straordinaria (valutazioni, cessioni, conferimenti, trasformazioni, fusioni, consulenza in materia di *merger & acquisition* e *private equity*, amministrativa, fiscale, contrattuale e anche fallimentare. Dal 2000 svolge la propria attività anche a favore del Gruppo Eco Eridiana S.p.A., ricoprendo, a partire dal luglio 2013, la carica di consigliere di amministrazione con delega all'attività dell'ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione.

Irene Flamingo (Sindaco Supplente):

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, abilitata allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Dopo la laurea conseguita nel 2011, ha svolto a partire dal medesimo anno e fino all'novembre 2013 l'apprendistato professionalizzante presso *Pricewaterhouse Cooper* S.p.A., svolgendo prevalentemente l'attività di assistente revisore contabile.

Dal novembre del 2013 collabora con il Dott. Vittorio Rocchetti, dove si occupa della tenuta della contabilità e degli adempimenti dichiarativi/fiscali delle società e delle persone fisiche e dell'assistenza all'attestatore nelle procedure di concordato preventivo.

Dal febbraio 2016 ricopre la carica di membro del Collegio Sindacale della società di prestito su pegno A. Pozzo 1868 S.r.l. e, dal novembre 2017, è membro del Collegio dei Revisori della Accademia Ligustica di Belle Arti.

Luca Valdata (Sindaco Supplente):

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, abilitato allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Legali.

Socio dal 1993 presso lo studio RVA Ravà Valdata e Associati, dove svolge prevalentemente attività di diritto societario e diritto tributario, fiscalità delle società, consulenza, assistenza e rappresentanza nelle varie fasi del contenzioso tributario, attività con il tribunale nell'ambito di procedure concorsuali, nonché attività di amministrazione di aziende.

10.2.2. Cariche ricoperte dai membri del Collegio Sindacale in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Paolo Ravà	Centro S.p.A.	Socio	attualmente detenuta
	Immobiliare Gulli S.r.l.	Socio	attualmente detenuta
	Centro S.p.A.	Consigliere	attualmente ricoperta
	C. Steinweg GMT S.r.l.	Consigliere	attualmente ricoperta
	IMH Industria Mobili Holding S.r.l.	Consigliere	attualmente ricoperta
	IMH S.r.l.	Consigliere	attualmente detenuta
	Smania Industria Italiana Mobili S.p.A.	Consigliere	attualmente ricoperta
	Villa Montallegro S.p.A.	Consigliere	attualmente ricoperta
	Appetais Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Alleanza Luce e Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	attualmente ricoperta
	Astar S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Chugoku Boat Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Energetica S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Energie Rete Gas S.r.l.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	IFFH S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Gecar S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Credit Agricole Carispezia	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Generale Conserve S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	GT Motor S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
	Hanjin Italy S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta
Gruppo GE S.p.A.	Sindaco effettivo	attualmente ricoperta	
Proterm S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	attualmente ricoperta	

	<i>Sviluppo Genova S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Hydra S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Stazioni Marittime S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Ultraflex S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>TheSpac S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Med Star S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
	<i>Tieffe S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Holding Proterm S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>Telecittà S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Invec S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>Tieffe Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>F.B. Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Smania Immobiliare S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>Victoria S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>GE S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Errenova S.p.a.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>CSM S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>P.T.V. S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
	<i>Eden S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Zenith S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>Centro S.p.A.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>L.M.T. S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
	<i>S.A.P.I.C.I. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>World Match S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>Microdata Group S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Microdata Service S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>Alpori Festa & C. S.p.a.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>Autocorsica S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>Arredo Porto S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>F.B. Hydraulic S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Visirun S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Hydro Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Vittorio Rocchetti</i>	<i>Alfio Bardolla Training Group S.p.A.</i>	<i>Consigliere indipendente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Bruzzone & Co S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>La Fenice S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Rupe S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>AMT S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Azimut Capital Management SGR S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Azimut Holding S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>CGM Italia SGR S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>F.Ili Tossini S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>

<i>T. Mariotti S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Panificio Pasticceria Tossini 1 S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>S.D.P. Distribuzione Petroli S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Amico & Co. S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Amico servizi S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Bonifanti S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>C.L.B. S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>ETT S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Finbeta S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Genova Industrie Navali S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Gerolamo Scorza S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Igino Mazzola S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Ligurcapital S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Lima S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Mikai S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Montalbano Industria Agroalimentare S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Selvi S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Tavi S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Unogas Tech S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Villa Montallegro S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Borgoesia S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Borgoesia S.p.A. in liquidazione</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Petrolpont S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Centro fiduciario CF S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Improgest S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Filse S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>PBCOM S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Ireos S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Partecipazioni e investimenti S.r.l.</i>	<i>Sindaco Unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Park tennis club società cooperativa sportiva</i>	<i>Sindaco</i>	<i>cessata</i>
<i>Sant'Anna Golf S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Scubapro Italy S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Ismar Chimica S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Banca Carige S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Maser Gestioni S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Duodock S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Compagnia Portuale Pietro Chiesa Soc. coop</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>DAM S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Società multiservizi acqua e gas S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Tek Service S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Nonnino S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>

	<i>Creditis servizi finanziari S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Tavi S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Sosta sicura società cooperativa</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Euromoney consulting S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>Sedapta S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Centro S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>Novit S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>Banca Cesare Ponti S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
	<i>Argileum Merchant S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
	<i>Finingest S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Cipel Italia S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
Cinzia Cirillo	<i>Alfarec S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Maio.com S.r.l.</i>	<i>Consigliere – Presidente CdA</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Mengozi S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Eco Pharma Servizi S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Eco Eridiana S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Eco-Mistral S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>C.B. Italia S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>R.G.M. S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Porto antico di Genova S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Roccaforte S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Dicke S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>S.O.C.R.A. S.n.c.</i>	<i>Socio</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Palma S.n.c.</i>	<i>Socio</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Eco-Mistral S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>Est.Eco S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>Team Ambiente S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
	<i>Sameco S.r.l.</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>cessata</i>
	<i>R.G.M.D. S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
	<i>Aurum 1962 Metalli Preziosi S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
Irene Flamingo	<i>A. Pozzo 1868 S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Borgosesia S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
Luca Valdata	<i>Sirio S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Poggio dei Fiori S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Gasca S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Deref S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Comarco S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Gt Motor S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Stara Glass S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Hydra S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
	<i>Gecar S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>

<i>Cooperativa sociale Genova</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Astar S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Gruppo GE S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Centro S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Piave Motori S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Ultraflex S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Smania Industria Italiana Mobili S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Villa Serena S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Villa Montallegro S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Esercizio del campo del golf di Rapallo S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Appetais S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Energetica S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Energie rete gas S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>IFFH S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Made S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>attualmente ricoperta</i>
<i>Autocorsica S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Arredo Porto S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Investimento Greenpower S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>INLE S.p.A. – in liquidazione</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Holding Proterm S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Smania Mobili Industria Italiana S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Victoria S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Burke & Novi S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
<i>GE S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Costruzioni S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>CSM S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Sisa S.r.l.</i>	<i>Socio accomandante</i>	<i>cessata</i>
<i>C.Steinweg – GMT S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Prete – Dolciaria Alimentare S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Epi S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Italmatch Chemicals S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>S.A.P.I.C.I. S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>World Match S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>RP3 Prosperity S.r.l. – società in liquidazione</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Alpori Festa & C. S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Investimento Greenpower S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>

10.3. Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo ha 3 dirigenti alle proprie dipendenze.

10.4. Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1

Fatto salvo per il rapporto di parentela tra Brunello Botte ed Enrico Botte, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale e i principali dirigenti.

10.5. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Si segnala che taluni degli amministratori dell'Emittente detengono partecipazioni indirette nella Società (per il tramite del socio BP Holding) ovvero cariche di amministrazione in soggetti giuridici soci dell'Emittente o dallo stesso controllati (per informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1).

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ovvero dei Principali Dirigenti è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nell'Emittente stesso.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1. Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 22 ottobre 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 21 giugno 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

11.2. Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione

In data 2 luglio 2019, l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto avente efficacia con decorrenza dalla data di ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- a. previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b. previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 *ter*, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c. previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106, 108, 109 e 111 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;

- d. previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- e. nominato la Dott.ssa Valentina Olcese quale *Investor Relator*;
- f. approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing*, di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e degli obblighi di comunicazione al Nomad.

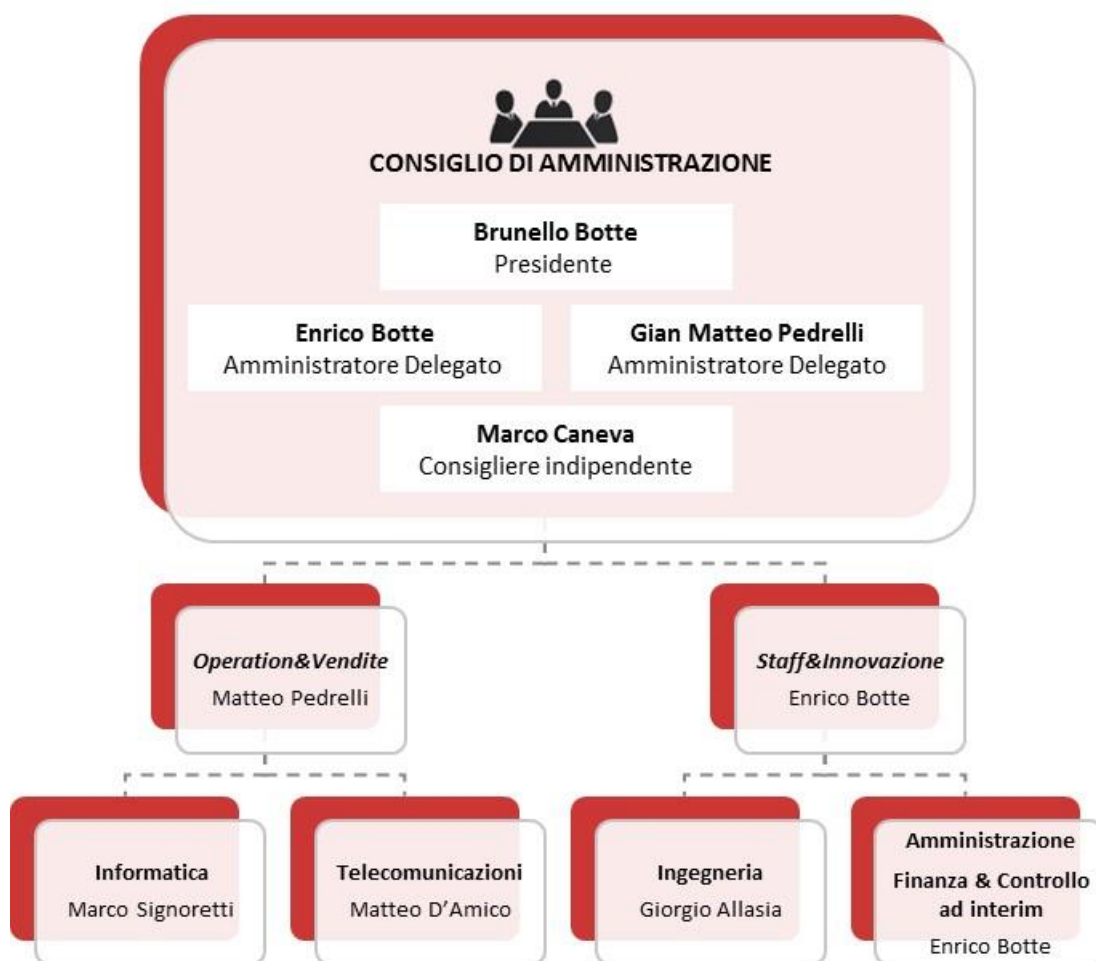
11.4. Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono state assunte delibere da parte degli organi societari dell'Emittente che prevedono cambiamenti nella composizione del consiglio di amministrazione o dei comitati ovvero in generale impatti significativi sul proprio governo societario.

12. DIPENDENTI

12.1. Organigramma aziendale

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale della Società alla data del Documento di Ammissione.



12.2. Numero di dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	2	3	3
Quadri	2	3	3
Impiegati	104	116	134
Totale dipendenti	108	122	140

Altri soggetti²	2	5	9
Totale	110	127	149

Le seguenti tabelle riportano la suddivisione dei dipendenti della sola Emittente e di ciascuna delle controllate alla Data del Documento di Ammissione, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, suddivisi per categorie di attività.

Emittente:

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	1	1	1
Quadri	2	2	2
Impiegati	39	51	61
Totale dipendenti	42	54	64
Altri soggetti³	1	1	5
Totale	43	55	69

T&G:

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	0	1	2
Quadri	0	0	0
Impiegati	43	47	54
Totale dipendenti	43	48	56
Altri soggetti⁴	1	2	3

² Nella sezione "Altri soggetti" vengono indicati, per ciascun anno preso in considerazione nonché con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, i collaboratori coordinati e continuativi (cd. co.co.co) con comunicazione Unilav, i tirocinanti, ed i dipendenti con contratto di distacco temporaneo presso altre società del Gruppo.

³ Nella sezione "Altri soggetti" vengono indicati, per ciascun anno preso in considerazione nonché con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, i collaboratori coordinati e continuativi (cd. co.co.co) con comunicazione Unilav, i tirocinanti, ed i dipendenti con contratto di distacco temporaneo presso altre società del Gruppo.

⁴ Nella sezione "Altri soggetti" vengono indicati, per ciascun anno preso in considerazione nonché con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, i collaboratori coordinati e continuativi (cd. co.co.co) con comunicazione Unilav, i tirocinanti, ed i dipendenti con contratto di distacco temporaneo presso altre società del Gruppo.

Totale	44	50	59
---------------	----	----	----

FOS Greentech:

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	1	1	0
Quadri	0	1	1
Impiegati	10	13	14
Totale dipendenti	11	15	15
Altri soggetti ⁵	0	2	1
Totale	11	17	16

Sesmat:

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	10	3	2
Totale dipendenti	10	3	2
Altri soggetti ⁶	0	0	0
Totale	10	3	2

UAB Gruppo FOS Lithuania:

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2017	Al 31.12.2018	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	0	0	0

⁵ Nella sezione "Altri soggetti" vengono indicati, per ciascun anno preso in considerazione nonché con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, i collaboratori coordinati e continuativi (cd. co.co.co) con comunicazione Unilav, i tirocinanti, ed i dipendenti con contratto di distacco temporaneo presso altre società del Gruppo.

⁶ Nella sezione "Altri soggetti" vengono indicati, per ciascun anno preso in considerazione nonché con riferimento alla Data del Documento di Ammissione, i collaboratori coordinati e continuativi (cd. co.co.co) con comunicazione Unilav, i tirocinanti, ed i dipendenti con contratto di distacco temporaneo presso altre società del Gruppo.

Quadri	0	0	0
Impiegati	2	2	3
Totale dipendenti	2	2	3
Totale	2	2	3

12.3. Partecipazioni azionarie e *stock option*

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, i consiglieri di amministrazione di seguito indicati sono direttamente o indirettamente titolari di una partecipazione sociale nell'Emittente come segue:

- Brunello Botte è titolare indirettamente di una partecipazione pari al 20%;
- Enrico Botte è titolare indirettamente di una partecipazione pari al 40%;
- Gian Matteo Pedrelli è titolare indirettamente di una partecipazione pari al 40%.

12.2.2 Stock Option

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha deliberato alcun piano di *stock option* in favore di dirigenti e/o dipendenti del Gruppo.

12.4. Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1. Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 1.000.000 e rappresentato da n. 4.000.000 Azioni, è detenuto dai soggetti indicati nella tabella che segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
BP Holding	4.000.000	100%
Totale	4.000.000	100%

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, in caso di integrale sottoscrizione delle massime n. 2.500.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
BP Holding	4.000.000	61,54%
Mercato	2.500.000	38,46%
Totale	6.500.000	100%

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle massime n. 2.500.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta e (ii) l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soggetti a cui i *Warrant* sono stati attribuiti (tali azioni – il cui ammontare massimo è pari a 1.625.000 - sono state sommate rispettivamente alle azioni di BP Holding e a quelle indicate sotto la voce "Mercato").

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
BP Holding	5.000.000	61,54%
Mercato	3.125.000	38,46%
Totale	8.125.000	100%

13.2. Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3. Soggetto controllante la società

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta al controllo di diritto da parte di BP Holding, le cui partecipazioni sono detenute da Brunello Botte (20%), Enrico Botte (40%) e Gian Matteo Pedrelli (40%).

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1. Operazioni infragruppo

In data 25 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gruppofos.it.

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti patrimoniali dell'Emittente con parti correlate al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 30 giugno 2019

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso collegate	Crediti verso altri	Debito verso fornitori	Debiti verso altri finanziatori	Debito verso altri
Augeo	-	-	-	-	-
Brunello Botte	-	-	-	-	5
Enrico Botte	-	-	-	-	16
Carmela Bozza	-	-	-	-	1
Giampasquale Botte	-	24	-	25	52
Gian Matteo Pedrelli	-	-	-	-	18
F.U.S. S.r.l.	-	-	36	-	-
Totale	-	24	36	25	92

Al 31 dicembre 2018

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso collegate	Debito verso fornitori	Debiti verso altri finanziatori	Debito verso altri
------------------------------	-------------------------	------------------------	---------------------------------	--------------------

Augeo	-	-	-	-
Brunello Botte	-	-	-	1
Enrico Botte	-	-	-	1
Giampasquale Botte	-	-	67	-
Gian Matteo Pedrelli	-	-	-	4
F.U.S. S.r.l.	-	36	-	-
Totale	0	36	67	6

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso collegate	Debito verso fornitori	Debiti verso altri finanziatori	Debito verso altri
Augeo	177	-	-	-
Brunello Botte	-	-	-	-
Enrico Botte	-	-	-	-
Giampasquale Botte	-	-	125	-
Gian Matteo Pedrelli	-	-	-	2
F.U.S. S.r.l.	-	43	-	-
Totale	177	43	125	2

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici dell'Emittente con parti correlate per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 30 giugno 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
	Costi per servizi	Costi per servizi	Costi per servizi
Brunello Botte	49	87	52
Enrico Botte	68	124	95
Gian Matteo Pedrelli	68	122	102
Giampasquale Botte	2	6	9
Carmela Bozza	19	34	34
F.U.S.	6	12	25
Totale	212	385	317

Si riporta di seguito la descrizione dei principali rapporti con parti correlate per i periodi in esame.

Con riferimento a:

- Brunello Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di FOS Greentech. Inoltre è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 2 novembre 2019 al 30 settembre 2020 per un importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto finanziato di FOS "PON SUD-ISAAC, Bando Horizon 2020-Mise".

- Enrico Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore delegato dell'Emittente e di T&G, nonché al suo ruolo di Amministratore di FOS Greentech e di Sesmat. Inoltre è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 per un

importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto interno di T&G "Industria 4.0"- Decreto Mise 27/05/15 e successive modifiche e circolari AE.

- Gian Matteo Pedrelli, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore dell'Emittente e di T&G, nonché al suo ruolo di Amministratore delegato di FOS Greentech e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sesmat. Nel corso del 2017 ricopriva inoltre il ruolo di Amministratore Unico di Esacontrol. Inoltre, è attualmente in essere un contratto di co.co.co. annuale con durata a partire dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 per un importo annuale lordo di Euro 36 migliaia, relativo ad attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del progetto interno di FOS Greentech "Biomedicale" - Decreto Mise 27/05/15 e successive modifiche e circolari AE.

- Carmela Bozza, il rapporto è legato al suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di T&G.

- Giampasquale Botte, il rapporto è legato al suo ruolo di Amministratore delegato di Sesmat nonché ad un contratto di co.co.co. con durata a partire dal 1° agosto 2018 fino al 31 dicembre 2018. Inoltre, tale amministratore aveva sottoscritto un contratto di finanziamento infruttifero a favore di Sesmat. Per l'esercizio 2019 in data 30 settembre 2019 è stato deliberato un compenso annuo di Euro 12.800.

- Augeo S.r.l., il rapporto era legato ad un finanziamento infruttifero. Si trattava di una società collegata di Esacontrol.

- F.U.S. S.r.l. (P. Iva 01298910629), il rapporto sussiste in quanto Giampasquale Botte è al contempo amministratore unico di questa società nonché di Sesmat, della quale è amministratore delegato. La società presta tipicamente servizi di supporto tecnico a favore della stessa Sesmat.

14.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1. Capitale azionario

15.1.1. Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.000.000, suddiviso in n. 4.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

15.1.2. Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale dell'Emittente.

15.1.3. Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4. Obbligazioni convertibili, scambiabili o con *Warrant*, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con *Warrant*.

15.1.5. Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6. Evoluzione del capitale azionario

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 1.000.000, suddiviso in n. 4.000.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

Nei primi anni dalla sua costituzione, l'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale più volte, e in particolare:

- in data 31 maggio 2000, un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, offerto in sottoscrizione anche a investitori terzi, da Lire 60.000.000 a Lire 300.000.000; a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione di detto aumento, i soci fondatori Gian Matteo Pedrelli e Sesmat si trovano a essere soci di minoranza dell'Emittente, mentre Ligurcapital S.p.A. diventa il socio di maggioranza;
- in data 27 giugno 2003, un aumento di capitale a pagamento offerto in sottoscrizione anche a investitori terzi, da Euro 153.000 a Euro 353.000; a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione di detto aumento, il capitale sociale dell'Emittente ammontava ad Euro 353.000;
- in data 20 ottobre 2004, un aumento di capitale a pagamento offerto esclusivamente in sottoscrizione a investitori terzi, da Euro 353.000 a Euro 400.000; a seguito della sottoscrizione e

integrale liberazione di detto aumento, il capitale sociale dell'Emittente ammontava ad Euro 400.000;

- in data 15 febbraio 2006, un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, da Euro 400.000 a Euro 600.000, offerto in sottoscrizione ai soci in proporzione alla partecipazione di capitale da ciascuno di essi detenuta; alla data del 30 giugno 2007, termine finale di sottoscrizione del predetto aumento di capitale, a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione dell'importo sottoscritto da parte dei soci Enrico Botte, fino a concorrenza dell'importo di Euro 179.000, Gian Matteo Pedrelli, fino alla concorrenza dell'importo di Euro 1.000 e infine Capitalimpresa S.r.l., fino alla concorrenza dell'importo di Euro 20.000, il capitale sociale dell'Emittente ammontava ad Euro 600.000.

Successivamente, in data 11 dicembre 2009, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale sociale scindibile da Euro 600.000 ad Euro 700.000, da effettuarsi a pagamento con le modalità e nei termini di legge e offerto in sottoscrizione, rispettivamente:

- in una prima fase, fino alla data del 28 febbraio 2010, ai soci in proporzione alla partecipazione di capitale da ciascuno di essi detenuta e, ulteriormente fino alla data del 10 marzo 2010, a favore di quei soci che avessero esercitato il diritto di prelazione nell'acquisto delle partecipazioni rimaste inoplate;
- in una seconda fase, dal 10 marzo 2010 e fino al 29 aprile 2010, a soggetti terzi fino a concorrenza dell'importo eventualmente non sottoscritto dai soci nella prima fase.

Alla data del 29 aprile 2010, termine finale di sottoscrizione del predetto aumento di capitale, a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione dell'importo sottoscritto da parte dei soci B2B S.r.l., fino a concorrenza dell'importo di Euro 49.410,73, SE.RI.A. S.r.l., fino alla concorrenza dell'importo di Euro 30.611,00, Gian Matteo Pedrelli, fino a concorrenza dell'importo di Euro 12.811,27 e infine Enrico Botte, fino alla concorrenza dell'importo di Euro 7.167,00, il capitale sociale dell'Emittente ammontava ad Euro 700.000.

Negli ultimi anni, in data 21 dicembre 2015, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale sociale scindibile da Euro 700.000 ad Euro 1.000.000 da effettuarsi a pagamento con le modalità e nei termini di legge e offerto in sottoscrizione in parte ai soci Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli per una quota di capitale di Euro 30.000 ciascuno e in parte alla società terza Ligurcapital S.p.A. per una quota di capitale di Euro 240.000, previa rinuncia al diritto di opzione di prelazione da parte degli altri soci dell'Emittente. Alla data del 31 marzo 2016, termine finale di sottoscrizione del predetto aumento di capitale, a seguito della sottoscrizione e integrale liberazione dell'importo sottoscritto da parte dei soci Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli e di Ligurcapital S.p.A., il capitale sociale ammontava ad Euro 1.000.000.

In data 21 giugno 2019, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni stabilendo, *inter alia*, di mantenere inalterato il capitale sociale ad Euro 1.000.000, e di suddividerlo in n. 1.000.000 azioni ordinarie dematerializzate prive dell'indicazione del valore nominale, attribuite al socio unico BP Holding.

In data 2 luglio 2019, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*:

- (i) di incrementare a n. 4.000.000 di azioni, in luogo delle n. 1.000.000 azioni, le azioni della Società e dunque in ragione di n. 4 azioni ogni azione esistente, attribuite integralmente al socio unico BP Holding;

- (ii) l’Aumento di Capitale Offerta, ovvero l’aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per l’importo massimo di nominali euro 425.000,00, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma quinto, Codice Civile, mediante emissione di massime n. 1.700.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 *Warrant* ogni 4 Azioni ordinarie sottoscritte rivenienti dall’Aumento di Capitale Offerta, rivolto in parte a Investitori Qualificati ed in parte a Investitori non Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l’offerta sia effettuata con modalità tali che consentano all’Emittente di beneficiare da un’esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all’art. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti Consob e pertanto per un corrispettivo massimo non superiore ad Euro 8.000.000 con termine finale di sottoscrizione fissato al 30 giugno 2020;
- (iii) di attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di stabilire il prezzo e il numero delle azioni di nuova emissione in prossimità dell’Offerta;
- (iv) l’Aumento di Capitale Warrant, ovvero l’aumento di capitale deliberato dall’assemblea dell’Emittente in data 2 luglio 2019, a pagamento, in via scindibile, per un importo di massimi Euro 356.250 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma quinto, Codice Civile, oltre sovrapprezzo, a servizio dell’esercizio dei *Warrant*, mediante emissione di massime numero 1.425.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei *Warrant*, in ragione di 1 (una) Azione ordinaria ogni n. 1 (un) *Warrant* posseduto, con termine finale di sottoscrizione fissato al 30 settembre 2022.

In data 11 novembre 2019, a parziale rettifica del verbale di assemblea del 2 luglio 2019, l’assemblea dei soci ha deliberato:

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2019 ha deliberato di:

1. di emettere n. 2.221.500 azioni da offrire in sottoscrizione in relazione all’Aumento di Capitale Offerta e di stabilire in Euro 2,25 per azione il prezzo definitivo di emissione delle predette azioni di cui Euro 0,25 a capitale sociale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo, e in complessivi Euro 4.998.375 l’ammontare dell’Aumento di Capitale Offerta da imputarsi per Euro 555.375 a capitale sociale e per Euro 4.443.000 a sovrapprezzo;
2. di emettere n. 1.555.375 *Warrant* da assegnarsi, secondo i termini e in osservanza delle disposizioni del Regolamento *Warrant*, nel rapporto di n. 1 *Warrant* ogni n. 4 azioni emesse dalla Società alla data di inizio delle negoziazioni e detenute dai soci.

15.2. Atto costitutivo e statuto

15.2.1. Oggetto sociale e scopi della società

La Società ha per oggetto le seguenti attività:

- la produzione di *software* di base e applicativo;
- la ricerca, la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti di elaborazione elettronica dei dati;
- la realizzazione di completi sistemi informativi, di sistemi di automazione e dei relativi impianti tecnologici di supporto, nonché la loro gestione anche per conto di terzi;

- la ricerca, la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di sistemi, prodotti ed applicazioni per l'esecuzione di servizi e applicazioni, nonché la gestione per proprio conto e per conto terzi (in – *outsourcing*), in riferimento all'attività dei centri di chiamata o centri di supporto con finalità di marketing, vendita, assistenza clienti e/o assistenza tecnica;
- la progettazione, la realizzazione, la messa in esercizio ed il successivo mantenimento di servizi integrati telefonico informatici ovvero di applicazioni informatiche fortemente integrate con i sistemi telefonici esistenti e di futura realizzazione;
- l'attività di progettazione, disegno tecnico, sviluppo prototipi, prove di materiali e moduli discreti in conto proprio;
- la fornitura di servizi di promozione e diffusione di nuove tecnologie;
- la produzione e il coordinamento di servizi nell'ambito della ricerca, della formazione professionale e della consulenza aziendale in favore di Enti pubblici e privati e dei soggetti di programmazione del territorio, delle aziende pubbliche e private, nonché delle associazioni professionali e dei lavoratori.

Il tutto con la precisazione che sono tassativamente esclusi: l'attività professionale riservata, la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'art. 18 della legge n. 216/74 e successive modificazioni, nonché l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 4 comma 2 della legge 197/91 ed ogni attività fiduciaria.

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate.

15.2.2. Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

15.2.2.1 Consiglio di amministrazione

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 amministratori ad un massimo di 9 amministratori, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno, ovvero due amministratori se il Consiglio di Amministrazione è composto da più 7 (sette) membri, di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'assemblea e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti le quali devono contenere un numero di candidati almeno pari al numero di consiglieri da eleggere, ciascuno abbinato ad un numero progressivo e deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile, ovvero due candidati indipendenti qualora la lista sia composta da 7 o più membri..

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un socio non può presentare, né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Nel caso in cui venga presentata più di una lista: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto il consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF che viene invece tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non è collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti..

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presente una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero di componenti da eleggere, ovvero qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal presente articolo, i membri del Consiglio di Amministrazione saranno nominati dall'assemblea con le modalità e le maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti.

Qualora, a seguito dell'elezione con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un amministratore indipendente, ovvero di 2 qualora il consiglio di amministrazione sia formato da 7 o più amministratori, il o i candidato/i non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/saranno sostituito/i dal/i primo/i candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, elegge tra i suoi membri un Presidente e può altresì nominare, ove lo ritenga opportuno, un Vice-Presidente ed un segretario che può essere scelto anche al di fuori dei suoi componenti.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica, presso la sede sociale o in altro luogo, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

15.2.2.2 Organo di controllo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente sulla base di liste presentate dagli azionisti le quali devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati, altresì, da una numerazione progressiva.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale previste dalla normativa vigente.

L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

15.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 1.000.000 diviso in n. 4.000.000 Azioni Ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia *mortis causa*, ai sensi di legge.

15.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.

L'art. 11 dello statuto prevede che ciascun socio possa esercitare il diritto di recesso nei casi previsti dalla legge.

Non spetta tuttavia il diritto di recesso nei casi di cui all'art. 2437, comma 2, c.c..

Qualora le azioni siano negoziate su AIM Italia, è altresì riconosciuto il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni, salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2437-ter, comma 4, c.c., il valore di liquidazione delle azioni, in caso di esercizio del diritto di recesso, è determinato sulla base della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, come indicato all'art. 2437-ter, comma 2, c.c., fermo restando che tale valore non potrà essere inferiore alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la pubblicazione ovvero ricezione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso.

15.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'assemblea è convocata, presso la sede o in altro luogo purché in Italia, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita per l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore, Milano Finanza e Italia Oggi. L'avviso è altresì pubblicato sul sito internet della Società.

15.2.6. Descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

15.2.7. Disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al disotto delle soglie, pro tempore, applicabili previste dal Regolamento Emittenti AIM.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parti l'Emittente o le società del Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente o dalle società del Gruppo, contenenti obbligazioni o diritti rilevanti per i medesimi.

16.1 Acquisizione dell'intero capitale sociale dell'Emittente da parte di Veicolo FOS S.r.l.

Nel corso della seconda metà del 2018, nell'esecuzione di un piano di riorganizzazione dell'assetto proprietario del Gruppo, i soci operativi (*manager*) dell'Emittente, ossia Gian Matteo Pedrelli ed Enrico Botte, hanno acquistato la totalità del capitale sociale della stessa, configurando pertanto un'operazione di "*Management Buy-out*", attraverso un veicolo societario costituito *ad hoc* ai fini dell'operazione in data 6 luglio 2018, denominato Veicolo FOS, avente un capitale sociale di Euro 10.000 i.v. e le cui quote erano interamente detenute dall'unico socio BP Holding.

Successivamente, in data 1° agosto 2018, Ligurcapital S.p.A. - società per la capitalizzazione della piccola e media impresa – titolare di una quota di nominali Euro 240.000 pari al 24% dell'intero capitale sociale di FOS, Enrico Botte, titolare di una quota di nominali Euro 280.015 pari al 28% dell'intero capitale sociale di FOS, Gian Matteo Pedrelli, titolare di una quota di nominali Euro 280.015 pari al 28% dell'intero capitale sociale di FOS, SE.RI.A. servizi e ricerche applicate S.r.l., titolare di una quota di nominali Euro 140.318 pari al 14% dell'intero capitale sociale di FOS e Carmela Bozza, titolare di una quota di nominali Euro 59.652 pari al 6% dell'intero capitale sociale di FOS, hanno ceduto a Veicolo FOS le intere proprie quote di partecipazione al capitale sociale di FOS, ad un prezzo complessivo di Euro 3.500.000.

A completamento di dette operazioni, Veicolo FOS deteneva l'intero capitale sociale di FOS. Il corrispettivo per la compravendita è stato finanziato ricorrendo a indebitamento bancario, ed in particolare, mediante stipula, contestualmente all'acquisizione, di un contratto di finanziamento per l'erogazione di complessivi Euro 3.500.000 sottoscritto con Banca Carige S.p.A., a garanzia del rimborso del quale la banca finanziatrice ha richiesto la costituzione di un pegno sull'intero capitale sociale dell'Emittente detenuto da Veicolo FOS.

Al momento della stipula del contratto di finanziamento un importo di Euro 1.000.000 è stato subito rimborsato a Banca Carige S.p.A., a seguito e per effetto della sottoscrizione e integrale liberazione da parte di BP Holding di un aumento di capitale a pagamento deliberato dalla stessa Veicolo FOS. Per effetto di quanto sopra, il debito residuo da restituire a carico di Veicolo FOS ammontava ad Euro 2.500.000.

16.2 Fusione "inversa" per incorporazione di Veicolo FOS in FOS

A seguito dell'acquisizione da parte di Veicolo FOS, in data 11 dicembre 2018, con atto a rogito del dott. Notaio Andrea Guglielmoni, n. 17829 di repertorio e n. 8241 di raccolta, è stata perfezionata la fusione "inversa" per incorporazione della controllante Veicolo FOS nella controllata (interamente) FOS; posto che l'operazione si è configurata quale fusione a seguito di acquisizione con indebitamento, tale per cui il patrimonio della incorporata viene a costituire, per effetto della fusione, generica garanzia e fonte di rimborso del predetto indebitamento, hanno trovato applicazione le norme cui all'art. 2501-*bis*, comma 2 del codice civile, in tema di fusione con ricorso all'indebitamento.

Non si è reso tuttavia necessario procedere ad alcun rapporto di cambio delle quote, né di conguaglio in denaro, in quanto il capitale sociale dell'incorporante FOS era interamente detenuto dalla società incorporata Veicolo FOS.

La predetta fusione, in esecuzione delle rispettive delibere assembleari di fusione del 6 novembre 2018 adottate da entrambe le società coinvolte, è stata realizzata senza aumento di capitale della società incorporante FOS e con contestuale attribuzione dell'intero capitale sociale di FOS a BP Holding, in qualità di unico socio dell'incorporata Veicolo FOS. La fusione è divenuta civilisticamente efficace a decorrere dal 18 dicembre 2018.

16.3 Contratto di finanziamento sottoscritto in data 1° agosto 2018 con Banca Carige S.p.A.

In data 1° agosto 2018 Veicolo FOS e Banca Carige S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 3.500.000,00. Il finanziamento della durata di 7 (sette) anni è stato concesso per finanziare l'acquisto da parte di Veicolo FOS dell'intero capitale sociale dell'Emittente ed è stato, al momento della stipula, come sopra esposto, ridotto per l'importo di Euro 1.000.000.

In particolare, il contratto prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 28 rate trimestrali scadenti il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno, con ultima trimestralità prevista per il 30 settembre 2025. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 3,50% e un tasso di mora pari al 4,7320%.

Inoltre, la società si è impegnata, con la stipulazione del contratto, a notificare immediatamente alla banca eventuali modificazioni nella composizione della compagine sociale tali da modificare l'assetto proprietario della società. A tal proposito, qualora le modificazioni siano tali da comportare il cambiamento del soggetto economico di controllo, la banca avrà la possibilità di risolvere il contratto in oggetto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ.

Il rimborso del finanziamento è stato garantito mediante costituzione di un pegno di primo grado sulla quota rappresentativa dell'intero capitale sociale dell'Emittente, detenuto da Veicolo FOS.

Con la sottoscrizione del contratto di finanziamento, la società si è impegnata, tra l'altro, a (i) dare immediata comunicazione alla banca in caso di scioglimento, fusione, concentrazione, richiesta di concordato preventivo, piani di ristrutturazione e altre procedure; (ii) comunicare le variazioni nella consistenza patrimoniale o nella capacità d'agire o nella rappresentanza legale della società; (iii) segnalare tempestivamente alla banca eventuali variazioni della propria ragione sociale o della forma; (iv) segnalare alla banca l'affitto, l'alienazione e la costituzione di ipoteca e/o altro vincolo pregiudizievole sui propri immobili; (v) segnalare alla banca l'eventuale assunzione di ulteriore indebitamento a medio o a lungo termine, anche per operazioni di locazione finanziaria.

Con successivo atto notarile a rogito del Dott. Andrea Guglielmoni, in data 21 giugno 2019, n. 18462 di repertorio e n. 8705 di raccolta, l'Emittente e la Banca hanno concordato di modificare alcune pattuizioni contenute nell'atto di pegno sottoscritto tra le medesime in data 1 agosto 2018, stabilendo che la titolarità del diritto di voto da esercitare durante le assemblee dei soci della società venga trasferita in capo al socio unico dell'Emittente, BP Holding, in deroga quindi a quanto previsto ai sensi dell'articolo 2352 del codice civile.

16.4 Contratti di fornitura di servizi

16.4.1 Contratto quadro per *Outsourcing Services* stipulato con Leonardo S.p.A.

In data 19 marzo 2018, l'Emittente, attraverso la propria controllata T&G, ha sottoscritto con Leonardo S.p.A., Divisione Sistemi per la Sicurezza e le Informazioni, un contratto di servizi denominato "*Outsourcing Services*" (il "**Contratto Quadro**"), della durata di 24 mesi, non rinnovabile tacitamente, finalizzato alla fornitura di servizi e attività aventi ad oggetto in particolare la progettazione, lo sviluppo *Software/Hardware* nonché la consulenza specialistica relativa, da eseguirsi in completa autonomia con i propri mezzi e con il proprio personale qualificato.

Sulla base delle condizioni generali del Contratto Quadro, T&G si impegna a eseguire servizi in favore del committente sulla base di singoli ordini che il committente medesimo faccia pervenire di volta in volta a T&G sulla base di una procedura che prevede la presentazione di un'offerta tecnica e commerciale a Leonardo S.p.A. non vincolante che la stessa può accettare entro 90 giorni dal suo ricevimento mediante emissione di un ordine specifico.

Le condizioni generali prevedono, inoltre, T&G potrà essere sottoposta a eventuali penali in caso di ritardo nella consegna degli elaborati, calcolate per ogni giorno di ritardo sulla data prevista di consegna, al netto di un "periodo di franchigia" di 5 (cinque) giorni. Inoltre, il Contratto Quadro prevede che in caso di inadempimento di specifiche obbligazioni contrattuali da parte di T&G, lo stesso si intenderà automaticamente risolto.

Tra le ipotesi che legittimano l'esercizio del recesso da parte del committente è prevista anche la violazione da parte del fornitore della clausola ai sensi della quale la proprietà e lo sfruttamento industriale e commerciale dei risultati dei servizi svolti così come il *know-how* acquisito durante lo svolgimento delle commesse rimangono esclusivamente nella titolarità di Leonardo S.p.A.

Tale Contratto Quadro afferisce all'area di attività del Gruppo della *Information Technology*.

16.4.2 Contratto di fornitura di servizi stipulato con il Fondo Sanilog

In data 22 gennaio 2013, l'Emittente ha stipulato un contratto con il Fondo Sanilog (Fondo Integrativo del Servizio Sanitario Nazionale per il personale dipendente del settore cui si applica il CCNL "Logistica, Trasporto Merci e Spedizione", della durata di 24 mesi tacitamente rinnovabili salvo disdetta, relativo alla fornitura di servizi per la gestione amministrativa, contabile, legale nonché della piattaforma informatica del fondo Sanilog, in particolare delle posizioni individuali di ciascuno degli iscritti.

Per la fornitura dei servizi di cui sopra l'Emittente si impegna a utilizzare la propria piattaforma tecnologica B2C e strutture di *contact center* formate ed esperte nell'interazione B2C per servizi amministrativi, rispettando tutte le indicazioni che dovessero essere eventualmente impartite dal fornitore. Con riferimento ai servizi svolti dall'Emittente, è prevista una formale approvazione da parte del committente, in assenza della quale il fornitore si impegna a recepire i rilievi mossi e ad adeguare la propria attività entro un determinato periodo di tempo stabilito dal contratto. L'efficacia del presente contratto è condizionata alla perdurante iscrizione del fondo Sanilog all'Anagrafe dei fondi sanitari, venuta meno la quale il contratto si intenderà automaticamente risolto.

Anche questo Contratto Quadro afferisce all'area di attività del Gruppo della *Information Technology*.

16.4.3 Contratto PSA (*Project Specific Agreement*)/*Repair Agreement* stipulato con Huawei

In data 20 ottobre 2017, l'Emittente, attraverso la propria controllata T&G, ha sottoscritto con Huawei Technologies Italia S.r.l., un contratto di fornitura di servizi denominato "*PSA (Project Specific Agreement)/Repair Agreement*", efficace fino alla data del 31 dicembre 2020, non rinnovabile tacitamente, avente ad oggetto l'attività di servizio di riparazione e sostituzione delle schede elettroniche, anche con modalità *swap repair* per il servizio di gestione dei pezzi di ricambio per *Huawei Customer*.

In conformità con i termini di esecuzione dei servizi da parte di T&G, l'espletamento dei normali servizi di riparazione che includono generalmente l'attività di riparazione, *testing* e logistica della spedizione avviene in un periodo compreso tra i 27 a 45 giorni di calendario, mentre l'esecuzione del servizio *swap repair* consistente nella sostituzione rapida delle schede elettroniche in un periodo compreso tra i 2 e i 4 giorni di calendario, con onere di T&G di comunicare ogni eventuale ritardo previsto. Su ciascun componente elettronico riparato e/o sostituito sulla base del contratto, T&G rilascia a favore di Huawei una garanzia della durata di 12 mesi decorrenti dalla data di spedizione dal magazzino del fornitore. È inoltre previsto un sistema di penali economiche a carico del fornitore per ogni ritardata esecuzione del servizio richiesto di volta in volta dal committente.

I servizi prestati nell'ambito di questo contratto afferiscono l'area di attività del Gruppo delle Telecomunicazioni.

16.4.4 Accordo di collaborazione sottoscritto tra FOS, Becar ed ENEA per Progetto ISAAC

In data 12 dicembre 2017, è stata sottoscritta presso il Ministero dello Sviluppo Economico tra l'Emittente, la società Becar e l'ente nazionale di ricerca ENEA - Dipartimento di Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e territoriali (SSPT)/Divisione Tecnologie e Processi dei materiali per la sostenibilità, la delibera di accoglimento/decreto di concessione con riferimento al programma di ricerca e sviluppo dal titolo "*Innovativo sistema illuminotecnico per l'Allevamento di vegetali in Ambienti Chiusi e per migliorare il benessere umano (ISAAC)*" (il "**Progetto**"), presentato dall'Emittente congiuntamente alle altre parti, per lo sviluppo del quale il Ministero dello Sviluppo Economico (il "**Mise**") ha previsto con apposito decreto una serie di agevolazioni e contributi economici per i partecipanti.

Il Progetto ha nel complesso una durata di 36 mesi e prevede l'erogazione sia di contributi sia di finanziamenti a tassi agevolati a favore dei partecipanti secondo un frazionamento temporale predeterminato, e i soggetti coinvolti si impegnano a realizzare il Progetto secondo le modalità indicate nel decreto in oggetto, nel piano di sviluppo nonché nel decreto dello stesso Mise del 1° giugno 2016 disciplinante le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica per il sistema produttivo e la competitività di piccole e medie imprese.

Il decreto prevede inoltre la possibilità per il soggetto gestore del Progetto, esterno all'Emittente ed agli altri partecipanti, incaricato dal Mise per lo svolgimento del servizio di assistenza e supporto allo stesso ministero, per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione, all'erogazione, ai controlli e al monitoraggio delle agevolazioni concesse in favore di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, di fare verifiche intermedie sullo stato di attuazione del progetto

unitamente a una verifica finale sull'effettiva realizzazione dello stesso, sul raggiungimento degli obiettivi e sulla pertinenza e congruità dei relativi costi.

In caso di mancato rispetto dei termini massimi per l'esecuzione del Progetto, il Mise ha facoltà di revocare in tutto ovvero in parte le agevolazioni economiche erogate all'Emittente ed agli altri partecipanti coinvolti.

In relazione alla gestione del Progetto e dei rapporti con il Mise e con il soggetto gestore, l'Emittente e gli altri soggetti in data 8 settembre 2017 hanno sottoscritto un accordo denominato "Accordo di collaborazione e mandato collettivo di rappresentanza per tutti i rapporti col Ministero dello Sviluppo Economico", a mezzo del quale hanno regolato, *inter alia*, la suddivisione delle competenze in capo a ciascuno dei partecipanti nonché i diritti di proprietà intellettuale afferenti il Progetto.

Con riferimento a quest'ultimi, sono stati regolati l'eventuale registrazione congiunta tra le parti di uno o più brevetti, in Italia ovvero in qualsiasi altro Paese, la concessione di licenze di utilizzo e sfruttamento industriale e commerciale degli stessi nonché il diritto di prelazione a favore dei co-titolari del brevetto in caso uno di questi ceda la propria quota di titolarità.

SEZIONE II

NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabile delle informazioni

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla quotazione su AIM degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

Si precisa che le analisi effettuate dagli amministratori a tali fini sono state comunque riferite a un orizzonte temporale sino al 31 dicembre 2020.

3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione degli Strumenti Finanziari su AIM Italia le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale Offerta saranno utilizzati al fine di dotare l’Emittente di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, descritta nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6, nonché contribuire a rafforzare la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Gli Strumenti Finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie e i Warrant dell'Emittente.

Le Azioni sono prive del valore nominale.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato alle Azioni negoziate su AIM Italia è IT0005388217.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) assegnato ai Warrant negoziati su AIM Italia è IT0005388209.

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi

Le Azioni e i Warrant sono emessi in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e hanno godimento regolare.

Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge. Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

I Warrant, di cui verrà richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, circoleranno separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

La valuta di emissione delle Azioni e dei Warrant è l'Euro.

4.5. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

4.6. Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.6 del Documento di Ammissione.

4.7. Data prevista di emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni di nuova emissione e i Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.8. Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge e di Statuto.

BP Holding, che alla Data di Ammissione è titolare di n. 4.000.000 Azioni della Società ha assunto, congiuntamente con i soci di quest'ultima (specificatamente Brunello Botte per il 20%, Enrico Botte per il 40% e Gian Matteo Pedrelli per il 40%), impegni di *lock-up* contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie azioni per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla Data di Ammissione.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant ai sensi di legge e di Statuto.

4.9. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Poiché l'Emittente non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dall'Ammissione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie – articoli 106, 108, 109 e 111 del Testo Unico della Finanza – e in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 del Testo Unico della Finanza – (anche con riferimento ai regolamenti CONSOB di attuazione e agli orientamenti espressi da CONSOB in materia) (la "*Disciplina Richiamata*"). La *Disciplina Richiamata* è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla *Disciplina Richiamata* comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni di cui all'art. 14 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 14 dello Statuto.

4.10. Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11. Regime fiscale

Premessa – Regime fiscale relativo alle Azioni

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori.

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, del possesso e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Documento di Ammissione e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo

In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale quale descritto nei seguenti paragrafi.

Sul punto si sottolinea che la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

I destinatari del presente Documento di ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione (dividendi o riserve) sulle predette azioni.

Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (a) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (b) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "*Tobin Tax*") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato, (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti

nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

L'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero sulla base del corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto Presidenziale n. 600 del 1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;

b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;

c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;

d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e

e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Operazioni "ad alta frequenza"

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considerano operazioni cd. "ad alta frequenza", quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e

delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi

a1) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti, al netto delle minusvalenze deducibili relative al medesimo comparto, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c), D.P.R. n. 917/1986 e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 58,14% del loro ammontare, assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a

decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

a2) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c bis, D.P.R. n. 917/1986 e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati dal 1/7/2014. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo n. 461/1997): nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2. Regime del risparmio amministrato (art. 6 del Decreto Legislativo n. 461/1997): è un regime applicabile su opzione del contribuente a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso determinati soggetti abilitati. Il regime consiste nell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014. Viene determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni nella dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3. Regime del risparmio gestito (articolo 7, D.Lgs. n. 461/1997): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. La tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 26% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo di imposta; quindi, a differenza degli altri due regimi, la tassazione avviene in base alla maturazione e non in base al realizzo. Il risultato maturato della gestione è

determinato dal gestore, calcolando la differenza tra il valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti ai punti (a), (b) e (c), sia che derivino da cessioni di partecipazioni non qualificate sia che derivino da cessioni di partecipazioni qualificate.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'articolo 56 del TUIR.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate).

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

c) Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto.
- IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR. Tuttavia, tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In

presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5- quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 50.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 di cui si dirà in seguito, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5- quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-quinquies co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000,00 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia

delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale ultimo obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub (e) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR).

e) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote mediante applicazione di una ritenuta nella misura del 26%. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14/bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono

soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di partecipazioni non qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come cessioni di partecipazioni non qualificate.

Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (i.e., Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, non sono soggette a tassazione in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Cessione di partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni. Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "Legge di Bilancio per il 2018") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo. 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 e dell'art. 3, c. 1 DL24/4/14, convertito dalla L. 23/6/14 n. 89, nella misura del 26% senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni

Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali). Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il DM 2 aprile 2008), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la Legge Finanziaria 2008), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "DM 26 maggio 2017"), in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/86, escluse le associazioni di cui al comma 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a), b) e d) sempre del DPR 917/86, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle percentuali suindicate.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e

concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.

a3) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni,

società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

b1) IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate. Secondo un'interpretazione minoritaria, in seguito ad un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 (che presuppone l'abrogazione tacita dell'articolo 1 del summenzionato DM 26 maggio 2017), le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

b2) IRES (es. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

c) Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo f) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

e) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del Decreto Legge n. 351 citato, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori

non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'articolo 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

f) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR (di seguito gli "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 cit. concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione (ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1° luglio 2014) ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 cit.. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973 e dell'art. 3 DL 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari

autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero), fino a concorrenza di un 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27 c. 3 DPR 600/1973.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'articolo 1, comma 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 e successive modifiche, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società. Ai fini

dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'articolo 11, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la Direttiva UE n. 2015/121/UE modificativa della Direttiva n.96/2011, "È attuata

dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale).

A questo proposito le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 24-01- 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, (quali banche e alle altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, concorrono, limitatamente a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale")

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: "Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. "riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime fiscale dei dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al medesimo regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP. Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto sub g) supra.

Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D.Lgs. n. 346/1990 nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta del 6% con una franchigia di Euro 100 mila per ciascun beneficiario;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta all'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione dell'imponibile soggetto ad imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio

italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo.

Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE")

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp.), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico

di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

Regime fiscale relativo ai Warrant

Imposte sui redditi

Quanto di seguito riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria e soggiacere, quindi, alle regole già descritte al Paragrafo 4.12 in ordine al regime fiscale delle plusvalenze, cui si fa sin d'ora rinvio.

Nella presente ipotesi, è opportuno segnalare che ai fini di definire una Partecipazione come Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Ne consegue che si può verificare un'ipotesi di Cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione eccedenti i limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Quando la plusvalenza è realizzata da società o enti commerciali italiani, o stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti a cui i warrant siano connessi, la stessa concorre a determinare il reddito imponibile dell'investitore ai fini IRES e, al verificarsi di determinate condizioni, anche ai fini IRAP.

In maggiore dettaglio:

a) Le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, rappresentino una cessione di una Partecipazione Non Qualificata, realizzate da persone fisiche residenti in Italia che non agiscono in regime di impresa, da società semplici e da soggetti equiparati sono assoggettate ad un’imposta sostitutiva del 26%. In tal caso il cedente potrà optare per l’assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.lgs. 461/1997.

b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, rappresentino una cessione di una Partecipazione Qualificata realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che non agiscono in regime di impresa concorrono a formare il reddito imponibile del cedente limitatamente al 49,72% (o limitatamente al 58,14% laddove tale minusvalenza sia realizzata a decorrere dal 1 gennaio 2018) del relativo ammontare. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% (o fino a concorrenza del 58,14% laddove tale minusvalenza sia realizzata a decorrere dal 1 gennaio 2018) dell’ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

c) le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all’articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovvero da soggetti fiscalmente non residenti in Italia per il tramite di una stabile organizzazione in Italia cui il warrant sia effettivamente connesso, concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente nell’esercizio in cui sono state realizzate. Tuttavia, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di participation exemption di cui all’articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono esenti da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare (sulle condizioni per l’applicabilità del regime di cui al citato articolo 87 del TUIR si faccia riferimento a quanto riportato al fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.). Secondo l’interpretazione fornita dall’Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 36/E del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di participation exemption, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione (quali i warrant) si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i warrant.

d) le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell’esercizio di attività d’impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’art. 5 TUIR concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di participation exemption di cui all’articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono soggette ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare. A decorrere dal 1 gennaio 2018, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all’articolo 87 TUIR e tali plusvalenze siano realizzate da persone fisiche esercenti attività d’impresa le medesime dovrebbero concorrere alla formazione del reddito d’impresa

imponibile in misura pari al 58,14%. Per espressa previsione del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. 11 luglio 2017 il predetto innalzamento non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 TUIR.

e) le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società (con esclusione degli organismi di investimento collettivo del risparmio, "O.I.C.R."), non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia, cui si rimanda.

f) le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

g) le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili, "O.I.C.R. Immobiliari") di cui all'art. 73, comma 5-quinquies sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

h) le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

i) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, consentono l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, realizzate da soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, ove possibile, sono assoggettate ad un'imposta sostitutiva del 26%; nel caso in cui il cedente sia fiscalmente residente in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale di cui all'art. 11, comma 4, lett. c), D.lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (i.e. Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) tali plusvalenze non sono fiscalmente rilevanti.

l) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti – che, tenendo conto anche delle cessioni dirette delle Azioni, consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, realizzate da soggetti non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, ove possibile, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa.

Per ulteriori aspetti fiscali connessi alla detenzione e alla cessione di warrant si rinvia alle disposizioni - per quanto compatibili nel rispetto della legislazione vigente e della prassi esistente dell'Agenzia delle Entrate - in particolare analizzate per quanto attiene alle plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019:

(i) diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate;

(ii) da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019.

Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza.

4.12. Stabilizzazione

Integrae SIM, in qualità di Specialista, potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Possessori che offrono in vendita le Azioni

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi. Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, paragrafo 13.1.

5.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi. Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, paragrafo 13.1.

5.3. Accordi di *lock-up*

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

In data 19 novembre 2019, il socio unico dell'Emittente, BP Holding, congiuntamente con i soci di quest'ultima (specificatamente Brunello Botte per il 20%, Enrico Botte per il 40% e Gian Matteo Pedrelli per il 40%), ha sottoscritto un accordo di *lock-up* con la Società e con Integrae SIM in qualità di Nomad e di Global Coordinator.

Ai sensi dell'accordo di *lock-up*, BP Holding ("**Azionista Vincolato**"), con riferimento alle Azioni dalla stessa possedute alla Data di Ammissione ("**Azioni Vincolate**"), si impegna irrevocabilmente per un periodo di 18 mesi successivi alla Data di Ammissione, nei confronti di Integrae SIM a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni Vincolate (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, ivi espressamente inclusi i Warrant e le azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio dei medesimi), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni Vincolate, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti, restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte dell'Azionista Vincolato saranno esclusi da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte dell'Azionista Vincolato abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up*;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge,

senza il preventivo consenso scritto di Integrae SIM e della Società, che non potrà essere irragionevolmente negato.

Ai sensi dell'accordo di *lock-up*, Brunello Botte, Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli, con riferimento alle partecipazioni dagli stessi detenute in BG Holding alla Data di Ammissione, si impegnano irrevocabilmente per un periodo di 18 mesi successivi alla Data di Ammissione, nei confronti di Integrae SIM a:

- non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle partecipazioni al capitale sociale di BP Holding (le "Partecipazioni BP Holding"), ivi incluse opzioni per l'acquisto o lo scambio di tali partecipazioni, nonché altri contratti e/o operazioni – anche su strumenti derivati, nei limiti in cui applicabili – che abbiano i medesimi effetti anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Partecipazioni BP Holding o in diritti di acquisto/sottoscrizione di Partecipazioni BP Holding, per effetto dei quali si determini un cambio di controllo dell'Azionista Vincolato, per tale intendendosi il verificarsi di qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale la somma complessiva delle partecipazioni nel capitale sociale dell'Azionista Vincolato detenuto congiuntamente da Brunello Botte, Enrico Botte e Gian Matteo Pedrelli risulti inferiore al 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale di BP Holding (calcolato su base *fully diluted* e pertanto post conversione di qualsiasi strumento finanziario convertibile in azioni rappresentative del capitale sociale),

senza il preventivo consenso scritto di Integrae SIM, che non potrà essere irragionevolmente negato.

6. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta

I proventi netti derivanti dal Collocamento, al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, (comprese le commissioni di collocamento) sono pari a circa Euro 4,2 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni di Collocamento, ammonteranno a circa Euro 0,8 milioni interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale Offerta, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

L'Aumento di Capitale Offerta è stato offerto in sottoscrizione a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, Codice Civile. Pertanto, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Offerta si verificherà un effetto diluitivo in capo agli attuali soci dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

7.2. Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Informazioni sui consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
FOS S.p.A.	<i>Emittente</i>
Integrae SIM S.p.A.	<i>Nominated Adviser e Global Coordinator</i>
Emintad Italy S.r.l.	<i>Financial Adviser</i>
Deloitte & Touche S.p.A.	<i>Società di Revisione</i>
STS Studio legale e tributario	<i>Consulente Fiscale</i>
LCA Studio Legale	<i>Consulente Legale</i>

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata).

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione.

8.3. Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

8.5. Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.gruppofos.it.

8.6. Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 dell'Emittente redatto secondo i principi contabili italiani e approvato dall'assemblea dei soci in data 17 aprile 2019, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2019;

- Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo redatto secondo i principi contabili italiani e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2019, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 12 aprile 2019;
- Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 ottobre 2019 redatto secondo il principio contabile OIC 30, inclusivo della relazione della Società di Revisione emessa in data 18 ottobre 2019.